

Ingegneria, corsi ed esami a tarda sera 20 ore di lezioni in 2 giorni!

Seconda Università

- A Medicina, il secondo è un anno terribile
- Architettura inaugura l'orto urbano

Parthenope

- 800 matricole a Scienze Biologiche
- Ferrara inaugura la nuova sede a Monte di Dio

L'Orientale

- Festival della traduzione a Napoli
- Studiare le lingue: lo spagnolo

Federico II

- Pensionamenti ed astensione dalla didattica, situazione drammatica in alcune Facoltà
- Ingegneria, i ricercatori di Fisica ritirano l'indisponibilità

Economia, alcuni corsi potrebbero trasformarsi in curricula

Giurisprudenza
solite stragi a
Commerciale e Privato

ADISU Federico II
inaugura il Centro
Polifunzionale

Scienze, la storia
del professor
Antonio Coniglio



9 771721 397007

Presentazione del Master in Robotica

"Il nostro sogno è la nascita di una start up sui sistemi intelligenti"

Se sarà capace di garantire sicurezza e affidabilità – per evitare situazioni simili a quelle magistralmente descritte in *Tempi Moderni* di Charlie Chaplin – la robotica avanzata (quella scienza che studia robot con spiccate caratteristiche di autonomia in ambienti poco strutturati) avrà probabilmente sulle nostre vite lo stesso impatto, inimmaginabile appena poco più di venti anni fa, del personal computer. Quando i robot saranno usciti definitivamente dal recinto delle applicazioni industriali – e dai libri di fantascienza – per entrare di prepotenza nel quotidiano, al pari dell'elettronica di consumo, la sfida sarà vinta. Il guanto è stato raccolto in questi anni anche da un appassionato team di ingegneri dell'automazione e fisici della Federico II. Una collaborazione, quella tra i gruppi guidati dai professori **Bruno Siciliano** (Ingegneria) ed

Ernesto Burattini (Scienze), che ha prodotto interessanti iniziative. Al recente taglio del nastro del Laboratorio Prisca a Monte Sant'Angelo, segue una nuova ambiziosa avventura: il **Master in Robotica e Sistemi Intelligenti (RIS)**. Territorio per laureati magistrali in Ingegneria e Scienze, si caratterizza per "l'unicità di studi che affondano le loro radici nell'ingegneria industriale e nell'automazione ma con uno sguardo rivolto al futuro", come sottolinea il prof. Siciliano. L'obiettivo dichiarato – lo testimonia anche la presenza nella partnership di sette aziende del settore – è formare professionalità spendibili nel mondo industriale. Ma si accarezza allo stesso tempo l'idea dell'autoimpresa: "il nostro sogno è la nascita di una start up sui sistemi intelligenti". Il modello di riferimento è il Politecnico Federale di Zurigo, "l'istituto europeo con il più

alto tasso di successo di spin-off", il cui Vice Presidente, **Roland Siegwart**, figura non solo nella rosa di esperti internazionali – tre europei, uno statunitense ed un giapponese – che compone il Consiglio di Indirizzo, ma terrà anche una delle prime lezioni del Master. Motivazione e spirito imprenditoriale sono, d'altra parte, i requisiti richiesti agli allievi. L'eventualità che nelle aule nascano dei progetti realizzabili non è per nulla remota se, fa notare il prof. Siciliano, un laureando – addirittura della triennale – sta lavorando ad un robot da utilizzare nell'ambito della moda (per gli outlet). Un'opportunità da sfruttare quella offerta da M31 (presente tra gli sponsor), una società di Padova incubatore di impresa nel settore della tecnologia dell'informazione e delle sue applicazioni, il cui amministratore delegato è un ex docente universitario, **Ruggero Frezza**, che ha deciso di coltivare, nell'ambito del Master, due idee che vogliono mettere le gambe, trasformarsi in progetto e cimentarsi nell'avventura imprenditoriale.

Se la docenza (professori di Ingegneria e Scienze) si arricchirà dell'intervento di esperti internazionali, anche la platea, almeno a spulciare l'elenco delle pre-iscrizioni, sarà eterogenea per provenienza: gli aspiranti allievi del Master sono italiani e stranieri – richieste sono venute da Etiopia, Pakistan, India, Bosnia, Croazia, Francia, Germania. In aula, si parlerà, ovviamente, in inglese.

Studio in aula, moduli laboratoriali (presso Prisma e Prisca), seminari ma anche uno stage aziendale e non solo presso le imprese che hanno aderito come sponsor dell'iniziativa: gli ingredienti del Master che sarà presentato ufficialmente il **15 novembre** alle ore 8.30 presso l'Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria. Ospite d'eccezione, un robot fornito dalla multinazionale

ABB; probabili performance interattive. All'incontro, che sarà l'occasione per illustrare finalità e programma del corso ma anche le potenzialità del settore – con l'intervento del dott. **Jean-Paul Laumond** del Cnr francese e con i contributi delle aziende partner –, parteciperanno il Rettore **Massimo Marrelli**, l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti**, il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tec-

nologie **Massimo D'Apuzzo**, i Presidi **Piero Salatino** (Ingegneria) e **Roberto Pettorino** (Scienze), i direttori del Dipartimento di Informatica e Sistemistica **Antonino Mazzeo** e del Dipartimento di Scienze Fisiche **Pasquale Maddalena**. Gli interessati possono presentare la loro candidatura entro il 25 novembre, saranno ammessi 25 allievi; il costo è di 4.000 euro, sono previste fino a 5 borse di studio attribuite dall'Inpdap. Per maggiori informazioni: www.master-ris.unina.it.

Patrizia Amendola



• Il prof. Siciliano

Marrelli nomina i Presidenti dei Centri CSI e CAB

Il Rettore **Massimo Marrelli** dell'Università Federico II ha nominato il 4 novembre i nuovi Presidenti dei Centri di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) e per le Biblioteche (CAB) che succederanno ai prof. **Giuseppe Marucci** e **Guido Rossi**, in pensione dal 31 ottobre.

Guglielmo Tamburrini, 57 anni, docente della Facoltà di Scienze, Corso di Laurea di Informatica (ordinario dal 2005) va alla guida del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi. A caldo dichiara "sono grato al Rettore per questa fiducia e spero di riuscire a sostenere il personale tecnico che è impegnato su questo fronte così importante".

Alla Presidenza del Centro di Ateneo per le Biblioteche è stato nominato il prof. **Roberto Delle Donne**, 49 anni, docente di Lettere (associato dal 2001) "sono già alcuni anni che lavoro nella commissione che si occupa delle biblioteche e sono onorato della nomina affidatami. Adesso ci metteremo al lavoro per avere un quadro preciso della situazione e cercare di utilizzare al meglio le poche risorse che abbiamo a disposizione".



Zollo alla Presidenza di Città della Scienza

Giuseppe Zollo, ordinario di Ingegneria gestionale alla Federico II e direttore del COINOR, Centro di ateneo per la comunicazione e l'innovazione è dal 30 ottobre il nuovo Presidente di Città della Scienza S.p.A., l'ente della Regione Campania che sostiene l'innovazione e l'apertura internazionale del sistema regionale e che cura lo svolgimento di programmi e attività d'indirizzo strategico.

"Ho accettato con piacere questa nuova avventura, spero sarà interessante e piena di soddisfazioni come quella precedente all'Università" è la prima dichiarazione a caldo del prof. Zollo, dopo aver presentato anche le dimissioni dal COINOR.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXVI

(n. 504 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

9 novembre 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il Rettore Quintano ed il futuro della Parthenope

Allo studio tagli 'qualificati' e valorizzazione del merito

C'è clima di attesa a via Acton. Dopo il passaggio del testimone dal prof. Gennaro Ferrara, avvenuto in un clima di reciproca stima, si attendono le prime mosse del neo Rettore **Claudio Quintano**. Al rettorato, intanto, si lavora per delineare un quadro dettagliato della situazione economica, ed il leit motiv per il prossimo futuro è: evitare spese superflue, ma con il faro puntato verso una attenta valorizzazione del merito a tutti i livelli (per docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti). Sono in programma singole manovre che permetteranno di investire i risparmi nel rilancio e sostegno della ricerca e della didattica. Quest'ultima è considerata di fondamentale impor-

tanza per il prof. Quintano: "dovrà essere orientata verso la qualità, ciò richiederà, tra l'altro, di riprogettare i Corsi di Laurea e di migliorare i profili degli studi, ma anche di intensificare maggiori e più stretti rapporti con il territorio, le aziende e gli Ordini professionali, di ampliare i programmi di internazionalizzazione per gli studenti ed i docenti e di rafforzare ulteriormente l'attività di orientamento, non solo in ingresso ma anche quella concomitante e successiva al conseguimento della laurea".

Come intende rilanciare l'Ateneo senza le sufficienti risorse economiche?

"Occorre anzitutto mutare il modo di ragionare e di agire, per governare efficacemente un'organizzazione complessa come un Ateneo, soprattutto alla luce delle innumerevoli difficoltà che il 'sistema università' sta incontrando - spiega il Rettore - Si dovrà necessariamente passare da una logica basata sulle funzioni e sui prodotti ad una logica basata sui processi e sugli obiettivi. Se non riusciremo a mutare il modo di pensare e di muoverci, vivremo sempre nell'emergenza e non andremo molto lontano".

Quindi stop alle spese inutili, evitare eccessi, maggiore utilizzo dei documenti digitali, limitare le spese per missioni e tanti altri provvedimenti sono allo studio: "sto facendo un'analisi statistica per capitoli, per individuare come e dove intervenire, anche perché ad incidere sul bilancio non sono necessariamente le grandi spese ma il cumulo di tante piccole spese non organizzate. Il taglio sarà 'qualificato', bisogna prepararsi a dei sacrifici inevitabili, a tutti i livelli, ma - rassicura il prof. Quintano - saranno meditati, condivisi e, per quanto possibile, minimizzati".

Qualche preoccupazione traspare per la Riforma in atto ed in particolare per la revisione dell'offerta formativa che si renderà necessaria in applicazione del D.M. n° 17 del 22



Campagna ABBONAMENTI

Sottoscrivi o rinnova il tuo abbonamento ad **ATENEAPOLI** effettuando il versamento sul c/c postale n. **40318800** (vedi importi a pagina 2) o telefona al n. 081446654

Curiosità

Con l'elezione del prof. Quintano, sono quattro i Rettori Campani in carica provenienti da cattedre della Facoltà di Economia dell'Università Federico II:

- **Lida Viganoni** (L'Orientale): Geografia
- **Massimo Marrelli** (Federico II): Scienze delle Finanze
- **Claudio Quintano** (Parthenope): Statistica
- **Filippo Bencardino** (Sannio): Geografia



• La prof. Viganoni



• Il prof. Marrelli



• Il prof. Bencardino

settembre 2010: "Quando si tratta di effettuare dei tagli è sempre motivo di sofferenza. Riducendo l'offerta formativa si peggiora il ventaglio delle possibilità a favore degli studenti e quindi, per certi versi, la stessa qualità complessiva del nostro prodotto. D'altro canto si tratterebbe malamente di scelte inevitabili, che ci vengono imposte dalla disciplina nazionale, e che non potremo pertanto in alcun modo ignorare".

Altro argomento molto discusso in queste ultime settimane è la Federazione tra gli Atenei campani, un'opportunità ma al contempo motivo di apprensione per gli Atenei minori: "Tutto dipende da come la si

costruisce e la si gestisce in concreto. L'idea di fondo è corretta e sacrosanta: federare gli Atenei campani per razionalizzare e ottimizzare le risorse ed i relativi percorsi formativi, al fine di incrementarne anche la qualità. Lo snodo critico sarà, però, la possibilità di stilare un protocollo d'intesa tra gli Atenei campani che sia chiaro e ben definito e che, soprattutto, non lasci punti oscuri o non regolamentati. Il pericolo - sottolinea Quintano - è che si possano creare supremazie e sudditanze di alcuni Atenei verso altri. Ed io all'identità ed all'autonomia dell'Università Parthenope tengo in particolar modo".

Gennaro Varriale

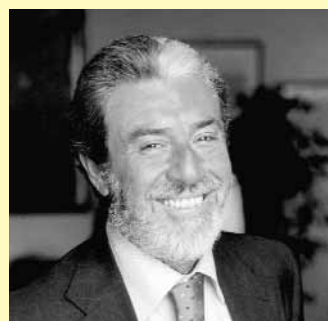
NEWS

Direzione Amministrativa

Dal 1° novembre 2010, con la scadenza del secondo mandato, il dott. **Enrico De Simone** (63 anni) non è più il Direttore Amministrativo dell'Università Parthenope, carica che ricopriva dal 2002.

La successione, probabilmente, sarà affidata alla dott.ssa **Livia Mauro**, 55 anni, Laurea in Giurisprudenza al Federico II (voto 110 e lode), Direttore Amministrativo Vicario dal 2005, già in organico dell'Ateneo.

La scelta di utilizzare Dirigenti interni sarà sicuramente anche meno onerosa per l'Ateneo e potrebbe essere seguita da altre Università campane, che nei prossimi mesi si troveranno nella stessa situazione. È il caso de "L'Orientale" per esempio che a maggio 2011 ha in scadenza il Direttore **Claudio Borrelli**.



Laurea honoris causa in Geologia al prof. Robert J. Bodnar

“Desidero esprimere il mio sincero apprezzamento agli amici e colleghi italiani per l'onore che oggi mi viene attribuito. Il mio desiderio è non solo continuare a collaborare ma trovare sempre nuovi campi comuni di ricerca con i colleghi della Federico II”. Il prof. **Robert J. Bodnar**, docente del Virginia Polytechnic Institute and State University, incornicia con queste semplici parole la laurea honoris causa in Geologia e Geologia applicata conferitagli dall'Università Federico II. Alla cerimonia, che si è svolta il 28 ottobre presso il Complesso di San Marcellino, hanno fatto gli onori di casa il prof. **Massimo Marrelli**, Rettore dell'Università Federico II, ed il Preside della Facoltà

di Scienze **Roberto Pettorino**.

Tra i docenti con cui Bodnar ha stretto i rapporti più proficui, **Benedetto De Vivo**, professore di Geochimica Ambientale, il quale ha tenuto la Laudatio Accademica nella quale ha sottolineato il grosso contributo che gli studi del geologo statunitense hanno portato alla comunità scientifica internazionale. Autore di circa 120 articoli scientifici su riviste internazionali e volumi professionali, comprese le principali relazioni governative e dell'industria, *“riconosciuto come uno tra i più autorevoli scienziati di fama internazionale, con oltre 6000 citazioni e un H-index di 39”*, Bodnar ha ricevuto numerose onorificenze e premi. Le sue ricerche si sviluppano sulle proprietà e il

ruolo dei fluidi in materiali naturali e sintetici, e coprono un largo spettro di discipline - geologia, geochimica, chimica fisica, scienze planetarie, scienze dei materiali e scienze ambientali. *“Di recente si è occupato del ruolo dei fluidi nell'evoluzione del sistema solare e sul pianeta Marte, scoprendo, nel 1998, le prime evidenze della presenza di liquidi extra-terrestri nel meteorite di Monahans”*. Il rapporto con Napoli, e con il gruppo del prof. De Vivo, si collega, invece, alle ricerche sui fluidi nel vulcanismo dell'area napoletana (Isole Pontine, Vesuvio, Campi Flegrei), dal quale è nato, tra l'altro, un modello assolutamente innovativo, per la spiegazione del bradisismo flegreo, *“fondamentale per la salva-*

guardia della popolazione civile”, commenta De Vivo, che ricorda inoltre *“il dottorato congiunto con l'Università della Virginia su Dinamiche interne di sistemi magnetici di vulcani attivi, nel quale il prof. Bodnar versa il suo contributo in termini di docenza, con un corso intensivo di 35 ore che, nelle due passate edizioni, ha attratto studenti da tutta Italia e dell'estero”*.

Come da consuetudine, Bodnar ha tenuto una Lectio Magistralis sullo sviluppo dei suoi studi negli ultimi anni, nella quale ha anche ricordato la collaborazione in Italia con *“ricercatori brillanti e studenti eccezionali”*. Un intervento, come ha evidenziato il Rettore Marrelli, non solo di altissimo pregio scientifico ma anche improntato ad *“un'eticità della posizione intellettuale dei ricercatori”*, un appello *“alla libertà e indipendenza della ricerca, che interessa tutti noi”*.

Valentina Orellana

Inaugurazione dell'ottava edizione di *“Come alla Corte di Federico”*

Judo e fisica, un rapporto da scoprire

La biomeccanica e il judo: un rapporto che appare anomalo. Eppure non è così. L'arte marziale giapponese si fonda su due applicazioni derivate dal mondo della fisica: una coppia di forze e la leva. Lo ha spiegato il prof. **Attilio Sacripanti**, fisico napoletano membro dell'ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), oltre che Maestro Sesto Dan ed ex arbitro europeo di judo. Autore di numerose pubblicazioni sulla biomeccanica degli sport di combattimento, Sacripanti, docente di Biomeccanica degli Sport Olimpici e Paraolimpici presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Roma 'Tor Vergata', ha aperto l'VIII edizione del ciclo di incontri *Come alla Corte di Federico II* il 28 ottobre.

“La Fisica fa parte delle attività che tutti noi svolgiamo quotidianamente, per questo ad aprire la manifestazione sarà un fisico, praticante di questa disciplina sportiva”, ha sottolineato il Rettore **Massimo Marrelli** nel salutare i presenti che hanno affollato il Centro Congressi in via Partenope. *“Ereditò un'iniziativa di enorme successo e non è dovuta a me questa buona riuscita, ma a chi mi ha preceduto”*, ha detto Marrelli ricordando l'impegno profuso dall'ex Rettore **Guido Trombetti** nelle passate edizioni.

“Sono emozionato nel tornare alla mia Università per parlare degli studi da me svolti negli ultimi venti anni - ha confessato, prima di entrare nel vivo dell'argomento, Sacripanti - Ed è proprio da Napoli che inizia il viaggio ideale che sto raccontando: il fondatore della biomeccanica è il vulcanologo partenopeo Alfonso Borrelli; fu il primo a studiare l'orbita ellittica di un sistema copernicano e venne citato anche da Newton”.

Sacripanti ha fatto notare come anche parlando di scienza entrino in gioco fattori legati alla sorte e persino alla cabala: *“Il 28 è un numero che ricorre, poiché è la data di nascita sia del prof. Borrelli che di Jigoro Kano, fondatore del judo. Quest'ultimo è conosciuto in Giappone come un grande educatore: fu il primo a promuovere la motricità come mezzo di educazio-*

ne”. L'arte marziale diventa dunque un sistema di crescita e armonizzazione sociale di alto valore; basti pensare all'applicazione delle tecniche da parte dei diversamente abili, al judo per bambini o alle paraolimpiadi (è stato anche mostrato un filmato in cui due non vedenti praticano la disciplina sportiva).

Arriva qualche domanda dal pubblico (docenti, studenti, praticanti del judo). Le leggi fisiche sottese all'arte marziale sono note a tutti gli allievi? La curiosità del Rettore Marrelli. *“Naturalmente non tutti conoscono gli studi a riguardo, ma usu-*

fruiscono delle scoperte fatte. Come ad esempio quella sul moto di una coppia durante una competizione. Si è scoperto infatti che esso appartiene alla classe dei Moti Browniani Frazionari, e presenta pertanto (a livello microscopico) aspetti Chaotici e Frattali”, la risposta di Sacripanti. Conferma il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**. L'ex Rettore Trombetti, oggi Assessore regionale all'Università, ritiene che il judo sia uno sport statico che non ha subito evoluzioni negli anni. Non è d'accordo il relatore: *“si tratta di una disciplina non statica ma semplicemente perfetta, all'interno della*

quale bisogna armonizzare completamente due anime: sport ed educazione. La base del judo, così come nel volere del suo fondatore, è il rispetto. Se si pratica lo sport in questo modo, nelle palestre vengono forgiati sia atleti che uomini adatti a quella società armonicamente strutturata, che Jigoro Kano sognava”.

Prossimo appuntamento del ciclo, il **18 novembre** (sempre alle ore 20.30 e nella stessa sede) sul tema *“Numeri: tra simboli e realtà”*; ne parlerà un matematico, il prof. **Franco Brezzi**.

Anna Maria Possidente

Verolino: un professore cintura nera



zuti), se applico bene le tecniche riesco anche ad avere la meglio su di loro”.

Verolino è cintura nera, ma confessa di non aver mai vinto gare prestigiose. *“Discorso a parte per mio figlio - dice - Ha seguito le mie orme, con la differenza che è diventato molto più bravo e pratica lo sport anche a livello agonistico. E' un metodo efficace per scaricarmi e rilassarmi, non si tratta solo di combattimento. Lo spirito del judo è il comprendere che è la mente a governare i muscoli e non il contrario. Questo viene insegnato nel dojo, ossia nel luogo in cui l'arte viene trasmessa dal maestro agli allievi”*.

Bioetica ed esclusione sociale

“Bioetica pratica e cause di esclusione sociale”, il tema della due giorni organizzata dal **Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica**, diretto dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università. Nel corso delle sessioni di studio, che si terranno il **18 e 19 novembre**, rispettivamente presso la Sala Conferenze della Facoltà di Medicina della Sun in via Costantinopoli e presso l'Aula delle Mura greche di Palazzo Corigliano de L'Oriente con inizio alle ore 9.30, ci si soffermerà sulla tutela della salute dei detenuti, dei disabili mentali e degli immigrati. La tavola rotonda inaugurale intende, invece, esaminare le conseguenze sul diritto all'assistenza sanitaria determinate dalla trasformazione federale dello Stato. Interverranno i Rettori **Francesco Rossi** (Seconda Università) e **Lida Viganoni** (L'Oriente), i Presidi **Giuseppe Paolisso** (Medicina-Sun) e **Amneris Roselli** (Lettere-L'Oriente); saranno i professori **Chieffi**, **Enrico Di Salvo**, **Carmine Donisi**, **Adolfo Russo** a coordinare i lavori. Previsto l'intervento di numerosi relatori.



• Il Preside Chieffi

Preoccupanti tagli ai fondi per il diritto allo studio

L'Adisu Federico II inaugura il Centro Polifunzionale (ex mensa) di Mezzocannone

L'acqua è poca e la papera non galleggia: un modo di dire di estrazione popolare che rispecchia a pieno la situazione in cui versano le Aziende per il Diritto allo Studio (Adisu) in Italia. In un clima di forti ristrettezze e polemiche, con smentite più o meno credibili da parte del Governo, e una previsione di tagli al diritto allo studio nel 2011 pari a circa il 90% (il disegno di legge di stabilità, al cap. 1695, esposto in tabella C, prevede che il Fondo di intervento integrativo da ripartire tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio abbia, per il 2011, una dotazione di 25,7 milioni di euro, contro gli oltre 99 milioni del 2010), il prof. **Ugo Marani**, Presidente dell'Adisu Federico II, prova a mantenere in piedi i servizi agli studenti e ad investire su nuovi progetti.

"Ci stiamo muovendo in un regime di forte difficoltà, a seguito dello sfioramento del patto di stabilità, interpretato a mio avviso con troppa rigidità dalla Giunta Regionale, che ha portato a dei tagli per l'anno 2010", spiega Marani che denuncia: "la

Regione è solo un intermediario tra la tassa per il diritto allo studio pagata dagli studenti (di 62 euro) e le Adisu, e su questo punto non c'è patto di stabilità che tenga! **Tagliare su questi fondi è come far pagare agli studenti il risanamento del bilancio regionale**".

A causa delle sfiorate ai finanziamenti di quest'anno, "abbiamo dovuto dire diversi 'no'. Ad esempio, avevamo bandito un bando per il reclutamento di otto giovani da inserire a tempo determinato per rimpiazzare alcune posizioni vacanti, ma abbiamo dovuto bloccarlo per mancanza di fondi. Cercheremo, comunque, di mantenere intatti tutti i servizi agli studenti, anche con un taglio di gestione di 850 mila euro, e con tutta una serie di impasse create dalla amministrazione precedente".

Tra le novità da segnalare sicuramente l'inaugurazione, il 17 novembre, del **Centro Polifunzionale di via Mezzocannone** (ex Mensa), che "diventerà un centro studentesco e di inclusione sociale. Ci saranno un internet café con ben 60 postazioni computer e un centro multimediale. Inoltre, verranno svol-

te attività di supporto per coloro che hanno problemi connessi al diritto allo studio e all'inclusione sociale". Insomma - commenta Marani - "Cambia la politica dell'Adisu, che si era ridotto ad essere solo un erogatore di borse di studio, e che adesso diventa uno strumento di dialogo e di supporto a 360 gradi dello studente, per la rimozione di tutti gli ostacoli economici e sociali all'inserimento della persona nella società". In questa direzione vanno anche iniziative come il ripristino delle **borse di studio per la mobilità internazionale**, che permetteranno ai laureandi di svolgere un periodo all'estero di massimo sei mesi, per l'elaborazione della tesi, presso una struttura certificata con un contributo di circa 700 euro mensili. Sempre per ciò che riguarda i soggiorni all'estero, invece, partirà dal 2011 la **convenzione con le università della Tunisia e dell'Egitto** per scambi studenteschi e stage formativi: "Le Facoltà di Ingegneria di Tunisi e della Federico II firmeranno l'accordo tra dicembre e gennaio". Sta per essere ripubblicato il bando per i **rimborsi della rata dell'asilo alle studentesse**

madri: "contributo importante per chi ha problemi e non sa a chi lasciare i propri bambini".

E se è prevista la riapertura, proprio in questi giorni, anche della **mensa di Agraria**, chiusa da tempo immemore, è in una situazione di stallo la **residenza di Pozzuoli**: se fino a qualche mese fa il blocco era costituito da una centralina Enel da spostare, oggi lo stop arriva dalla



• Il prof. Marani

Sovrintendenza ai Beni Culturali. "Ci troviamo nella situazione paradossale di avere circa 100 stanze per gli studenti, completamente arredate e con tutti i servizi, che non possono essere utilizzate per un mero intoppo burocratico", commenta amaramente Marani.

Valentina Orellana



Presenta la ricerca

IL SUD IN COMPETIZIONE

varietà dei modelli dimensionali e scelte allocative delle imprese

CONVEGNO 23 NOVEMBRE 2010 ORE 9.30

Napoli, Banco di Napoli, Sala delle Assemblee - Via Toledo 177/178

Interverranno esponenti del mondo delle istituzioni, delle imprese, della finanza e della ricerca

I TEMI DEL CONVEGNO

- Le imprese del Mezzogiorno: la variabile dimensionale nei sistemi produttivi
- Cluster, distretti, reti, poli: le condizioni ambientali e territoriali per un modello vincente di aggregazione
- Casi studio. Biotech, tessile, aerospazio. I risultati delle analisi su campo
- Efficienza ed efficacia della finanza pubblica e privata per la crescita e la competitività delle imprese
- Il contesto normativo e l'output di innovazione: due sfide per le imprese che vogliono crescere

Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - via Cervantes, 64 - Napoli

È necessaria l'adesione. Per info comunicazione@srmezzogiorno.it tel: 0814935292 - fax: 0814935240

www.srmezzogiorno.it

La ricerca sarà distribuita ai partecipanti. Il convegno è libero e gratuito ma è necessaria l'adesione per motivi organizzativi.

Soci Fondatori












Novità dal Consiglio

I ricercatori di Fisica ritirano l'indisponibilità ma la Facoltà "è ancora in mezzo al guado"

Consiglio interlocutorio ad Ingegneria il 28 ottobre. La Facoltà si è riunita per meglio definire il quadro degli affidamenti didattici ai docenti ancora in servizio ed a

ni di euro più altre aliquote, ma per ora sono solo voci. Come sempre in questi anni, dovremo tenere il motore al minimo, pronti ad apporre le nostre candidature". Fra le

comunicazioni di routine sono da segnalare il **buon esito degli esami OFA**, superati quest'anno da una percentuale di studenti maggiore rispetto a quella registrata

negli ultimi anni, e le **modifiche ai regolamenti didattici delle Lauree Magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni**, che sposta dal secondo al primo anno l'insegnamento di Teoria del Traffico e dal primo al secondo anno quello di Sistemi a Microonde e Antenne, e in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** che ha sostituito l'insegnamento di Sostenibilità Economico Ambientale dei Sistemi di Trasporto con gli insegnamenti a scelta alternativa di Progettazione dei Sistemi di Trasporto e Tecnologie dei Sistemi di Trasporto. La seduta si conclude con la proposta di **accordo quadro con l'Università del Connecticut** promossa dal prof. **Vincenzo Naso**.

La Facoltà verrà riconvocata a breve per completare il quadro degli affidamenti ed avviare il dibattito interno sulla riorganizzazione degli organi di governo.

Simona Pasquale



quelli ormai in pensione che continueranno a svolgere la propria attività tramite contratti privati. Nonostante il ritiro dell'indisponibilità ad assumere incarichi di docenza da parte dei ricercatori di Fisica, la Facoltà, per stessa ammissione del Preside **Piero Salatino**, è ancora 'in mezzo al guado'. A dieci giorni dall'inizio delle lezioni, tanti insegnamenti sono ancora scoperti o affidati temporaneamente a supplenti. Costretti ad agire in tempo reale, Preside e Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea hanno messo a punto una serie di interventi quasi chirurgici, posticipando insegnamenti da un semestre all'altro, accorpando canali di studio e disattivando alcuni insegnamenti specialistici – che verranno pertanto cassati – e magistrali "dove si è ritenuto che questo non pregiudicasse la formazione. Anche gli accorpamenti sono stati realizzati dopo aver verificato attentamente i vincoli logistici e la numerosità delle classi", sottolinea il prof. Salatino che pubblicamente ringrazia il personale di presidenza e i colleghi che hanno collaborato alla redazione degli orari: "svolgendo, in tempi ridotti, un lavoro eccezionale. Uno straordinario esempio di abnegazione".

Due le comunicazioni di rilievo. La prima relativa alla procedura che assegna gli ultimi posti da ricercatore secondo i criteri stabiliti dal Decreto Mussi. La Facoltà si è, infatti, vista assegnare **sei posti da ricercatore**, uno dei quali in 'coabitazione' con Architettura ottenuto "mettendo insieme scampoli di budget. Il meccanismo di attribuzione che si vuole rendere sempre più sistematico applica un criterio storico e uno premiale, ribaltando i principi con i quali il Ministero attribuisce risorse agli Atenei", spiega ancora il Preside. La seconda notizia rilevante riguarda il probabile ripristino delle **procedure di mobilità per chiamate di docenti idonei, vincitori di concorsi e di chiara fama**. "Le prime bozze parlano di una disponibilità di tre milio-

Riforma Gelmini: assemblea di sensibilizzazione il 28 ottobre nell'atrio dell'edificio di Piazzale Tecchio. L'ha organizzata il CDUP – Comitato in Difesa dell'Università Pubblica –, il Collettivo che da due anni occupa l'aula P-32 mettendo a disposizione degli studenti uno spazio studio in cui si organizzano anche dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e documentari d'inchiesta. Circa una cinquantina i partecipanti. Gli interventi affrontano i temi più scottanti della proposta di legge già approvata al Senato. Dalla riforma della governance che prevede la possibilità per i Rettori di scegliere fino al 40% dei membri del Consiglio di Amministrazione, alla precarizzazione dei ricercatori, al prestito

Assemblea del Collettivo

"Espatriare è una necessità"

d'onore per iscriversi all'università. "Dopo dieci anni di attività, alla soglia dei quarant'anni, un **ricercatore che non diventa associato si ritrova fuori dall'università senza nemmeno la possibilità di entrare in azienda, perché solo pochissime fanno ricerca e sviluppo. È un provvedimento miope, i cui risultati si vedranno già nel breve periodo**", dicono i ragazzi del Collettivo. "**Ci portano via il futuro e non facciamo niente. Fuori da qui saremo solo sfruttati e non saremo nemmeno preparati, perché la didattica è peggiorata**", interviene **Guido**, uno studente esterno al movimento, come due studentesse della Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, informate dell'assemblea

da un docente, 'incassate' per essere state costrette a fare le corse per laurearsi in tempo, tralasciando tanti argomenti importanti e "senza capire dove stessi andando". L'incontro termina con la lettura del testo di una canzone scritta trent'anni fa da Pierangelo Bertoli spedita da **Andrea**, dottore di ricerca in Ingegneria Gestionale che lavora in Inghilterra: "caro amico, la mia lettera ti giunge da lontano, dal paese dove ora sono a lavorare, dove sono stato cacciato da un Governo spaventoso che non mi forniva i mezzi per campare". "**Espatriare è tornata ad essere una necessità, soprattutto per chi come noi ha dei titoli di formazione post-laurea**", scrive **Andrea** nella lettera.

Le telecomunicazioni satellitari per l'Africa

Le telecomunicazioni satellitari al servizio della gestione delle risorse idriche in Africa. È il tema al centro del progetto promosso dall'Associazione **Ingegneria Senza Frontiere** (sedi di Napoli e Salerno), in collaborazione con l'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, in Burkina Faso. Alla presentazione del programma, avvenuta a Salerno, seguono due momenti di approfondimento: il 12 novembre alle 14.30 (Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria) ed alle 18.30 (presso la sede napoletana dell'associazione, in Piazza Cavour 38). Ospite di questo ciclo di incontri il prof. **Youssef Koussoubé**, ricercatore di

Idrogeologia all'Università di Ouagadougou, la capitale dello Stato africano. Interverrà il prof. **Daniele Riccio** del Dipartimento federiciano di Ingegneria Biomedica Elettronica e delle Telecomunicazioni. "Le iniziative sono volte alla formazione e allo scambio di conoscenze per alimentare la speranza e riflettere sulle differenze fra paesi che riteniamo meno sviluppati ed il nostro paese che, invece, sta lentamente uccidendo la cultura", commenta **Giuseppe Ruello**, ricercatore di Ingegneria Biomedica. Il progetto, partito nel 2006 con la realizzazione di un impianto idrico per l'orfanotrofio Sainte Thérèse de l'Enfant Jésus di

Loumbilane nei pressi della capitale, mira all'ottimizzazione della gestione delle risorse d'acqua – un problema vitale per popolazioni che vivono in regioni semidesertiche con anche 9 mesi di siccità – attraverso immagini satellitari fornite dall'Agenzia Spaziale Italiana. Grazie all'infrastruttura tecnologica, sarà possibile acquisire i dati indispensabili alla messa a punto di modelli predittivi delle siccità in una vasta area di terreno, tramite tecniche di simulazione dello scenario in grado di fornire immagini con la risoluzione spaziale del metro, fornendo informazioni preziose ai tecnici ed agli ingegneri idraulici.

A lezione in 'notturna' con gli studenti

Corsi ed esami a tarda sera

Lezioni distribuite nell'arco della settimana fra mattina e pomeriggio. Alcuni Corsi di Laurea, non tutti, prevedono un giorno o due, con lezioni **dalle 8.00 di mattina fino alle 7.00 di sera**. Ad Ingegneria, complici gli spazi limitati, il numero sempre crescente di immatricolati e le riforme ordinamentali, da anni si va avanti così. Ma com'è seguire le lezioni 'in notturna'? Abbiamo chiesto agli studenti cosa ne pensano, cercando, per quanto possibile, di dividerne la quotidianità.

Giovedì pomeriggio, aula B dell'edificio di Piazzale Tecchio. I ragazzi del terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione seguono la lezione di **Tecnologia Meccanica** con il prof. **Luigi Nele** dalle 17.30 alle 19.30. Arriviamo davanti l'aula poco prima che la lezione precedente termini. Appena conclusa, veniamo travolti da un vero e proprio esodo. "Scusa devo andare, perdo il treno", dice una ragazza scappando via, come tanti altri suoi colleghi. Causa accorpamenti, il canale è stato unificato e tutti gli studenti seguono in un'unica grande aula, da 240 posti, sufficiente per tutti, più che abbondante per l'ultima lezione. **Almeno un terzo dei posti, infatti, è vuoto.** "Alle ultime ore se ne vanno quasi tutti, restano pochissime persone", ci spiega **Roberto Ruggieri**. La lezione è interessante, ricca di richiami alla Fisica e alla Chimica: "...date le condizioni al contorno, si dice che un sistema è in equilibrio quando, una volta perturbato, torna allo stato iniziale...". Il docente è chiarissimo, le diapositive proiettate sono fatte bene ma qua e là ci sono persone che parlano fra loro o si distraggono. Nulla di eccezionale, in aula c'è sostanzialmente il silenzio ma non il solito clima concentrato di un'aula di Ingegneria. "Negli anni scorsi mi è capitato di seguire le lezioni mattina e pomeriggio in una stessa giornata, quest'anno no. Però si viene comunque a studiare, in realtà cambia poco. Forse pesa fare lezione fino a tardi, in compenso chi viene da lontano come me non deve fare le corse", racconta **Monica Simoni**. "Se vuoi ce la fai a



restare concentrato", dice **Andrea Narciso**.

8.30-19.30: la lunga giornata delle matricole di Meccanica

Lunedì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30, nell'aula T9 di Monte Sant'Angelo. Le matricole di **Ingegneria Meccanica** seguiranno la lezione di **Disegno Tecnico**, l'ultima di una giornata cominciata alle 8.30 con tre ore di Laboratorio di Disegno a Piazzale Tecchio e prosegue con un trasferimento di sede e quattro ore di lezione divise fra Analisi e Algebra Lineare. "Quando si torna a casa non si riesce a studiare", sottolinea **Vincenzo Di Palma**. **Carlo Matracino**, anche lui al primo anno di Ingegneria Meccanica, ha vent'anni e lavora come aiuto elettricista da quando ne aveva sette: "gli orari sono un po' sballati e ti obbligano a scegliere in quali materie impegnarti di più, ma se mi pesasse non starei qui. C'è voluto un anno per fare questa scelta e se voglio raggiungere un obiettivo, devo sacrificare qualcosa".

Martedì pomeriggio nel cortile di Agnano, ad Ingegneria Navale è in corso la lezione di **Statica e Geometria della Nave**. "Oggi finiremo alle 16.30, un orario accettabile" - commenta **Francesco Davi-**

de - In altri giorni finiamo un paio d'ore dopo ed è veramente pesante, perché di alcune materie facciamo anche tre ore di lezione di seguito. Siamo stanchi anche se i professori sono bravi". "È un orario diverso da quello a cui eravamo abituati a scuola, però la mattina qualche volta possiamo dormire un poco in più. Sono le prime settimane, poi vedremo se continuerà a pesare", dicono **Ferdinando Coppella** e **Antonio Canale**, matricole di Ingegneria Informatica. I loro colleghi **Antonio Carrieri** e **Piero Pirozzi** non hanno particolari problemi con gli orari di lezione: "veniamo tutti i giorni a studiare e trascorreremmo comunque tutta la giornata qui, anche se non avessimo i corsi il pomeriggio. Forse non ce ne andremmo alle 7.00, ma cambia poco". Altri invece, come ci racconta **Antonio Carciati**, studente specialistico di Ingegneria Biomedica, non riescono a stare all'università quanto vorrebbero: "avremmo dovuto seguire sei corsi, ma tre sono stati tagliati, fra cui Elaborazione di Dati e Meccanica delle Strutture. Uno di questi non compare nemmeno al secondo semestre. Veniamo per fare solo due ore di lezione, magari dopo altrettante di viaggio e i tempi di laurea si allungano". Saliamo al piano superiore. In aula I.A.4 alle 15.30 è appena terminato il corso di **Sicurezza nei Processi Chimici** del prof. **Roberto Andreozzi**. L'aula è gremita perché hanno unito insieme il Corso Magistrale e quello Specialistico di Ingegneria Chimica. "Quest'anno abbiamo avuto un po' di problemi organizzativi ed è capitato che gli studenti seguissero in piedi. Credo che abbiano tutte le ragioni per essere arrabbiati", commenta il docente all'uscita. "C'è sovraffollamento, soprattutto al corso di **Teoria e Sviluppo** e le lezioni finiscono tardi, ma queste cose non pesano tanto. In via Claudio è peggio. Alle cinque e mezza comincia un esame", dice **Gaetano Riccio**, studente magistrale di Ingegneria Chimica.

il prof. **Marcello Manna**. "È un bel stress, ma è impossibile fare l'esame in altri orari, le aule sono tutte occupate, cosa possono fare i docenti?", dice **Gabriele Gagliardi**, studente al terzo anno di Ingegneria Chimica. Nell'aula accanto, la I.1, i ragazzi del secondo anno di Ingegneria Aerospaziale stanno facendo spacco durante la lezione di Sistemi Aerospaziali con il prof. **Antonio Moccia**. Ne avranno fino alle 18.30. "Il nostro orario di lezione? È stupendo" - dicono ironicamente **Antonio Lardone**, **Vittorio Trifori**, **Luca Stingo** - fra il lunedì ed il martedì stiamo all'università per venti ore".

È ormai sera quando lasciamo la struttura, nella strada pedonalizzata che collega la sede di via Claudio a Piazzale Tecchio, dopo l'aggressione ad alcune studentesse, hanno finalmente messo dei lampioni, ma la strada resta isolata e, dopo una certa ora, deserta. Passa solo una ragazza che fa jogging. "Arriviamo col buio e ce ne andiamo col buio", dicono alcuni studenti andando via di corsa, perché domani alle 8.00 si ricomincia da capo. Del resto, si sa, Ingegneria non chiude mai.

Simona Pasquale

Un libro dedicato all'ing. Renato Bonifacio

Il 5 novembre presso l'Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria, l'Alenia Aeronautica ha presentato il libro dedicato all'ingegnere **Renato Bonifacio** che per dieci anni, dal 1978 al 1988, guidò l'Aeritalia fino a farla diventare la punta di diamante di un settore industriale sempre più internazionale e tecnologicamente avanzato ed un'azienda trainante dell'economia italiana. Pubblicato con il marchio UTET Libreria, il progetto è nato da un accordo tra Finmeccanica e il Gruppo De Agostini e vuole rappresentare lo spaccato di un'epoca industriale che questo ingegnere napoletano, laureato a Napoli negli anni Quaranta, portò all'eccellenza. L'evento è stato promosso dal Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale e dal prof. **Leonardo Lecce** che al riguardo commenta: "Bonifacio ha saputo coniugare la figura del tecnico con quella del manager, mettendo insieme mentalità di impresa a lungo contrapposte, nonché Nord e Sud".

20 ore di lezioni in 2 giorni!

E infatti andiamo. Alle 17.00, davanti l'aula I.2 di via Claudio, si cominciano a raccogliere i ragazzi che dovranno sostenere la prova scritta dell'esame di **Macchine** con

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

☎ **081.291166**

☎ **081.291401**

su internet

www.ateneapoli.it

Diritto Penale, un unico docente per due cattedre

L'Aula A5 di via Marina comincia a riempirsi pian piano. Un via vai continuo di studenti cerca di prendere posto. C'è un banchetto posizionato all'estremità dell'aula: si raccolgono firme di frequenza per avere agevolazioni sul programma. Il corso di **Diritto Penale** del prof. **Sergio Moccia** è uno dei più frequentati del primo semestre. Per le difficoltà della materia ma anche perché il prof. Moccia, da quando il prof. **Vincenzo Patalano** è andato in pensione, ha assunto la titolarità di ben due cattedre: la prima (G-M) e la seconda (N-R). **"I primi giorni c'era il delirio totale, adesso la follia è diminuita, ma è impensabile seguire solo due ore di lezione per una materia così caratterizzante. In più la confusione non agevola la frequenza"**, commenta **Gioconda Martino**, studentessa al quarto anno. La legge dell'adattamento sembra prevalere. **"Ci sediamo ovunque"** - racconta **Alfredo Norcia**, studente al terzo anno - **alcuni di noi recuperano le sedie nelle altre aule e prendono appunti senza avere un banco d'appoggio. Ma seguire è fondamentale, non solo la materia diventa più familiare, ma ci sono degli sconti sul programma"**. **"Paghiamo tasse molto alte"** - dice **Sabrina**, studentessa fuori corso - **e, nonostante tutto, le cattedre vengono accorpate, i professori dimezzati. Una Facoltà come la nostra non può permettersi di perdere docenti, gli studenti dovrebbero essere tutelati almeno in ambito didattico"**. **"Il corso è interessante e il professore è molto bravo"** - spiega **Luciano Marasco**, studente fuori sede - **Quello che noi denunciamo è la condizione in cui siamo obbligati a seguire i corsi"**. La vede diversamente il prof. **Sergio Moccia**: **"In realtà i disagi dell'accorpamento delle cattedre non sono poi così drammatici. Tutti gli studenti trovano posto e seguono la lezione in modo partecipato, dando vita ad un dibattito che rende l'incontro giornaliero davvero interessante. Lo spazio si trova sempre, è la voglia di mettersi in gioco che poi fa la differenza quando si segue un corso così affollato. Non ci sono state lamentele particolari, se siamo ancora qui vuol dire che il corso è fondamentale per la formazione di un buon giurista"**.

Internazionale, lezione affollata ma ordinata

Corsi accorpati e stessi problemi a **Diritto Internazionale** del prof. **Massimo Iovane**. L'Aula Ottagono dell'Edificio Centrale ospita gli studenti appartenenti alla I cattedra (A-C) e alla IV (Q-Z). **"Seppur spaziosa"** - dice **Elena Quagliozzi**, studentessa al terzo anno - **l'aula non riesce a contenere tutti gli studenti. Alcune volte seguiamo i corsi su sedie posizionate accanto alla cattedra, altre volte ci ritroviamo sui gradini o sui piani più alti. Seppur affollata, la lezione però è molto ordinata, ci permette di fare domande e spaziare al di là dell'ambito internazionalistico"**. Di parere concorde **Emma Cavani**, studentessa al quarto anno: **"Il più delle volte ci si stringe**

su questi 'spalti' in modo che tutti possano trovare spazio. Non essendo sedie singole è più facile, non si sta comodi ma almeno la maggioranza degli studenti può prendere appunti in modo adeguato. I primi giorni era più difficile trovare posto". Le lezioni sono molto seguite anche perché chi vi prende parte ha delle



agevolazioni sul programma. **"Chi segue il corso non porta la parte speciale"** - spiega **Marcello** - **e grazie ai seminari si avvale di una tesina ricca di casi giurisprudenziali e può studiare da quella. Anche la parte concernente il diritto del mare può essere semplicemente letta se si segue l'intero ciclo di lezioni"**. Riduzioni che fanno gola a tutti gli studenti. **"Nonostante l'affollamento, siamo qui per poter formulare una nostra tesina. Studiare su appunti propri è una possibilità che non**

si riscontra in tutte le cattedre - sottolinea **Vanessa Amato**, studentessa al quinto anno - **Inoltre, le riduzioni riguardano una delle parti più ostiche della disciplina e quindi ben vengano"**. Soddisfatto della partecipazione il prof. Iovane: **"Anche quest'anno ho un'aula abbastanza grande che mi permette**

di ospitare un folto numero di studenti. Non vi sono problemi, la frequenza è regolare ed i posti a sedere non scarseggiano quasi mai. La lezione è stimolante e i miei ragazzi sanno quant'è importante seguire. Ogni giorno c'è sempre un lungo dibattito, è un corso partecipato". In effetti, la lezione è corale: **"è la cosa che mi preme di più, cominciare con una parte istituzionale per impartire i primi rudimenti, in modo da avviare un discorso costruttivo. Naturalmente, chi parte-**

cipa ha delle agevolazioni. Inoltre, con la partenza dei seminari, i ragazzi potranno preparare una propria tesina da cui studiare. La tesina prevede casi giurisprudenziali difficili, sentenze da ricercare e contatti con ospiti illustri. Solo uno studente motivato raggiunge la meta con ottimi risultati".

Situazione simile, seppur il corso si sdoppi in due fasce orarie diverse, per la I (A-C) e la IV cattedra (Q-Z) di **Diritto Amministrativo**, entrambe sotto la guida del prof. **Fiorenzo Liguori**. **"Anche se le lezioni si svolgono in orari diversi, il corso più affollato è quello delle 8.30. La maggior parte degli studenti - commenta Roberto Capuano - preferisce seguire al mattino presto per avere la possibilità di studiare poi nell'arco della giornata. Attualmente tra le due cattedre si crea un bel po' di confusione"**. **"Sono un infiltrato - ammette Gianluca, studente al quinto anno - In realtà dovrei seguire il corso che parte alle 12.30 per terminare alle 14.30, troppo tardi. A queste lezioni non ci sono mai stato e non so come sia la frequenza, fin dal primo giorno seguivo queste mattutine"**. Visto il numero di studenti che affolla l'aula, sembra verosimile che la maggior parte propenda per questa soluzione. **"Anche io sono un'infiltrata - dice Maria Rispoli - purtroppo, nelle ore successive sono impegnata con altre lezioni e non mi va di rinunciare. Il problema dell'accorpamento si sente nella mancanza di spazi e per la confusione che si viene a creare. Ancora una volta, a causa dei grandi numeri, ciò che viene penalizzato è il rapporto con il docente. Avere due cattedre significa avere minor tempo da dedicare agli studenti, una minore possibilità nell'assegnare le tesi e quindi minori opportunità didattiche"**.

Susy Lubrano

Piacciono agli studenti i seminari pomeridiani

Utili, formativi e a dimensione umana. Così gli studenti descrivono i seminari integrativi che le cattedre promuovono durante il periodo dei corsi. Esercitazioni che si svolgono per lo più il pomeriggio e che danno un grande apporto nella preparazione degli esami. **"Preferisco i seminari alle lezioni"** - dichiara **Guido Giaccari**, studente neo-iscritto - **L'ambiente è più riservato, si ha un contatto diverso con i collaboratori della cattedra, c'è possibilità di rivolgere domande e di sviscerare alcuni temi che a lezione non vengono affrontati"**. Il popolo delle lezioni pomeridiane è entusiasta. **"Frequento i corsi di Diritto Romano del prof. Vincenzo Giuffrè - dice Margherita - e il pomeriggio per ben quattro volte a settimana cerco di seguire le integrazioni. Per me, che sono una matricola, poter seguire delle lezioni con un numero discreto di partecipanti è un aiuto validissimo. Non tutte le cattedre hanno iniziato le esercitazioni, aspetto quelle di Diritto Costituzionale per poter finalmente approfondire dei temi che non sono molto chiari"**. Pregio dei seminari è la possibilità di affrontare ad ogni incontro un argomento diverso. **"Per esami complicati, ad esempio Diritto Civile, è importante poter**

dibattere le parti più ostiche in un ambiente tranquillo, dove ogni istituto viene analizzato nei minimi dettagli" - spiega **Alessio Portante**, studente al quarto anno - **A lezione si corre per cercare di terminare il programma, è solo grazie agli incontri pomeridiani e alla disponibilità degli assistenti che la materia prende forma"**. Seguite con grande entusiasmo, le esercitazioni della cattedra del prof. **Carmine Donisi** andranno avanti fino al 14 dicembre. **"In concomitanza con le lezioni, gli assistenti ogni settimana pongono un aspetto diverso della materia"** - dice **Violante Baiano**, studentessa fuori corso - **focalizzando l'attenzione sulle parti più temute. Sono del vecchio ordinamento e la frequenza di queste integrazioni non mi è preclusa. Anzi, i collaboratori incentivano alla partecipazione, dedicandosi maggiormente a chi abbia avuto delle difficoltà"**. Aperti a tutti gli studenti anche i seminari di Diritto Civile del prof. **Biagio Grasso**. Le esercitazioni termineranno il 10 dicembre in concomitanza con l'esame. **"Seguo sia le lezioni mattutine che quelle pomeridiane, l'esame è alle porte"**, spiega **Giulio**, studente al quarto anno. Unico neo: **"Le lezioni cominciano tardi e a volte si rimane in**

Facoltà oltre le 16.30 e per tanti pomeriggi a settimana diventa faticoso. Per questo motivo cerco di sapere in anticipo gli argomenti, così posso seguire le esercitazioni che trovo di maggior interesse". Attesi a breve anche i seminari delle cattedre di **Diritto del Lavoro** del prof. **Mario Rusciano** e del prof. **Francesco Santoni**. **"Stiamo seguendo le lezioni"** - afferma **Ida Grappa** - **e la comunicazione ufficiale dell'inizio delle esercitazioni arriverà a breve. Aspettiamo i seminari per poter integrare quelle parti che i docenti a lezione non spiegano. Il tempo è scarso e le lezioni pomeridiane ormai sono il solo aiuto valido che abbiamo a disposizione"**. Un corso parallelo che **"arricchisce di contenuto quello che a lezione si è semplicemente accennato"** - sottolinea **Fabio Felago**, studente al quinto anno - **Sono anni che preparo gli esami affidandomi alle esercitazioni; anche se l'impegno richiesto è doppio, il venire in Facoltà il pomeriggio dà sempre i suoi frutti. Non capita spesso di avere a disposizione due ore di studio intensivo per 30-40 persone al massimo. Consiglio a tutti di ascoltare almeno una volta una lezione integrativa, per notare la differenza rispetto al corso"**.

E' tempo d'esami a Giurisprudenza. Archiviata la pausa estiva, gli studenti si rimettono alla prova. Nonostante si corra tra una lezione e l'altra, quello che più spaventa in questo periodo è la lunga sessione d'esami con la quale ci si confronta. Sessione autunnale che, cominciata ad ottobre, avrà il suo epilogo con la sessione straordinaria a marzo. *"Sei mesi molto lunghi"* - commenta **Federica Bosco**, studentessa al quarto anno - *nei quali c'è voglia di dare il massimo e di sostenere più prove possibili. Un periodo stressante, ma che vale la pena vivere perché poi occorre attendere giugno per ulteriori appelli. Oggi c'è la prova di Diritto Commerciale, spero che vada bene, non voglio ritornare nella prossima sessione".* Stato d'animo comune quello di Federica. Nell'aula in cui si svolgono gli esami c'è un silenzio assordante. Esclama **Barbara**, studentessa al quinto anno: *"la cattedra del prof. Carlo Di Nanni è davvero la più temuta ed anche la più terribile. Basti pensare ai bocciati della giornata". Su una media di 60 persone esaminate, quasi la metà è tornata a casa a mani vuote.* *"Inammissibile che, nonostante abbiamo chiesto più volte la separazione in due tranches della prova, nessuno ci ascolti"* - dice **Romano**, studente al quinto anno - *Ad ogni appello si ripetono le stesse scene, gente che va via dopo aver studiato mesi, senza ottenere risultati. Sono qui per valutare i pro e i contro. Ho l'esame a dicembre e mi occorre fare esperienza sul campo".* Uno spiraglio di luce arriva da **Francesca**: *"Superato con 25, senza eccessivi problemi. Ho studiato tantissimo, tutta l'estate, non mi sono concessa pause. Ne è valsa la pena, la cattedra è esigente ma se si è preparati non si rimane a bocca asciutta".* Un consiglio? *"Studiare e riassumere i concetti chiave attraverso degli schemi. In questo modo - spiega la studentessa - si agevola la ripetizione e si focalizza l'attenzione solo su quello che vale la pena memorizzare".* *"Sarebbe comunque opportuna la divisione del programma"* - incalza **Maria Luisa Fusco**, studentessa fuori corso - *in modo che gli argomenti ostici possano essere sviscerati con due esami diversi e quindi con diversa preparazione. Per Procedura Civile questo sistema c'è e ha dato degli ottimi risultati. Perché non si può importare anche a Commerciale?".* Risultati scarsi anche agli esami di **Istituzioni di diritto privato** del prof. **Enrico Quadri**. Lamentele da parte degli studenti sul **manual di studio**. Giudicato troppo lungo e di difficile interpretazione, il *'Bocchini-Quadri'* desta non poche preoccupazioni. *"Rispetto alle altre cattedre - spiega Giulia Lubrano, studentessa al primo anno - il nostro libro di testo risulta più gravoso e richiede un impegno costante nell'interpretazione degli Istituti. Basti pensare al linguaggio adoperato: non è adatto a delle matricole, ci vuole una conoscenza approfondita per poter studiare e quindi rendere al meglio".* Di parere concorde **Enrico Mattered**, studente al primo anno: *"Nella sessione estiva sono stato bocciato perché non utilizzavo termini giuridici appropriati. In realtà, ho trovato molte difficoltà nell'esplicazione del manuale e da matricola ho cercato di 'arrangiarmi'. Oggi ho superato la prova con 21 e mi ritengo fortunato vista la mole di bocciati che mi sono lasciato alle spalle".* La media,

Esami, solite stragi a Commerciale e voti bassi a Privato



in effetti, non è per nulla buona. *"Superato con 22"* - dice **Gioia** - *mi aspettavo qualcosa di più ma, visto l'andamento della seduta, questo voto è paragonabile al trenta. Le difficoltà ci sono, la materia non è semplice, la cattedra è esigente e il manuale deve essere studiato tutto. In questa sede sono importanti pure le note, conviene non tralasciare nulla altrimenti si rischia di dover ritornare".* Cambio di registro agli esami di **Storia del diritto medioevale e moderno** del prof. **Armando De Martino**. Ambiente più rilassato e voti decisamente più alti, per una disciplina che da sempre non desta grandi preoccupazioni. *"Il professore è molto disponibile - racconta Grazia Gioconda, studentessa al secondo anno - e il manuale di riferimento è di facile comprensione. Certo, occorre studiare. Il mio 28 si giustifica con quasi due mesi di studio e un'assidua frequentazione del Dipartimento. Inoltre, chi segue il corso*

ha delle agevolazioni che in sede d'esame fanno sempre comodo". Voto alto anche per **Camilla**: *"Il mio 30 racchiude il piacere di studiare questa disciplina. Materia che ho trovato facile, ma al contempo essenziale, perché aiuta a capire le fondamenta sulle quali si basa il*

nostro ordinamento. Consiglio ai miei colleghi di non sottovalutare l'esame, dà ottimi risultati solo se si studia, ed inoltre aiuta a chiarire dei dubbi su alcuni Istituti fondamentali che si troveranno in seguito, in altre discipline".

Susy Lubrano

GIURISPRUDENZA

Gli studenti propongono di riattivare l'esame di Criminologia

Riattivare l'esame di Criminologia. E' la proposta avanzata da un folto numero di studenti interessati all'offerta formativa in ambito penale. A poche settimane dalla presentazione del *'Master in Criminologia e Diritto Penale'*, in collaborazione con la Facoltà di Lettere, ci si chiede come mai il Corso di Laurea in Giurisprudenza non attivi una disciplina così interessante e caratterizzante. L'insegnamento, seppur disattivato anni fa, può essere sostenuto con il prof. **Bruno Assumma** solo dagli studenti del vecchio ordinamento che l'abbiano inserito in precedenza nel proprio piano di studi. Per tutti gli altri, non essendo previste lezioni o esercitazioni, l'esame rimane precluso. *"La nostra Facoltà abbonda di insegnamenti storici. Senza nulla togliere a queste discipline, ci piacerebbe fosse rinfoltito il ventaglio di materie in ambito penale, considerando l'esiguità di esami complementari dell'area"*, spiega **Fulvio**, uno degli studenti promotori della proposta. *"Sembra assurdo"* - incalza **Giacomo**, studente al quarto anno - *che tra i complementari - esami con il compito di caratterizzare il piano di studi - si tralasci la branca penalistica".* Gli studenti chiedono che sia riattivato anche l'esame di **Legislazione Minorile**. *"O almeno uno dei due"* - dice **Marianna**, studentessa al quinto anno - *Gli esami di Minorile per gli studenti della quadriennale si svolgono con regolarità, quindi non dovrebbe essere un grosso problema riattivare una disciplina così amata e voluta da*

tutti". *"Forse non ci sono fondi per istituire nuovi corsi - fa notare Bruno, studente al quinto anno - ma sarebbe veramente opportuno ripristinare discipline che danno una connotazione specifica al curriculum. L'offerta formativa non può essere così fortemente limitata al diritto storico. Bisogna avere la possibilità di dedicarsi al diritto positivo più attuale".* La proposta è stata girata alle rappresentanze studentesche in modo che sia possibile portarla a conoscenza del prossimo Consiglio di Facoltà. *"L'esigenza di dedicarsi all'ambito penale è molto sentita - sottolinea Pietro, studente all'ultimo anno - perché la nostra Facoltà ha alcune carenze in merito. Porremo la questione al Preside, sperando che come sempre ci ascolti e ci supporti".*

Favorevole ad una eventuale riattivazione della cattedra di Criminologia il prof. **Bruno Assumma** poiché *"è un insegnamento seguito con interesse dagli studenti. La materia, inoltre, affronta argomenti essenziali per chi voglia specializzarsi in campo penale. Sarà ovviamente la Facoltà a stabilire chi debba assumere la titolarità della disciplina".* Assumma è concorde con gli studenti: *"nella nostra Facoltà mancano alcuni insegnamenti fondamentali in campo penale, ad esempio Penale dell'economia, un complemento utilissimo e molto attuale, basti pensare a casi come la Parmalat e la Cirio, crac finanziari che hanno una connotazione di reato economico".*

Calendario d'esami in ritardo

Ritardi nella pubblicazione del calendario d'esame della sessione straordinaria. Nonostante le promesse di veder pubblicate le date in ordine ad un calendario semestralizzato, fino al momento in cui si scrive, gli appelli di gennaio, febbraio e marzo non sono ancora stati resi noti. A meno di due mesi dalla prossima sessione, non vi sono notizie certe, né una data di pubblicazione a cui fare riferimento. Il prossimo Consiglio di Facoltà si occuperà della questione. Un calendario completo è indispensabile per programmare il ruolino di marcia degli studi.

Laboratori di Etica e Responsabilità sociale a Scienze del Turismo

Inaugurati il 4 novembre, con il seminario di **Fabio Salviato**, Presidente della Banca Etica, i Laboratori di **Diritto Etica e Responsabilità Sociale** al Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo e di **Responsabilità Sociale** a quello Magistrale. Promotori dell'iniziativa il ricercatore di Diritto Pubblico **Renato Briganti** e la prof.ssa **Maria Giovanna Di Domenico**, docente di Etica dell'Ambiente e di Etica dell'Economia. "Un'ottima occasione per fondere insieme dottrina e pratica", commenta il Presidente del Corso di Laurea **Nicolino Castiello**. "Viviamo in un'epoca di immoralità, in un mondo casinò, in cui si vive speculando, comprando le terre per ricavare biocarburanti, mentre un miliardo di persone soffre la fame - sostiene il missionario comboniano padre **Alex Zanotelli** presente all'incontro - Avete mai pensato di privatizzare vostra madre? Perché è quello succede privatizzando l'acqua, la madre della vita. E i 15 chilometri di 'ecoballe' che stanno rovinando per sempre le bellissime campagne dei Borboni? Gli scienziati ci danno al massimo cinquant'anni per invertire la rotta, siete voi l'unico presente e dovrete compiere il miracolo". Negli ultimi quindici anni si è andato sviluppando un sistema economico parallelo a quello globalizzato, che nel nostro paese coinvolge ormai due milioni di persone, portatrici di una nuova idea di mercato, praticata attraverso il commercio equo, i gruppi di acquisto solidale ed il microcredito, piccoli prestiti monitorabili a microimprese virtuose. Nel Rione Sanità, su iniziativa del consorzio Promos Ricerche, che raccoglie università ed enti di ricerca, e della Camera di Commercio, è nato il Comitato di Microcredito (sportello presso l'Istituto Adler, Supportico Lopez 8, aperto martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.00, contatti microcreditorionasanita@gmail.com). Ne parla l'ing.

Attilio Montefusco: "la responsabilità sociale garantisce sicurezza, qualità e tutela ambientale e garantisce la sopravvivenza dell'impresa". L'iniziativa più radicale in questo senso è la Banca Etica che festeggia quest'anno i suoi primi dieci anni con il libro edito da Feltrinelli 'Ho sognato una banca'. "La finanza etica internazionale, a differenza di quella tradizionale, si è data delle regole: trasparenza, rintracciabilità del denaro, perfino in internet, responsabilità sociale, nei settori della cooperazione, della difesa ambientale, dell'agricoltura biologi-



Padre Alex Zanotelli

ca e delle energie rinnovabili che da sole possono garantire sviluppo e posti di lavoro", spiega Salviato. Poi sottolinea un altro aspetto importante: "ascoltiamo e valutiamo i progetti. Abbiamo un codice etico, un valutatore sociale e dei cantastorie, volontari che raccontano le storie delle imprese finanziate per un totale di centomila nel solo settore dell'agricoltura biologica e delle energie rinnovabili. Abbiamo creato più posti della FIAT, soprattutto al Sud, dove investiamo il doppio della raccolta".

(Si.Pa.)

Fondi per le iniziative studentesche e polemiche

Concorso di Bellezza? No, grazie. Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Federico II tra le attività culturali proposte dagli studenti e finanziata con 5000 euro, l'iniziativa "è tesa a realizzare un concorso che premia la più bella e sapiente degli Atenei napoletani. Un evento goliardico e frizzante, cui sono invitate a partecipare tutte le studentesse carine e con una buona media di studio", la descrizione di "Studenti di Farmacia", il gruppo promotore della manifestazione.

La proposta goliardica non ha mancato di suscitare polemiche tra chi ricorda il precario equilibrio economico dell'Ateneo, "che non dovrebbe sprecare in attività simili i soldi degli studenti - denuncia il portavoce di **Ict Unina** - Di proposte bizzarre ne sono state presentate diverse, e gli scorsi anni alcune sono anche state finanziate, ad esempio il Calendario delle Studentesse, ma adesso è arrivato il momento di non sprecare neanche un centesimo dei nostri soldi per iniziative che di culturale non hanno niente. Non solo, io credo che questa sfilata sia anche offensiva verso le ragazze e simbolo di un'arretratezza culturale e di un maschilismo che tra studenti universitari non si dovrebbe trovare". Aggiungono da Ict: "il nostro sdegno non è verso

chi ha presentato la proposta, magari in maniera anche un po' ingenua, ma contro il CdA della Federico II e la Commissione che doveva analizzare i progetti, che l'hanno finanziata e approvata con un doppio semaforo verde!".

Da **Studenti di Farmacia** ci si difende. **Vincent Renzo**, presidente dell'associazione studentesca, ricorda: "anche gli scorsi anni ci sono state iniziative come Miss e Mister Farmacia. La nostra iniziativa vuole solo essere una valvola di sfogo dai problemi quotidiani, un modo per evadere dalla solita routine universitaria. Non si tratta di un'offesa alle ragazze: lungi da noi certi atteggiamenti!". Renzo sottolinea anche la serietà dell'associazione che si interessa soprattutto di argomenti scientifici e non solo di miss: "La nostra attività è basata su seminari e incontri scientifici ai quali partecipano anche docenti, il Preside o ricercatori esterni all'Ateneo. Ad esempio, ogni anno organizziamo un seminario post-laurea con esponenti dell'industria farmaceutica e docenti della Facoltà e si svolgono simulazioni di colloqui di lavoro. Questi appuntamenti sono molto graditi agli studenti che partecipano numerosi e con interesse. Per fine novembre abbiamo in programma un seminario sull'omeopatia".



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Campagna ABBONAMENTI 2010-2011

Sottoscrivi o rinnova il tuo abbonamento ad **ATENEAPOLI** effettuando il versamento sul c/c postale n. **40318800** (vedi importi a pagina 2) o telefona al n. 081.446654

E' la disciplina più ostica per gli studenti del primo anno

Matematica, tra problemi di comprensione e carenze di base

È tradizionalmente la materia che raccoglie minori consensi. La Matematica, croce e delizia degli studenti di tutte le età, apre un ciclo di approfondimenti sulle materie del primo anno alla Facoltà di Economia. Metodo, esercitazione e dimostrazione rigorosa di ogni passaggio, sono questi i principi fonda-

cusso con l'esercitatrice, perché avrei risolto un esercizio in maniera diversa, con minori passaggi. Un po' tutti stiamo riscontrando problemi nella comprensione delle spiegazioni. Preferisco leggere il libro, è più semplice, enuncia il teorema e fa la dimostrazione. La lezione è invece molto discorsiva e

impatto universitario. "Tutto sta a capire le differenze con la scuola", commenta **Monica Cirillo**. Per alcuni, invece, non c'è proprio verso. "Forse è una mia fissazione, ma non mi piace proprio. Se mi applico riesco anche a fare gli esercizi ma studio comunque sforzandomi molto" – confessa **Giuseppe Verdino**, matricola ad Economia Aziendale – Seguo il professore e faccio qualche esercizio a casa. Fino ad ora sono riuscito a tenermi al passo, ma studio dal libro del liceo, più semplice e chiaro, perché gli argomenti che stiamo affrontando si trattano all'ultimo anno dello scientifico. Credo che il libro che ci hanno consigliato non serva proprio, è troppo discorsivo". "Non so che dirti, è una materia che odio. La studio perché sono costretta ma ci sono argomenti che non riesco a capire", si sfoga **Maria Martucci**. In tanti ricorrono ai vecchi libri di scuola, più schematici e familiari, e c'è chi non si vergogna di confessare di essersi rivolto ad un professore privato, come **Ilaria Castaldi**, primo anno di Economia Aziendale: "vengo dal liceo scientifico, ma non ci capisco niente. È tutto molto diverso, dal metodo alle applicazioni, eppure la materia dovrebbe essere la stessa per tutti. Per questo seguo delle lezioni private". **Maria del Prete**, invece, viene dal liceo classico: "quindi avevo già problemi per conto mio". Anche lei si è rivolta ad un docente privato. Ma le cose non sono così nere per tutti ed in tanti hanno un approccio diverso. "Se una persona ha fatto una scelta di vita e di lavoro, non si può fermare perché c'è una difficoltà, l'affronta e la supera" – dice **Giulia De Pascale**, indicata dai colleghi come 'una brava in Matematica' – Ho delle buone basi, ma se non capisco qualcosa mi organizzo per studiare con altre persone". Anche **Gianfranco Terracciano**, matricola ad Economia e Commercio, non è preoccupato dalla Matematica: "il corso non è difficile. Vengo dall'istituto tecnico ed ho buone basi. Quello che mi sento di consigliare è seguire i corsi e studiare. Uso poco il libro, studio per lo più dagli appunti che sono abbastanza chiari perché il professore spiega bene". "La professoressa è bra-

vissima, se qualcuno non riesce a stare al passo, allora deve proprio cambiare Facoltà", commenta **Michele Terraferma**.

Un corso di recupero fino a gennaio

Per venire incontro agli studenti in difficoltà, la Facoltà ha organizzato un corso di recupero tenuto dalla prof.ssa **Maria Carravetta**. Iniziato ad ottobre, durerà fino a gennaio. "È una materia articolata su passi logici successivi. Così chi comincia l'università con delle lacune, non riesce ad andare avanti, anche se le lezioni sono fatte bene. Adesso, anche grazie a questo corso e alla professoressa, sto cercando di recuperare" – racconta **Davide**, studente lavoratore iscritto al vecchio Corso di Laurea in Economia per i Mercati Finanziari che per individuare le proprie carenze ha deciso di consultare i programmi della scuola – un lavoro che richiede impegno e costanza. Senza, è facile perdersi". "A scuola non riesci mai a colmare le tue lacune. Te le trascini dietro anno dopo anno e all'università te le ritrovi tutte quante. L'anno scorso non ce l'ho fatta e prima di arrivare al professore privato ho voluto seguire il corso di recupero", confessa **Vincenzo Consalvo**, secondo anno di Economia Aziendale. "Generalmente, i ragazzi non superano lo scritto perché non riescono a passare dalla teoria all'applicazione" – dice la prof.ssa Carravetta – A volte si tratta di carenze scolastiche, altre volte invece è colpa della mancata abitudine a fare esercizi. Durante il corso cerco di dare agli studenti un approccio pratico e di fare molti esempi. Alla fine si riesce a ricostruire il legame fra teoria e pratica, e gli esercizi li svolgono da soli. È importante che i ragazzi capiscano che si deve studiare man mano ciò che il docente spiega e andare a ricevimento non appena ci si accorge di non aver capito qualcosa. Se non si studia giorno per giorno, gli argomenti arretrati diventano una massa enorme".



mentali della disciplina. In teoria non dovrebbe essere difficile seguire gli sviluppi di una materia basata su principi logici sequenziali. In pratica tanti, troppi studenti, ogni anno cadono vittime dei numeri. Talvolta animati da preconcetti e pregiudizi, altre volte, invece, messi in difficoltà da lacune pregresse, sulle quali a scuola nessuno è riuscito ad intervenire in maniera radicale. Fatto sta, dopo solo un mese di corso, tanti ragazzi durante le lezioni di Matematica restano fuori dall'aula, ma non a perdere tempo. Contrariamente a quanto si potrebbe malignare, molti studiano, raccolti in piccoli gruppi, ripassando gli stessi argomenti della lezione, cercando un proprio metodo, un proprio orientamento. "La Matematica si segue a tratti", dicono **Marco De Filippis** e **Giuseppe De Lillo**, primo anno di Economia Aziendale, che confessano: "la difficoltà maggiore è capire il professore. Prescinde dalla pura teoria e fa esempi difficili. Solo a fine lezione capisci dove voleva arrivare, ma non devi perdere un solo passaggio, altrimenti è la fine. L'assistente, invece, è più pratica. Stiamo studiando integrando le conoscenze del liceo, utilizzando i libri di scuola". Giuseppe ha studiato per un anno ad Ingegneria Aerospaziale: "non mi piaceva, però riuscivo a seguire il discorso che faceva la professoressa a lezione meglio di quanto non accada qui". "Vengo dal liceo scientifico e la preparazione di base mi è di aiuto, ma non so come spiegarlo in maniera completamente diversa. Una volta ho dis-

se perdi una sola parola non ti ritrovi più", racconta **Laura Cocozza**. **Francesco Cirillo**, iscritto ad Economia Aziendale dopo aver tentato i test di altre Facoltà, è più sereno: "Mi trovo bene, non ho particolari problemi, ma questa è una materia che richiede costanza ed esercizio. Le lezioni sono difficili, ma l'assistente è molto in gamba e grazie a lui riesco a fare gli esercizi". Complici i ritardi di inizio anno, il programma è già molto avanzato, si toccano argomenti che si studiano in Analisi e le basi di partenza, citate praticamente da tutti gli studenti, rappresentano il primo elemento di valutazione del proprio

Sala Riviste: "svolgiamo un servizio impeccabile"

"Lavoro in questo ufficio, che ha fuori la targa con il mio nome, da dieci anni e mi dispiace che degli studenti si lamentino. Svolgiamo un servizio impeccabile e non è vero che la sala sia sempre chiusa o che non ci possa collegare con il proprio computer. Purtroppo c'è una sola presa e siamo costretti a mandare via chi viene qui a giocare o a cercare un posto per studiare. Il personale è insufficiente e almeno per ora non ci saranno ulteriori assunzioni. Perché gli studenti non si lamentano dei disservizi reali di altre biblioteche? Perché non protestano per la sala computer chiusa da dieci anni?", dice il responsabile della Sala Lettura dalla Biblioteca centrale di Economia, il dott. **Rosario Minopoli**, in merito ad un articolo comparso sullo scorso numero di Ateneapoli. Nel testo avevamo riportato le sollecitazioni di un gruppo di studenti che protestava per alcune disfunzioni della struttura (indisponibilità di materiale, sale chiuse, impossibilità di collegamento tramite portatile privato) ma anche dato diritto di replica a due colleghi del dott. Minopoli (**Mirco Giachetti** e **Paola Baioni**).



Didattica e numero programmato, prosegue la discussione in Consiglio

Alcuni Corsi potrebbero trasformarsi in curricula

Attimi di commozione al Consiglio di Economia del 25 ottobre. La Facoltà ha salutato i docenti che dal primo novembre sono andati in pensione, molti dei quali veri 'Maestri'. **Vincenzo Giura, Guido Cella, Francesco Balletta, Sergio Sciarelli, Sergio Stammati, Francesco Lucarelli**, al quale il Dipartimento di Diritto dell'Economia dedicherà il 16 dicembre una

percorso non è chiaro e ogni docente ha la propria idea sulle materie fondamentali. Come si possono riformare i Corsi di studio senza coordinarsi? Chiediamo che, prima di modificare gli ordinamenti, si istituisca una commissione a cui vogliamo partecipare. Vorremmo una **Triennale applicativa, dopo 28 esami non sappiamo fare nemmeno una scrittura contabile.**

Spesso non si capisce nemmeno perché si studi una materia. Mettete al centro gli studenti, chiedete loro cosa pensano. I questionari rappresentano uno strumento critico. Se le valutazioni sono sempre le stesse, è segno che il professore non trasmette niente".

Intanto dai Corsi di Laurea arrivano le prime proposte di riorganizzazione. Materie da dieci crediti, diciassette esami complessivi e corsi di 20-24 settimane, invece delle attuali 10-12, con una ventina di giorni di ripetizione generale, preparatori alla prova finale: queste le proposte del Corso in **Economia e Commercio** per la Triennale. Alla Magistrale, si ipotizza un vincolo per le materie a scelta libera: non più di 12 crediti (in pratica un esame) nello stesso settore scientifico-disciplinare per evitare "la concentrazione su gruppi di discipline che non mostrano alcuna coerenza sul piano formativo e culturale", spiega il Presidente **Guido Cella**. Novità in vista anche al Corso in **Economia Aziendale** che ha avviato una convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti dal quale sono

venute indicazioni sui crediti e sta valutando la possibilità di mettere in cantiere una **Magistrale in comune con la Seconda Università**. Anche in questo caso, la proposta di riorganizzazione didattica si fonda su **esami con un valore base di dieci crediti**. "Gli studenti possono forse dare opinioni estreme ma è interessante che mostrino di voler essere coinvolti, dopo avere per tanto chiesto un loro contributo. Se esiste un problema di didattica, da docenti dobbiamo tenerne conto" - dice nel suo intervento il Presidente **Riccardo Mercurio** - La fase di sperimentazione della Triennale ci ha dato elementi di conoscenza. Non sono più accettabili posizioni generiche, non possiamo più camminare singolarmente, anche se esistono rigidità del sistema, previste per legge, che impongono una certa distribuzione delle materie, per cui non credo che potremo approvare delle modifiche entro il 20 novembre".

8% di promossi a Microeconomia, 72% a Storia

giornata di studi, sono solo alcuni dei nomi di docenti al termine della carriera accademica ai quali se ne aggiungeranno a breve altri. "Un ringraziamento a tutti per l'impegno, sperando che continuino a sentirsi parte della storia della Facoltà", chiosa il Preside **Achille Basile** sot-



Il Preside Basile

tolineando che nell'elenco ci sono due ex Presidi: "il prof. Lucarelli - il quale, nell'87, quando mi presentai come vincitore di concorso da associato, mi accolse dicendo 'vada fuori, oggi il Preside non riceve, gli studenti non sono ammessi' - e il prof. Giura del quale sono stato segretario, un Preside eccezionale, faceva tutto lui".

Aziendale, una Magistrale con la Sun

Dopo questa parentesi, la discussione si concentra sugli ordinamenti - si potrà intervenire per l'anno in corso entro il 20 novembre -, regolamenti e numero programmato, argomento che scalda gli animi degli studenti i quali, attraverso i loro rappresentanti, hanno consegnato un documento in cui si affrontano i temi del diritto allo studio "che deve essere garantito, per permettere il ricambio generazionale" e dell'offerta formativa. "Quale figura volete formare? - domanda il rappresentante **Ciro de Martino** - Il

Gli studenti Il numero programmato "non risolve i problemi"

"Abbiamo fatto una cosa rivoluzionaria, apprezzata anche dai docenti che ne hanno dovuto tenere conto", commenta **Emanuele Lattanzio**, presidente del Consiglio degli Studenti, relativamente al documento sul numero programmato presentato al corpo docente della Facoltà. "Siamo studenti, abbiamo la nostra esperienza, è nostro dovere partecipare e dare il nostro contributo", aggiunge **Mike Manzoliillo**, coordinatore del gruppo che ha redatto il testo. Tre le questioni affrontate: in primo luogo il diritto allo studio. "L'introduzione del numero programmato limita fortemente il libero accesso al sapere e discrimina gli studenti sulla base delle competenze iniziali - dicono i ragazzi - Lo studente deve essere valutato per il rendimento universitario, senza precludere a nessuno la possibilità di formarsi". Inoltre: "il numero programmato incide sulle fasce più deboli. Nel nostro paese c'è ancora una relazione diretta fra il titolo di studio dei genitori e quello dei figli, indice di rigidità sociale. La nostra Facoltà di Economia è stata capace di offrire ottimi sbocchi nonostante la mancanza di vincoli per l'accesso". Il numero programmato, inoltre, sarebbe solo una soluzione temporanea, "che non risolve i problemi, se non per un limitato arco temporale, e non fa intravedere alcun ricambio generazionale, per altro indispensabile all'interno del corpo docente". Altro tema di rilievo, la **modifica degli ordinamenti e dei regolamenti**, in particolare della Laurea Triennale affinché "risponda maggiormente alle esigenze del mondo del lavoro, non obbligando gli studenti a proseguire". Critiche, infine, anche contro "le ripetizioni degli stessi argomenti in vari insegnamenti". Il documento si conclude con la richiesta di dar luogo ad una Laurea Magistrale che sia "un rafforzamento del percorso di studi, un vero e proprio Master, come previsto dalla legge" e la proposta di istituire un gruppo di lavoro che prenda in considerazione tutte le possibili ipotesi di modifica degli ordinamenti e dei regolamenti seguendo anche le indicazioni degli studenti.

"Se vogliamo esami da dieci crediti, dobbiamo ricostruire i corsi, sviluppando percorsi coerenti. In Facoltà ci sono esami come **Microeconomia che hanno tassi di superamento dell'8% ed altri come Storia del 72%**, un dato che deve preoccupare i docenti di entrambi i settori", commenta il prof. **Ugo Marani** il quale, rivolto agli studenti, dice: "non crediate che, di questi tempi, la maggiore professionalizzazione vi aiuterà a trovare lavoro".

"Siamo obbligati a rivedere esami e contenuti. Spero che tanti insegnamenti tornino ad essere capitoli di materie più corpose, in questi anni comunque ci siamo già mossi in questa direzione. Il numero programmato, invece, dipende dalla consistenza del corpo docente; intervenendo sugli ordinamenti, possiamo tentare di trasformare in curricula alcuni Corsi di Laurea, impegnando un numero minore di persone. Gli studenti hanno ragione nel sostenere che introdurre il numero programmato alle Magistrali significherebbe cambiare le regole in corso ma allora dobbiamo prevedere criteri più severi alla Triennale", sintetizza il Preside. L'aula non si placa. "Il numero programmato verrà stabilito in funzione dei docenti o sarà il contrario? Dov'è il vincolo e dove l'obiettivo? Per rispettare dei numeri rischiamo di sopprimere materie", interviene il prof. **Paolo Stampacchia**. "La Facoltà dovrà tagliare i Corsi maggiormente professionalizzanti, ma vorrei richiamarvi ad altri meccanismi decisionali", sostiene la prof.ssa **Simona Balbi** prima di richiamare un passaggio del documento studentesco: "il numero programmato è un'imposizione, ma credo che rappresenti un modo di rimettere in moto la mobilità sociale".

Replicano anche i docenti chiamati in causa. "Tutte le materie dovrebbero raggiungere l'80% delle promozioni", si difende il

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

prof. Balletta, docente di Storia. "Perché **Microeconomia** risulti interessante e piacevole, è necessario entrare nella logica dell'Economia, ma **occorrono tempo e pazienza**. Ascoltare gli studenti per me significa essere sempre presente, il più chiara possibile ed invitarli al ricevimento per capire di cosa hanno bisogno. **I vantaggi di questa materia si percepiscono dopo**. Negli ultimi anni sono nati tanti problemi, perché diverse discipline non sembrano più utilizzare la Microeconomia o il ragionamento economico. Per questo la materia viene percepita come un corpo estraneo", contrattacca la prof.ssa **Francesca Stroffolini** la quale suggerisce l'introduzione di **test di autovalutazione** – che precludano l'accesso o ai quali assegnare debiti formativi – che consentano ai ragazzi di comprendere i requisiti e l'impegno necessari per studiare ad Economia. L'ultimo intervento è del prof. **Riccardo Martina**, delegato del Rettore alla didattica: "la riduzione del numero dei docenti determina una contrazione dell'offerta didattica; l'introduzione del numero programmato diventa così inevitabile perché uno studente non in regola con gli esami è tremendamente costoso. Il numero chiuso non è più ingiusto della selezione selvaggia che determina la moria degli studenti".

Simona Pasquale

Finanza ha un nuovo Presidente: è il prof. Stefano Ecchia



Il prof. Ecchia

Cambio al vertice del Corso di Laurea in Finanza. Il 25 ottobre è stato eletto all'unanimità il nuovo Presidente: è il prof. **Stefano Ecchia**, bolognese d'origine, laureato in Economia e Commercio a Napoli nel '63, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari,

Presidente del Fondo Pensione dell'Ateneo e, in passato, Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale. Subentra al prof. **Lucio Fiore**, in pensione dal primo novembre. Il Corso in Finanza rappresenta una delle punte di spicco dell'offerta formativa della Facoltà; vanta un **ottimo tasso di placement**, come fa notare il prof. Ecchia: "fino ad ora, chi si è laureato da noi con buoni risultati ha sempre avuto un brillante percorso in banca o presso aziende finanziarie. I nostri ragazzi hanno trovato lavoro come traders nella city di Londra, negli Stati Uniti e nelle più importanti banche italiane. Anche coloro che sono rimasti a Napoli sono entrati in istituzioni di assoluto rilievo". Da un'indagine pubblicata sul sito di Ateneo, emergono la rapidità e qualità di inserimento nel mondo del lavoro che il titolo consente. Chiavi del successo, l'approccio culturale nell'affrontare i problemi, coerente interdisciplinarietà e chiarezza dell'obiettivo: formare operatori di alto livello dei mercati finanziari. "I nostri ex allievi dicono di essersi trovati bene nel mondo del lavoro, anche meglio di colleghi provenienti da celebri uni-

versità. Credo dipenda dal background culturale tipico di certe università meridionali ed in particolare della Federico II". Per cui: "non c'è da credere alle statistiche. Cambiando i criteri e guardando alla sostanza, credo che **la Federico II sia ai primissimi posti e non solo in Italia**". L'obiettivo del neo Presidente: proseguire sulla strada tracciata in questi anni "al più rafforzando alcuni contenuti, in linea con l'evoluzione che si va registrando nella Finanza per la crisi del 2007 che sarebbe stata molto più contenuta se certi aspetti etici fossero stati presi in maggiore considerazione. I contenuti professionali sono fondamentali, ma **nel mondo in cui operiamo conta anche l'etica**".

Esami di Mercati finanziari

Il prof. **Lucio Fiore** è andato in pensione. Gli esami di novembre saranno tenuti dalla prof.ssa **Rosa Coccozza** alla quale ci si può rivolgere anche per informazioni relativamente agli insegnamenti di Economia e tecnica dei mercati finanziari; Economia delle aziende di credito, Economia dei mercati e degli intermediari finanziari; Tecnica bancaria e Tecnica Bancaria e professionale. Per Vigilanza e controllo interni occorre riferirsi alla prof.ssa **Angela Gallo**.

Beni comuni, un istituto internazionale

L'Istituto Internazionale di Studi sui Beni Comuni - Institut International Études sur Les biens communs – con sedi a Napoli e Parigi è un ente di ricerca che mette insieme reti di studiosi italiani, francesi e brasiliani impegnati in un campo che sta assumendo sempre maggiore rilevanza. Fra i temi principali, l'acqua, la sanità ed il *land hoarding*, l'accaparramento da parte delle multinazionali di vaste aree di territori in Africa, Asia e Sud America con il conseguente controllo di importanti beni alimentari. Ne parla il suo Presidente, il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Pubblico alla Facoltà di Economia della Federico II: "L'istituto cerca di dare un contributo teorico e applicativo, promuovendo borse di studio per giovani ricercatori". Fra i membri figurano a titolo personale l'ex Rettore della Federico II **Guido Trombetti**, il nuovo Rettore **Massimo Marrelli**, i giuristi **Stefano Rodotà** e **Ugo Mattei**, i docenti dell'Università Sorbonne **Gérard Marcou** e **Jacqueline Morand Deviller** e **Bertrand Delanoe**, il sindaco di Parigi che nel 2008, dopo venticinque anni di privatizzazione, ha reso di nuovo pubblica la gestione del servizio idrico nella capitale francese. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.ibcommuns.org.

SCIENZE

Riconoscimenti dall'estero per gli studi di fisica e chimica al Federico II

Pubblicati il 28 ottobre sul prestigioso settimanale tedesco *Die Zeit* (zeit.de/excellenceranking) i risultati dell'indagine condotta dal CHE - Centre for Higher Education

Development. Istituzione indipendente impegnata nel campo delle riforme in ambito universitario, con sede a Gütersloh in Germania, CHE ogni anno stila una graduato-

ria degli istituti di educazione superiore tedeschi e stranieri da mettere a disposizione degli studenti che intendano intraprendere un percorso di formazione in ambito scientifico nel nostro continente. **Fra i 130 istituti considerati di eccellenza per il livello della ricerca scientifica** e la qualità dell'offerta didattica, spicca l'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, ammessa a pieno titolo nell'*Excellence Group* per i brillanti risultati conseguiti nei settori della **Fisica** e della **Chimica**. Numero di pubblicazioni e citazioni, orientamento internazionale, mobilità di studenti e docenti, numero dei Master Erasmus Mundus, o dei progetti Marie Curie, borse di ricerca erogate e conseguimento di Premio Nobel: i criteri in base ai quali avviene la selezione, cui partecipano anche gli studenti, fornendo pareri e

valutazioni sulla propria Facoltà. Grande la soddisfazione a Scienze: "è un dato molto importante, non solo per il risultato, quanto anche per la possibilità di effettuare confronti puntuali a livello nazionale", commenta il Preside **Roberto Pettorino**. L'*Excellence Ranking* fornisce anche utili informazioni su Master e dottorati, gruppi e temi di ricerca in diversi ambiti disciplinari, dimensioni delle Facoltà, criteri di ammissione e possibilità di alloggio.

Il *Centre for Higher Education* pubblica anche risultati relativi ai settori dell'Economia Politica, della Psicologia e delle Scienze Politiche, offrendo uno spettro di informazioni molto ampio raccolte da oltre 4.500 gruppi di ricerca distribuiti in 19 Paesi. Un riferimento prezioso per altri ricercatori e studiosi.

Il mondo affascinante della Matematica raccontato dagli studenti

Sono quasi le 17.00, orario di chiusura della biblioteca del Dipartimento. Dalle aule studio e dalla sala centrale escono gli studenti. Qualcuno torna a casa, altri invece, da soli o in piccoli gruppi, salgono ai piani superiori per cercare un posto e terminare gli ultimi esercizi, passando davanti al Laboratorio di Informatica appena rinnovato, dove una quarantina di ragazzi siede concentrata davanti agli schermi. Curiosità, passione, sfida personale, ma soprattutto divertimento. Sono questi i motivi per i quali si scelgono gli studi in Matematica. Apriamo con quest'articolo un ciclo di approfondimento sugli studi scientifici visti con gli occhi di chi li ha scelti. *"Viviamo in clausura e questo è il nostro convento"*, scherzano **Roberto Vianenti**, **Sefora Pengue** e **Sabrina Procentesi**, studenti del terzo anno. *"Ci si iscrive perché piace la materia poi si scopre che la Matematica reale è un'altra cosa"*, dice Roberto che vorrebbe fare ricerca. *"Capire un teorema non è semplice, ma quando ci riesci è una soddisfazione"*, commenta Sabrina. Sefora, invece, ha scelto gli studi dopo aver letto le statistiche sui dati occupazionali: *"i settori con quasi il 100% di assorbimento erano Ingegneria Meccanica e Matematica. Ho scelto quello che mi interessava di più per approccio e metodo, nonostante pensassi che l'unico sbocco fosse l'insegnamento. Insegnare può dare grandi soddisfazioni. Si può anche essere dei geni e non saper trasmettere niente. In Facoltà abbiamo esempi simili"*. *"Mi piace la logica di questa materia - dice Giuliana Capasso, studentessa triennale al secondo anno fuori corso - È tutto in ordine e per tutto c'è una spiegazione. Parti da un punto e arrivi ad un altro attraverso procedimenti lineari. Ci vogliono tanto tempo ed impegno, come del resto per qualunque cosa si intraprenda. Non ho un fine, procedo a piccoli passi. Farò la Magistrale poi vedrò com'è il mondo del lavoro e soprattutto se c'è lavoro"*. *"Al liceo ho avuto un professore fantastico. Mentre spiegava gli brillavano gli occhi. Gli ho dedicato la tesi triennale. Ho deciso di seguire questa strada frequentando delle prospettive lavorative che all'epoca credevo fossero nulle. Dopo ho capito che i matematici lavorano ovunque"*, racconta **Marco Natale**, iscritto alla Magistrale ed ex rappresentante degli studenti, che aspira a diventare insegnante. **Milena** è una laureata magistrale iscritta al Master in Economics and Finance: *"al primo anno ho seguito per un mese ad Ingegneria, ma non mi piaceva, tutto era finalizzato all'applicazione. Qui, invece, ho trovato un mondo affascinante"*. L'interesse per la Finanza è affiorato presto, fra gli esami a scelta, infatti, Milena ha inserito Teoria dei Giochi e Teoria della Finanza: *"ad un certo punto devi pensare al futuro, ma sto scoprendo un mondo molto interessante"*. **Francesca Romana Pica**, primo anno fuori corso alla Magistrale, a scuola si divertiva ad affrontare e risolvere problemi: *"avevo l'esigenza di coltivare questa passione."*

Venivo dal liceo classico ed ho incontrato tantissime difficoltà, perché si danno molte cose per scontate. Ho vissuto l'università con senso del dovere, ma è stato difficile. In futuro vorrei lavorare in azienda e vedere realizzato qualcosa che ho fatto con le mie mani". Non tutti

affrontano con slancio gli studi, come **Giovanni Cavallo**, studente alla Laurea Magistrale: *"mi piacciono l'Analisi e la Logica, la prima descrive la realtà e la seconda se ne allontana, ma dopo un po' studiare diventa noioso"*. **Roberto Marigliano** a scuola faceva le gare

di Matematica: *"e con grandi successi. Era molto divertente. Col tempo l'entusiasmo si è smorzato. La mediocrità dell'università italiana mi ha ucciso. Significa che le speranze di fare il salto di qualità nella vita sono finite. Oggi l'unico desiderio è andare all'estero"*.

Lapegna: "serve rigore perché non si può barare"

"La Matematica è il linguaggio con il quale è scritto il mondo intorno a noi ed è un modo per conoscere, interpretare e prevedere la realtà e contribuire al miglioramento delle attività umane". Non ha dubbi il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica, quando gli chiediamo quali siano la bellezza della disciplina e le soddisfazioni di un matematico. *"Previsioni del tempo, costruzioni, ponti o edificio: sono tutte attività che si svolgono tramite calcoli complessi. Sentirsi parte di questo processo è gratificante. È una sfida d'intelligenza, grazie alla quale la mente umana può viaggiare"*. *"È un po' come avere lo spirito di Ulisse. Si decide da ragazzi, perché al liceo piace la Matematica. È anche la manifestazione di un gusto personale per l'ordine. Mi piace mettere tutto a posto attraverso una costruzione logica. Non è più impegnativa di altre discipline, ma serve rigore, perché non si può barare, né con se stessi, né con la materia"*. Un matematico oggi può fare molte cose e nei campi più diversi: *"dovunque ci siano dei problemi da risolvere, non solo in campo tecnologico, ma anche per ottimizzare i processi nelle imprese artigianali, o per effettuare valutazioni del rischio in ambito economico e finanziario. Un collega ormai in pensione, anni fa, fu contattato da una casa di reggiseni, per svolgere degli studi sulla forma ottimale e la tensione delle stringhe. Sono percorsi che ci si deve costruire da sé, cogliendo le occasioni"*. I giovani: *"quando arrivano, aspirano tutti a diventare premi Nobel ed è giusto così, si deve avere quell'entusiasmo"*. Entusiasmo e voglia di fare che hanno spinto gli studenti, tramite una petizione, a chiedere più ore di Analisi, Algebra e Geometria e le prove scritte obbligatorie per tutti gli esami dei primi due anni. Il Corso di Laurea ha accolto queste richieste nella seduta di settembre: *"in ogni caso, siamo esportatori di conoscenza. I nostri laureati, quando vanno fuori, ottengono brillanti risultati e proprio in questi giorni un nostro studente è stato ammesso al dottorato della SISSA"*.



• Il prof. Lapegna

A Fisica un percorso per imparare i metodi della ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica, metodi e strumenti: è il nome del nuovo percorso didattico strutturato in moduli che, a partire dal secondo semestre, potranno seguire gli studenti delle lauree triennali di Fisica ed Ottica e Optometria nell'ambito

delle "altre attività". Si articolerà in **venticinque ore di attività** - 10 di lezione, 6 di esercitazioni guidate, 9 di studio a casa -, sei incontri, corrispondenti ad altrettanti moduli didattici, e **un credito formativo**. A svolgerlo il gruppo di lavoro della

Biblioteca: **Maria Rosaria Bellavita**, **Vincenzo De Luise** e **Ivana Stazio**. *"Dopo aver constatato la difficoltà degli studenti nel selezionare e utilizzare gli strumenti che potrebbero soddisfare le loro necessità conoscitive, a cominciare dalle risorse che costituiscono la Biblioteca digitale del nostro Ateneo, abbiamo avviato, dallo scorso febbraio, una serie di incontri di formazione con l'utenza sui diversi aspetti della ricerca bibliografica e sui servizi bibliotecari"*, spiega la dott.ssa Stazio. Il corso si propone di fornire un percorso teorico e pratico, in vista della redazione della tesi e di eventuali pubblicazioni. Ci si soffermerà su metodologie e strumenti fino alla corretta redazione di una bibliografia, con uno sguardo alle problematiche della valutazione delle pubblicazioni scientifiche. *"Ci si propone ora di realizzare un percorso che rientri a pieno titolo nel curriculum degli studi, come da alcuni anni avviene a Parma, Trieste, Pisa e, recentemente, al Dipartimento di Matematica e Applicazioni"*, conclude la bibliotecaria.



Maestri di scienza in pensione

Tra Napoli e Boston, la storia umana e professionale del prof. Antonio Coniglio

Dal primo novembre un gran numero di docenti è andato in pensione, per raggiunti limiti di età o imposizioni ministeriali, chiudendo un capitolo importante della storia culturale della città. Questi 'Maestri' - molti sono stati allievi di scienziati che alla fine della Seconda Guerra Mondiale hanno fondato scuole di rilevanza internazionale - nella sola Facoltà di Scienze sono cinquantatré, tra ordinari e associati. Qualche nome: **Antonio Barletta** e **Giuseppe D'Alessio** a Biologia, **Ettore Benedetti** e **Livio Paolillo** a Chimica, **Antonio Rapolla**, **Giuseppe Luongo** e **Paolo Gasparini** fra i Geofisici, **Antonio Coniglio**, **Aldo Covello** e **Renato Musto** a Fisica, **Paolo de Lucia** a Matematica. Abbiamo incontrato uno di loro. Si tratta del fisico **Antonio Coniglio**, esperto di Meccanica Statistica, una branca interdisciplinare della Fisica che si occupa di sistemi fatti di molte particelle interagenti. Trova applicazioni in tutti i settori in cui ci siano molti agenti da studiare in maniera statistica per individuarne i punti critici. Come quello che succede durante un terremoto, in seguito all'accumulo di energia. Con un processo analogo si possono interpretare anche i crolli della Borsa. Oppure i cambiamenti di stato che avvengono nella transizione da gas a gel, o da solido a gel. Per esempio, in un cervello colpito dall'Alzheimer, i neuroni vengono soffocati da aggregati di proteine le cui interazioni sono simili a quelle che si presentano nelle sostanze colloidali. *"Quando penso alla pensione mi fermo sempre un attimo a riflettere. Significa 'è finita', anche se per ora non cambia niente. Continuerò a venire in studio, fare ricerca e lavorare con i miei stupendi collaboratori. Mi dispiace solo di non svolgere più l'attività didattica, perché lavorare con i ragazzi è bellissimo. Ti tengono in contatto con nuove idee e modi di pensare. Pongono domande stimolanti ed è un piacere vedere la classe assetata di sapere. Mi ricordo di aver avuto degli studenti un po' turbolenti solo negli anni '70, ma in fondo ero d'accordo con loro".*

"La ricerca di base è curiosità"

Di cultura cattolica, all'università fu cacciato dall'associazione in cui militava per ragioni politiche entrando prima in un **gruppo di non violenti** e finendo, in seguito, a promuovere manifestazioni a favore del **servizio civile**. *"Per punizione mi mandarono a fare il servizio militare in Sardegna, come ufficiale dell'Aeronautica. Allora ero fidanzato con la mia futura moglie, che è scozzese. Vivevamo in una casetta per conto nostro. Vennero a controllarci, dovemmo dimostrare di non svolgere alcuna attività clandestina. Era il '69, fuori dalla caserma c'erano le manifestazioni studentesche ed io, che ero stato fino a poco tempo prima dall'altra parte,*



Il prof. Coniglio

sentivo una grande tensione". La passione per la scienza è nata a scuola - "mi divertivo con la matematica; mio padre era ingegnere, pensavo di seguire le sue orme" - ma galeotto fu un libro e chi lo scrisse - "un testo divulgativo sulla

*Relatività e la Fisica Nucleare che mi piacque tantissimo. Non mi sono mai pentito della scelta". Ha cominciato la sua carriera di ricercatore seguendo la scuola di perfezionamento organizzata da **Edoardo Caianiello** presso la Villa Virgiliana di Cuma, di proprietà di una fondazione statunitense. "Eravamo un gruppo di ragazzi e lui ci spinse a studiare temi nuovi, come i superfluidi e i superconduttori, allora poco diffusi in Italia". La prima esperienza internazionale negli anni '60, alla scuola estiva di Cargèse in Corsica ("parteciparono scienziati da tutto il mondo. Parlavamo il 'broken english' ma credevamo davvero che attraverso la cultura e la ricerca avremmo abbattuto le frontiere fra le nazioni e creato un'unica comunità"). In seguito vennero il King's College di Londra e la **Boston University**, nella quale ha conservato fino ai primi anni Duemila un incarico di docenza. Il centro di un polo della conoscenza che comprende istituzioni come Harvard, il MIT, la Nor-*

theastern University ed il Boston College. "Chiunque venisse negli Stati Uniti, passava di lì. Ogni settimana si pubblicava l'elenco di tutti i seminari, seguendo i quali mi sono venute le idee più interessanti". Come la percolazione, una teoria generale sulle particelle che formano dei raggruppamenti in cui avvengono delle transizioni di fase. Queste si aggregano e, man mano che il numero dei legami aumenta, si forma una rete macroscopica ed il sistema, passando dallo stato liquido a quello solido, non scorre più. "Come nella caffettiera, se il caffè è troppo denso non ci sono pori attraverso i quali l'acqua possa passare. Anche di un'epidemia, dopo che i focolai si sono diffusi, si dice che ha percolato". Oggi il nuovo oggetto di studio è la transizione nella materia nella fase vetrosa, uno dei problemi da capire per comprendere le connessioni tra fase vetrosa e gel. Le applicazioni? "Si deve stare attenti a cercare sempre una. La ricerca di base è curiosità, esplorazione di campi che non sai dove ti porteranno. Scrivere un progetto in cui si prevedono le attività dei successivi tre anni significa non scoprire niente di nuovo, perché la ricerca è banale. Purtroppo questo è quello che sta succedendo. Senza stimolo alla ricerca di base, non si troverà mai niente di nuovo".

Simona Pasquale

Ambiente e Natura ha un nuovo Presidente, il prof. Gerardo Gustato

Nuovo Presidente al Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura. Giovedì 28 ottobre, con voto unanime, è stato eletto il prof. **Gerardo Gustato**, sessantadue anni, biologo dedicato alla zoologia e alle scienze naturali - con un passato da conservatore del Museo di Zoologia - fin dal '69, quando, giovanissimo, arrivò come collaboratore del prof. **Battaglini**. Subentra al prof. **Vincenzo La Valva** scomparso il 14 agosto scorso, stroncato da un infarto. *"Con Enzo c'erano una totale sintonia ed una collaborazione a 360 gradi, ma purtroppo non è riuscito a fare il passaggio di consegne e tanti interventi che avevamo rimandato all'autunno sono rimasti in sospeso. Soprattutto l'organizzazione del secondo semestre, che diventa ancora più difficile, perché era stato predisposto sulla base della disponibilità dei ricercatori a svolgere attività didattica", dice il docente che ha deciso di candidarsi per rispondere ad una richiesta dei colleghi: "non si può dire che sia volontà di emergere, perché in realtà si viene sommersi dai problemi". Fra le priorità, l'organizzazione della **Laurea Magistrale abilitante all'insegnamento e la promozione presso le scuole** perché "il nostro Corso fornisce un'informazione completa sull'ambiente ma se non ci conoscono non ci amano".*

Soprattutto alla luce degli scarsi numeri di immatricolati. *"Il test di selezione ha penalizzato tutti i Cor-*



• Il prof. Gustato

si di Laurea dell'area, perché i ragazzi si sono spaventati. Il dato rispetto all'anno scorso è dimezzato, abbiamo una quarantina di studenti. Devo dire, però, tutti veramente motivati". Infine un appello: "una buona terapia nasce da una buona diagnosi. Perciò invito gli studenti a segnalarmi tutte le difficoltà che incontreranno. Sarò sempre nel mio studio i giorni dispari a partire dalle 10.30".

Insegnamento nelle scuole e lauree abilitanti

Prime indiscrezioni sulle modalità di accesso all'insegnamento delle discipline scientifiche alle scuole medie. La proposta del Ministero prevede l'istituzione di **Lauree Magistrali abilitanti a numero chiuso per ciascun settore**. L'ammissione al test di selezione è possibile, però, solo in presenza di alcuni prerequisiti formativi che per i matematici si sostanziano nell'acquisizione, durante il triennio, di crediti in Matematica, Fisica ed Informatica, già contemplati nel percorso formativo, ed altri di Chimica, Biologia e Geologia che compaiono, invece, solo nelle opzioni a scelta libera. Per coloro i quali, dopo la soppressione della SIS, abbiano già conseguito la Laurea Magistrale, saranno previsti dei tirocini abilitanti della durata di un anno, pronti a partire forse già a gennaio. Notizie più dettagliate verranno fornite nel corso degli incontri informativi organizzati dagli studenti in Dipartimento.

Pensionamenti e astensione dalla didattica, situazione drammatica a Sociologia

Da novembre il corpo docente di Sociologia si è ridotto di sei unità. Vanno in pensione i professori **Amato Lamberti**, **Rossella Savarese**, **Gerardo Ragone**, **Orlando Lentini**, **Aldo Piperno**, **Mariannita Lospinoso**. Lascia anche il prof. **Aldo Eramo**, "non si sa se in corso d'anno o dal 2011", informa il Preside prof. **Gianfranco Pecchinenda**. In uscita dal prossimo anno anche i professori **Fortunata Piselli** e **Francesco Paolo Cerase**. Tutte persone di primo piano per le quali non si intravedono sostituzioni. "Non sono previste assunzioni" - sottolinea il Preside - "Cercheremo di tamponare con qualche supplenza e con le risorse disponibili". In organico si contano 44 tra ordinari, associati e ricercatori, "per un rapporto numerico docenti-studenti drammatico", dice Pecchinenda. Alcuni insegnamenti saranno soppressi. "I corsi di Sociologia della devianza e della criminalità e Politiche della sicurezza

sociale non saranno più impartiti" - afferma il prof. **Amato Lamberti**, docente fin dalla fondazione della Facoltà a Napoli - "Mi sono reso disponibile per un'eventuale sessione straordinaria di esami a febbraio, porterò a termine i lavori dei miei tesisti, dopo di che la mia attività

sarà conclusa". Che ne sarà del laboratorio sulla camorra? "Forse, con i fondi stanziati dal Federico II, si riuscirà a tenerlo in vita e ad organizzare un seminario, ma nulla di certo". Purtroppo, l'unica sicurezza, almeno fino ad ora, è che in una città come Napoli, nella Facoltà non si studierà più Sociologia della devianza. "Se sarà possibile, - continua Lamberti - firmerò il contratto per la docenza di almeno uno dei miei corsi. Per il resto, continuerò ad insegnare all'Università Suor Orsola. A dire il vero, altre Università, anche fuori regione, mi hanno chiesto la disponibilità ma non so ancora come regolarsi". Qual è la situazione che vive Sociologia, in questo momento? "Lo stato di agitazione dei ricercatori, che fino allo scorso anno coprivano la metà delle cattedre, non favorisce né le attività né lo sviluppo della Facoltà". Mancano i mezzi finanziari "e purtroppo gli studenti subiscono una serie di difficoltà che vanno dalla



Il prof. Lamberti

carenza di spazi ad un sito internet di Facoltà non aggiornato, fino all'assensore che non funziona".
Maddalena Esposito

Elezioni per il Dipartimento

Elezioni per la direzione del Dipartimento 'Gino Germani'. Si vota il **23 novembre**, dopo le dimissioni del prof. **Stefano Consiglio**, nominato di recente alla Vice Presidenza del Polo delle Scienze umane e sociali.

Al cinema Astra con le matricole

"Questa non è una Facoltà! È ridicolo seguire le lezioni in un cinema: gli studenti in platea e il docente sul palco, per giunta con un solo proiettore!", dice una studentessa che, come i suoi colleghi, segue la maggior parte dei corsi al cinema Astra. Sala utilizzata addirittura anche per le sedute di laurea. L'anno accademico a Sociologia è partito tra grandi difficoltà. Alla carenza cronica di spazi si è aggiunta la protesta dei ricercatori che ha impedito di sdoppiare gli insegnamenti più affollati, con grandi disagi per studenti e docenti. "Le lezioni sono cominciate da due settimane circa, ma in Facoltà ci sono andati una o due volte giusto per vedere com'è fatta..." - racconta **Dario**, matricola 19enne di Marano che incontriamo il 28 ottobre al cinema di via Mezzocannone - "segui tutti i corsi all'Astra". "Solo le lezioni di Storia del pensiero sociologico si svolgono presso la Facoltà, a S. Biagio dei Librai" - interviene **Anna**, altra neo-iscritta - "Per gli altri corsi, ci si sposta al cinema, dove almeno riusciamo ad entrare tutti". Dopo due ore di lezione di Psicologia sociale con la prof.ssa **Ida Galli**, i ragazzi si ritrovano al bar per una breve pausa prima della lezione di Statistica. "Le poltrone del cinema sono fin troppo comode" - confessa **Paolo**, originario di Arzano - "mi addormento facilmente durante la lezione". Al primo anno, poi, è comune essere un po' disorientati. "A chi bisogna chiedere per avere informazioni, di qualsiasi genere?", domanda **Laura**, alle prese col pagamento delle tasse on-line. "L'altro giorno - continua - mi sono recata all'Ufficio Orienta, al piano terra della Facoltà, per avere chiarimenti in merito alle modalità di pagamento, ma non

hanno saputo dirmi nulla. Tra l'altro, spesso l'ufficio è chiuso, anche negli orari in cui dovrebbe essere aperto, come questa mattina". **Maria** è della stessa opinione e, ancora un po' in dubbio su dove iscriversi, afferma: "ho provato i test di selezione a Psicologia, al Federico II, ma non li ho superati; al test di orientamento di Sociologia, invece, ho raggiunto il punteggio di 28,25 ma non so se mi iscriverò. Mi preoccupa il dopo: non so bene di cosa potrebbe occuparsi un laureato in Sociologia...". C'è chi ha trovato 'difficile' il test di autovalutazione, seppur l'abbia superato. "Le domande di Inglese erano complicate" - dice **Enza**, 19 anni, di Giugliano - "sinceramente, vista la selezione in ingresso, non immaginavo di trovare una Facoltà così affollata e, allo stesso tempo, disorganizzata. Mi spiegate come si può seguire una lezione di Statistica che dura due ore in un cinema? Io non riesco a stare attenta tutto il tempo e spesso non prendo appunti". A quanto pare, non è l'unica. "L'Astra è capiente ma non è l'ideale per fare lezione" - dice **Patrizia**, 21 anni, di S. Giorgio a Cremano - "Anche il più volenteroso non riesce a seguire quattro ore di lezione di fila". "Rispetto alla scuola, l'università è sicuramente un altro mondo" - afferma **Carmine**, originario di Napoli, a cui piacerebbe, un giorno, lavorare nel settore della comunicazione - "ma penso che andremmo seguiti diversamente". Insomma, una situazione difficile che peggiora quando si verifica qualche inconveniente. Alle 11.20 la lezione di Statistica è annullata per lo scoppio di una lampadina. C'è delusione tra gli studenti che hanno raggiunto il centro solo per Statistica, ritenuto uno tra gli esami più complicati. "Questa

è una Facoltà che va presa di petto" - afferma un gruppo di studenti del secondo anno - "prima di tutto, bisogna entrare nei ritmi, partecipare alla vita universitaria, e poi chiedere ai professori per essere certi di ogni cosa e chiarirsi le idee". Difficoltà, seppur diverse, anche per i docenti. "Provo a fare del mio meglio" - afferma la prof.ssa Galli - "spiegando gli argomenti di Psicologia sociale in maniera aderente al manuale ad un'ampia platea di studenti. Nelle due ore di lezione, cerco di richiamare la loro attenzione agganciandomi anche alle conoscenze che hanno acquisito alle

superiori". La prof.ssa Galli ha aperto il corso spiegando l'attuale situazione dell'Università pubblica italiana: dalla riduzione del Fondo Ordinario, passando per il blocco del turn-over del personale. "Mi aspettavo mugugni" - afferma la Galli, che appoggia in pieno la protesta "perché essendo stata ricercatrice per tanti anni so bene cosa significa essere sfruttati" - invece la lezione si è conclusa con un applauso degli studenti, i quali hanno sicuramente ragione a lagnarsi per tante cose ma, in questo momento, sarebbe meglio farlo per questioni di più ampio respiro".



Docenza ad Architettura, 20 pensionamenti e 3 nuovi arrivi

Prendono servizio, ad Architettura, i docenti vincitori di concorsi negli anni passati, mentre la Facoltà perde circa 20 unità, dal primo novembre, per pensionamenti. *"I nuovi arrivi - riferisce il Preside Claudio Claudi - sono tre. Uno è Carmine Piscopo, che si è aggiudicato il concorso ad associato di Progettazione e Composizione architettonica e urbana della prima sessione del 2008. E' un collega già noto in Facoltà perché da anni svolge i corsi a contratto. Ha preso servizio in qualità di ordinaria anche Antonella Di Luggo; ha vinto il concorso per prima fascia in Disegno e Rappresentazione architettonica nella prima sessione del 2008. Era già associata, in sostanza, ora diventa ordinaria".* Tanto per Piscopo quanto per Di Luggo c'è già il budget economico indispensabile a coprire i costi maggiori relativi al nuovo incarico dei docenti. Discorso diverso per **Marella Santangelo**, che era tecnico laureato e, nel 2005, ha conseguito l'idoneità nel concorso per due posti come professore associato di Progettazione architettonica, insieme a **Gabriele Szanizlò**. *"Per la presa di servizio bisogna attendere che arrivi il differenziale di budget da parte dell'Ateneo - dice il Preside Claudi - Santangelo era strutturata, ma tecnico laureato. Ora diventa personale docente e va coperta la differenza di stipendio".*

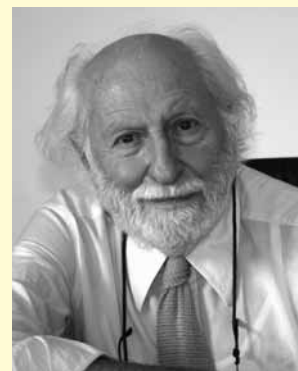
Il caso Rossetti

La chiamata della dottoressa Santangelo riaccende vecchie polemiche, relative ad un concorso contestatissimo. Il caso risale al 2007, quando **Antonio Rossetti**, ricercatore e concorrente giudicato non idoneo nell'ambito della stessa prova sostenuta dalla Santangelo, denunciò pubblicamente sui giornali che il concorso non si sarebbe svolto regolarmente. Affermò che la sua concorrente era stata esaminata a porte chiuse, in diffidatà dal regolamento che disciplina tali prove. Sostenne di essere in possesso di titoli e pubblicazioni assai più significative, rispetto alla vincitrice. La vicenda lievitò anche in conside-

razione del fatto che la Santangelo è la figlia del vicesindaco di Napoli. Si aprì una discussione serrata, in seno ad Architettura, sui Dipartimenti occupati da famiglie intere, sulla regolarità delle procedure concorsuali, su meccanismi di selezione che parevano all'opinione pubblica ispirati al principio della cooptazione, piuttosto che della meritocrazia. La questione ha avuto anche risvolti giudiziari. Il Tar respinse il ricorso di Rossetti. Quest'ultimo si appellò al Consiglio di Stato, all'inizio del 2009. La magistratura amministrativa gli diede ragione: *"L'applicazione dei parametri cui rapportare la valutazione comparativa tra i due candidati mostra una palese maggiore qualificazione del candidato Rossetti"*. Il Rettore dell'epoca, **Guido Trombetti**, il 29 dicembre 2009 scrisse ai componenti la Commissione giudicatrice: *"Si comunica che con Decreto Rettorale 4416 del 28 dicembre 2009, in ottemperanza a quanto disposto dal Consiglio di Stato, le signorie loro sono chiamate a riesaminare gli atti della procedura concorsuale, a partire dalla valutazione finale"*. Il 16 aprile 2010 la Commissione si riunì per riesaminare gli atti e, di nuovo, premiò Santangelo e bocciò Rossetti. Nuovo ricorso di quest'ultimo al Consiglio di Stato. Il ricercatore sosteneva, infatti, che il nuovo giudizio della Commissione avesse eluso la precedente sentenza. Era il 17 aprile 2010. A giugno l'Avvocatura Generale dello Stato inviò un fax agli Affari Legali del rettore: *"Con l'accluso ricorso, il Rossetti ha nuovamente adito il Consiglio di Stato, al fine di ottenere l'esecuzione della sentenza 7645/09 (la prima del Consiglio di Stato). Si prega di provvedere, al fine di sottrarsi ad una possibile condanna alle spese"*. Il rettore, in via di autotutela, annullò il decreto che aveva approvato gli atti della Commissione che, per la seconda volta, aveva giudicato Santangelo più meritevole di Rossetti. Il 30 luglio 2010, però, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del ricercatore. Lui non si è dato per vinto. Dice: *"Ho inoltrato una denuncia alla Procura nei confronti dei componenti di quella Commissione che mi giudicò inido-*

A lezione con un Maestro

Un successo annunciato il ciclo di Lezioni sull'architettura del prof. **Nicola Pagliara**. I cinquecento prenotati hanno imposto il cambio di sede: da Palazzo Gravina i seminari si sposteranno nell'Aula Magna storica dell'Ateneo Federico II, sala restaurata proprio dal professore a metà anni '90. Taglio del nastro dell'iniziativa - diretta agli studenti della Facoltà e non solo - il 12 novembre alle ore 11.00. L'appuntamento successivo è per il 26 novembre su *"Esiste la creatività? Come avviene che cambino i segni delle forme?"*; si proseguirà con altri dodici incontri fino a maggio.



neo. Ritengo abbiano commesso il reato di falso ideologico". Intanto il ricercatore, ora in pensione, ma titolare di un corso a contratto in Facoltà, ha inviato una lettera aperta a tutti i docenti ed i ricercatori di Architettura. *"E' giusto che sappiate"*, scrive, *"in che modo si è giunti alla idoneità della Santangelo"*. Ripercorre le tappe della prova e sostiene ancora una volta che i concorrenti furono ascoltati, nella Biblioteca del Dipartimento, a porte chiuse. Quanto ai titoli, incalza: *"Santangelo, tecnico laureato e vincitrice di un Dottorato di Ricerca, presentò come produzione scientifica tutti articoli scritti in collaborazione, per un totale di 44 pagine. Articoli che vanno da una pagina e mezzo ad un massimo di 14, con 7 pagine di immagini. Relativamente all'attività didattica, la candidata aveva soltanto 4 anni di docenza a contratto"*. Prosegue la lettera: *"Io, borsista ministeriale, contrattista, ricercatore confermato dal 1980, docente per affidamento dal 1989, presentai 4 volumi, per un totale di 774 pagine, scritti e progetti su riviste italiane e straniere, 25 anni di docenza e il ruolo di relatore di 650 tesi di laurea"*. La professoressa Santangelo, contattata da Ateneapolì, replica molto brevemente: *"Preferisco non dire nulla su questa vicenda. Mi limito, anzi, a ricordare*

che tutte le iniziative intraprese in sede giudiziaria dal dottore Rossetti si sono concluse in senso a me favorevole".

Fabrizio Geremicca



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

 **CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Le difficoltà degli studenti del terzo anno

Psicologia: “una gabbia”

Questa è una gabbia!”, sono le parole disperate di alcune studentesse iscritte al terzo anno di Psicologia. Nuovo e nuovissimo ordinamento, la rabbia è la stessa. Girando tra i corridoi del Dipartimento di Scienze Relazionali, si incontrano le matricole, cariche d'entusiasmo per essere entrate nella rosa dei fortunati che hanno superato i test d'ingresso, e gli studenti più anziani, molti dei quali con

entro luglio, perché per poter accedere alla Magistrale devo presentare la domanda entro ottobre. Se tutto si dovesse svolgere in maniera regolare ce la potrei fare, ma già so che finirò per laurearmi in ritardo e quindi perderò un altro anno. Perché il primo semestre è stato posticipato, ancora non sono stati assegnati i docenti ai laboratori e per i tirocini che finiremo per svolgere contemporaneamente agli

entro luglio è anche la distribuzione degli insegnamenti che ha risentito dell'astensione dalla didattica dei ricercatori. “Al primo semestre abbiamo tutti esami a scelta, tranne Pedagogia dei processi di apprendimento - sottolinea anche Agnese - Al secondo, quindi, ci troveremo solo insegnamenti fondamentali, con un carico eccessivo di studio. Questo fa saltare tutti i nostri progetti di studio, basati sulla programmazione dello scorso anno, perché è impossibile sostenere esami così corposi ed importanti come quelli delle materie fondamentali tutti in un solo semestre”.

segnalare, a proposito dell'Aula Ottagono, che probabilmente non viene pulita da quando ci ha tenuto l'ultimo esame Ettore Maiorana!”.

Il senso di soffocamento diventa più pressante quando si pensa ai numeri per l'accesso all'unica Magistrale attiva in Psicologia Clinica, Dinamica e di Comunità per la quale sono previsti circa 130 posti, contro gli oltre 150 laureati che la Triennale sforna ogni anno. Molti all'orizzonte vedono Roma o Caserta, ma resta il problema dei crediti. “Qui abbiamo un percorso obbligato, Triennale più Magistrale: questo lo sapevamo quando ci siamo iscritti - racconta Laura, anche lei al terzo anno - Ma non pensavamo si potesse rimanere fuori dal biennio. Andare in un altro Ateneo è possibile ma implica molte difficoltà, perché non tutti i crediti ci vengono riconosciuti. D'altro canto a Roma o alla Sun ci sono molti più indirizzi tra i quali scegliere. Io cercherò di restare qui, perché ho scelto questo percorso e voglio completarlo, ma in termini numerici è pensato molto male”. Altre studentesse, come la stessa Carmen, affermano invece: “farò i salti mortali per cercare di entrare nella Magistrale a Roma. Innanzitutto perché alla Sapienza ho la possibilità di fare una prescrizione prima di discutere la tesi e, quindi, risolvo il problema dei tempi, e poi ho un ventaglio più largo di indirizzi tra i quali scegliere. Qui, anche se i docenti sono tutti molto bravi, mi sento davvero come se mi tarpassero le ali”.

Valentina Orellana

Aule insufficienti, pochi posti alla Magistrale

Lamentele arrivano anche per le condizioni delle aule, non sempre adeguate.

“Il primo anno è quello con meno difficoltà perché l'Aula Invalidi è grande, anche se lontana dalla Facoltà; al secondo anno si iniziano ad incontrare problemi di sovraffollamento, con persone costrette a sedersi a terra nella Piovani, aula dove, peraltro, si tengono le sedute di laurea, con la conseguente soppressione delle nostre lezioni; al terzo anno la situazione degenera: dovremmo seguire nell'Aula Ottagono, ma spesso veniamo spostati dove capita”, spiega dettagliatamente Miriam. “Inoltre - aggiunge Carmen - vorrei



il senno del poi non si iscriverebbero più. “Questo Corso è portato come fiore all'occhiello della nostra Facoltà, ma in realtà è solo fumo - denuncia Agnese Lamberti, al terzo anno - E' una trappola: fai tanto per cercare di entrare e poi ti trovi ad essere bloccata per questioni burocratiche. Il problema è che, in fondo, questa è sempre una Facoltà di Lettere e il nostro è solo uno dei tanti Corsi di Laurea. Siamo travolti in un turbine di problemi”. “Dalla più antica Università Statale del mondo mi aspettavo qualcosa di più - riflette amareggiata anche Nunzia, al primo anno fuori corso - Non mi sono iscritta alla Sun perché contavo sul prestigio di questo Ateneo, ma mi devo ricredere: se lo avessi saputo prima me ne sarei andata a Caserta”. “Sicuramente tra le cause di tutto questo caos ci sono le tante riforme che hanno investito e stanno investendo l'Università italiana - è l'analisi di Miriam Alberti, iscritta al terzo anno con la 509 - Ma il nostro Corso sembra essere più penalizzato degli altri”. Parole dure e non lamentele vuote quelle che arrivano dagli studenti, disagi che si fondono su problemi concreti e che quest'anno diventano ancora più aspri: strutture insoddisfacenti, ma soprattutto difficoltà a laurearsi in tempo per l'iscrizione alla Magistrale.

Al primo semestre solo esami a scelta

“Non so neanche da dove cominciare! - afferma Carmen Nappa, che raccontare la sua storia - Sono al primo anno fuori corso e devo dire che non è solo per una mia mancanza. Tra rinvii di esami e docenti che non sempre si trovano, diventa fisiologico perdere del tempo. Adesso vorrei laurearmi

esami nelle finestre di gennaio-febbraio e giugno-luglio. Questo ci causerà un appesantimento del carico di studio e diversi ritardi. Almeno queste sono le mie previsioni, notizie certe non ne ho perché nessuno me ne sa dare”.

A far saltare i piani degli aspiranti psicologi che intendono laurearsi

Le assicurazioni del Presidente di Corso, prof.ssa Sestito

Alla Magistrale “nessuno è mai restato fuori”

Troppi allarmismi tra gli studenti, la prof.ssa Laura Sestito, Presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, cerca di ristabilire la calma. Per quanto riguarda i Laboratori “partiranno entro fine novembre - assicura - Dopo un piccolo ritardo legato all'assegnazione dei fondi, infatti, proprio in questi giorni stiamo assegnando i contratti integrativi e lavorando alla formazione dei vari gruppi di studenti, per i quali sono aperte le iscrizioni da alcune settimane”.

Un altro chiarimento arriva sulla questione dell'organizzazione didattica, in particolare del terzo anno, che vede numerosi esami a scelta nel primo semestre: “E' stato studiato così apposta per facilitare i ragazzi, e non ha niente a che fare con la protesta dei ricercatori. Abbiamo avuto due sole defezioni da parte di colleghi di insegnamenti a scelta del secondo e del terzo anno, ma non hanno modificato la struttura del calendario. L'organizzazione semestrale è stata decisa a priori, ponendo, per il terzo anno, materie a scelta nel primo semestre e due esami fondamentali nel secondo. Questa struttura è stata pensata proprio per concentrare il lavoro tra primo e secondo anno e lasciare agli studenti del terzo più tempo per i laboratori e per l'elaborato finale. Chi è in regola con gli esami può tranquillamente laurearsi a luglio”.

E per chi si laureerà e vorrà iscriversi alla Magistrale in Psicologia clinica, dinamica e di comunità non ci saranno problemi, “fino ad ora nessuno è mai rimasto fuori. Tutti gli aspiranti hanno sempre trovato posto. Da noi si laurea alla Triennale circa il 60 per cento degli immatricolati, e con l'apertura a 140 posti che abbiamo avuto quest'anno, e il fisiologico numero di quelli che scelgono di continuare in un altro Ateneo, i conti tornano perfettamente”. Ma chi sceglie di continuare a Roma, Milano o alla Sun quali difficoltà incontra? “Il percorso del nuovo ordinamento è stato pensato proprio per favorire il passaggio tra Atenei italiani e anche a livello internazionale. Poi, ogni sede può chiedere l'integrazione di alcuni esami, in base all'indirizzo delle proprie Magistrali. Anche noi chiediamo, a chi proviene da altre università, un congruo numero di crediti nel settore dinamico-clinico, in quanto la nostra Magistrale verte su questo settore di studio. Ma al di là di questi vincoli, creati per rispettare le specificità dei Corsi di Laurea, non ci sono altri particolari problemi da affrontare”.



La prof.ssa Sestito

Tradizioni popolari, premiata la studentessa Silvia La Mura

Silvia La Mura, 25 anni, laureata triennale in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali alla Facoltà di Lettere, grazie ai suoi studi su *'Gaetano Amalfi, tra letteratura e folklore'*, uno dei protagonisti più significativi, singolari e stimolanti del profondo rinnovamento culturale che investì il Mezzogiorno tra fine '800 e primo '900, si è aggiudicata la statuetta di bronzo del **Premio Dorso**, per la sezione tesi di laurea, promosso dall'omonima associazione presieduta da Nicola Squitieri.

"Per me è stato un grande onore, davvero inaspettato - commenta la giovane - Devo ringraziare il prof. Francesco D'Episcopo, mio relatore, che mi ha segnalato alla Commissione del Premio e ha fatto sì che partecipassi alla selezione. Si tratta, per me, di un'occasione importante, anche per far conoscere il mio lavoro, al quale ho dedica-

to molto tempo. L'associazione Dorso pubblicherà il mio lavoro e lo presenterà durante la premiazione del prossimo anno. Inoltre, proprio durante il mese di ottobre, sono stata contattata anche da Uni3, l'Università della Terza Età, di Piano di Sorrento, per partecipare con un mio intervento su Amalfi all'inaugurazione dell'anno accademico".

La Mura, di Castellammare di Stabia, oggi iscritta alla **Magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale**, ha voluto dedicare, dunque, le sue ricerche a quello studioso appassionato, nato a Piano di Sorrento, che ha recato un contributo fondamentale all'affermazione di quella disciplina che oggi viene definita *demoetnoantropologia*, perché *"è un qualcosa che fa parte di noi stessi ed anche se molte usanze, molti costumi o credenze si sono persi nel tempo, fanno par-*

te di quello che siamo oggi ed è importante riportarli alla luce per dargli la dignità che meritano". Ad esempio il dialetto napoletano, studiato a fondo da Amalfi, *"è un campo di indagine molto interessante per la sua storia e la sua complessità linguistica. Oggi questi studi appaiono quanto mai attuali"*. La studentessa ricorda quanto proprio in questo periodo di sbando culturale e nazionale *"stanno tornando alla ribalta le tradizioni culturali popolari, non solo napoletane, o della penisola sorrentina, ma anche salentine, lucane, siciliane"*, insomma di un Sud che riscopre la propria identità culturale, per troppo tempo bollata come sottocultura.

Più che un dovere di studio, quindi, una vera e propria passione quella di La Mura, che adesso sta lavorando con il prof. **Benito Alieni**, ad un lavoro incentrato sempre sulle tradizioni culturali: *"Il mio obiettivo è di continuare a seguire questa strada di ricerca anche dopo la Laurea Magistrale, ma so che non sarà facile e il mio futuro è molto incerto. Sono studi che non offrono molte possibilità di lavoro, ma non posso fare a meno di continuare a coltivare il mio amore per questa terra"*.



Silvia La Mura

Convegno internazionale Cassirer tra filosofia e scienza

Il 15 e 16 novembre, il Palazzo degli Uffici in via Cortese n. 29 ospiterà il convegno internazionale dedicato al filosofo Ernst Cassirer: **"Simbolo e Cultura. Ottant'anni dopo la Filosofia delle forme simboliche: il problema della storia e della scienza oggi"**. L'evento è stato spostato dalla sede originariamente prevista, l'Aula Magna della Facoltà di Lettere, a causa dei lavori di ristrutturazione che riguardano una parte del complesso e che potrebbero non garantire uno svolgimento sereno dei lavori. Due giornate di studio dedicate quindi al pensatore tedesco, poi trasferitosi in Svezia e in seguito negli Stati Uniti negli anni della Germania nazista, che inserendosi nel filone neokantiano marburghese ha riflettuto sul metodo storiografico applicato alla storia dell'arte, sulla cultura come esperienza dialettica e in continuo divenire, sulle connessioni tra le scienze e altri campi del sapere, dando l'impulso allo sviluppo di una storiografia filosofica dal carattere concreto e pluridimensionale - come spiega il prof. **Fabrizio Lomonaco**, Direttore del Dipartimento di Filosofia della Federico II e responsabile organizzativo del convegno. *"Un pensatore che ha saputo riflettere in maniera originale sul nesso tra filosofia e scienza, un contributo originale alla riflessione sui simboli, anche e soprattutto nella sua opera che dà il titolo al convegno"*, specifica Lomonaco. *"In 'Filosofia delle forme simboliche' arte, mito, linguaggio, vengono messi in relazione proprio attraverso l'individuazione un principio comune che rende assimilabili grandi settori diversi della scienza, della cultura e del*



Il prof. Lomonaco

pensiero". La modernità di Cassirer, continua il professore, sta proprio **"nell'enfasi sulla connessione, un termine utilizzato spesso da Cassirer. Tutta la filosofia del '900 di fatto ci aiuta a collegare i vari settori del pensiero e a dare senso a questo collegamento - si può dire che proprio la ricerca di questo collegamento sia fare filosofia. Diceva Cassirer che se la conoscenza procede attraverso delle forme, bisogna dare senso a queste forme per mettere in connessione i diversi settori del campo del sapere. Una questione ancora aperta, che trova riscontro in pensatori del passato come del presente". Questioni che verranno riprese e reinterpretate grazie ai contributi dei principali studiosi italiani e stranieri del filosofo; per il programma dettagliato del convegno è possibile consultare l'ottimo sito www.cassirer2010.com. **La partecipazione ai lavori garantirà agli studenti 2 crediti.****

Viola Sarnelli



**Università Federico II
Facoltà di Lettere e Filosofia**
(in collaborazione con la Facoltà di Sociologia)

Master di II livello in Dirigenza Scolastica

Coordinatore: prof.ssa Maura Striano

Crediti: 60

Durata: 1 anno - 1.500 ore

Costo: 2.000 euro

Scadenza domande di ammissione: 19 novembre 2010

Finalità del corso è formare una figura professionale equipaggiata con un adeguato bagaglio di conoscenze, capacità e competenze funzionali ad esercitare in modo efficiente ed efficace funzioni di dirigenza e di management delle istituzioni scolastiche all'interno di un sistema formativo integrato, secondo le coordinate di sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione indicate dalla normativa europea.

Al concorso sono ammessi coloro i quali siano in possesso di qualsiasi diploma di laurea conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999, ovvero di qualsiasi Laurea specialistica, ovvero di qualsiasi Laurea Magistrale conseguita ai sensi del D.M. 270/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono ammessi al concorso coloro i quali siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere dichiarati equipolenti

Il bando completo ed il modello di domanda sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master/dettagli.jsp?cont=311#avvisi>

Nuovo regolamento per gli studenti Erasmus

Nuovo regolamento Erasmus a Medicina. E' stato approvato dal Consiglio di Corso di Laurea lo scorso luglio ed andrà in vigore per il prossimo ciclo di studenti che soggiognerà presso università europee. *"Abbiamo adattato la normativa all'attuale ordinamento didattico perché è giusto che gli studenti che partecipano al programma abbiano gli stessi sbarramenti per potersi iscrivere all'anno*

possibilità di sostituire un esame del semestre con uno di recupero, di anticipo o svolgere un'attività pratica con valenza di esame per 20-25 ore di attività per ogni credito. La maggior parte degli studenti di Medicina desidera partecipare all'Erasmus perché ritiene che all'estero abbiano maggiore rilevanza i tirocini pratici. "Le attività professionalizzanti sono strettamente legate ai corsi. I crediti per

ogni disciplina riguardano le lezioni frontali, lo studio individuale e la pratica professionale senza la quale non si potrebbe mai imparare a fare il medico".

Un consiglio della prof.ssa Veneziani: partire per l'Erasmus tra il IV e V anno: *"Non all'inizio né a ridosso della tesi ma negli anni intermedi in cui si dà ampio spazio all'esperienza clinica".* Ammette che a seconda di dove si

studi *"è possibile che si abbia una base culturale più forte o che si sia svolta più pratica", ma ribadisce che "ci si laurei a Napoli, ad Harvard o a Vienna, si consegue lo stesso titolo di medico riconosciuto in tutta la Comunità Europea. I curricula delle diverse Università sono sovrapponibili. Solo l'organizzazione specifica della didattica può variare leggermente".*

Dall'Erasmus tornano tutti entusiasti: *"Spesso ci chiedono di ritornare all'estero. Purtroppo è un'esperienza che non si può ripetere. E' una grande opportunità formativa ma soprattutto di crescita complessiva. Sono profondamente convinta che gli studenti che vivono un'esperienza Erasmus crescano prima e meglio".* Studiare all'estero può essere un escamotage per superare esami particolarmente difficili? *"Potrebbe darsi che, per esempio, all'Università di Bonn i quiz di Anatomia Patologica siano meno complessi ma bisogna risolverli in tedesco!".* Per avere un contatto con il paziente il prerequisito è conoscere la lingua del paese ospitante: *"Se si parla solo l'italiano non si può essere d'aiuto in corsia. Chiediamo la stessa cosa agli stranieri che vengono a Napoli. Per la maggior parte sono spagnoli, si fanno capire, ma piano piano devono imparare l'italiano".*

Manuela Pitterà



successivo e debbano rispettare le stesse propedeuticità di chi rimane a studiare a Napoli", chiarisce la prof.ssa **Bianca Maria Veneziani**, delegata Erasmus di Facoltà che si occupa di scambi internazionali dal 1989. Il nuovo Regolamento sottolinea che in ogni semestre all'estero lo studente non può acquisire un numero di crediti superiore a quello del proprio piano di studi e deve sostenere gli esami in debito degli anni precedenti e quelli propedeutici alle discipline da affrontare in seguito. **"Lo studente è chiamato a seguire gli stessi corsi che seguirebbe qua. Cerchiamo di rendere il piano compatibile con le attività offerte dall'Università estera"**. A volte le denominazioni dei corsi cambiano da un Ateneo all'altro: *"In quel caso, confrontando i programmi, si stabilisce quali esami possono essere convalidati. Per esempio, due corsi seguiti all'estero possono corrispondere da noi ad un solo esame composto da due moduli accorpati"*.

Prima della partenza la Commissione di Facoltà approva il Learning Agreement dello studente in uscita, il piano di studi in cui vengono indicate le attività da svolgere presso l'Università di destinazione; alla fine del periodo Erasmus la segreteria della sede ospitante redige il Transcript of record, un documento in cui si registra quanto effettivamente fatto dallo studente. *"Se il programma è stato seguito rispettando quanto scritto nel Learning Agreement è quasi automatico che il Transcript of record al rientro venga convalidato"*, sostiene la professoressa.

Nel nuovo regolamento rimane la

Numerose novità negli organi collegiali a Medicina. Temi caldi nel Consiglio di Facoltà del 25 ottobre. *"Più che di problemi didattici si è parlato di problemi economici"* - afferma il rappresentante degli studenti **Salvatore Aruta** - *Il Policlinico è in dissesto finanziario ma si è giunti ad un accordo con la Regione che permetterà di appianare i debiti dell'Azienda Ospedaliera. Al Consiglio ha partecipato anche il Rettore Marrelli il quale, da economista, ha spiegato la cosa dal punto di vista tecnico. Il Rettore ha fatto notare che anche tagliando gli extra-stipendi dei Primari non si otterrebbe un risparmio sufficiente. Ci sono problemi ben più consistenti rispetto al numero dei Primari all'interno del Policlinico"*. Nonostante le preoccupazioni di carattere economico, il Consiglio si è concluso con una nota positiva: il Preside **Giovanni Persico** ha sottolineato con orgoglio il piazzamento della Facoltà al quinto posto tra tutte le Facoltà di Medicina d'Italia, secondo l'ultima indagine del Censis.

Di questioni relative alla didattica si è parlato nella Commissione e nel Consiglio di Corso di Laurea il 21 ottobre. La Commissione ha negato agli studenti di altri CdL la possibilità di sostenere due esami a Medicina, secondo quanto prescritto dall'Articolo 6, per l'elevato numero di studenti iscritti al primo

anno. *"Avendo già carenze strutturali per i nostri studenti, diventa problematico accoglierne altri 60-80 all'anno"* - sostiene il rappresentante studentesco **Alessio Bocchetti** - *La capacità delle nostre aule è limitata. L'unica veramente grande è l'Aula Magna che viene usata solo per le sedute di laurea e per i congressi"*. *"I docenti del primo anno sono per lo più contrari all'articolo 6 di cui usufruiscono soprattutto gli studenti di Scienze Biologiche per la Salute"* - afferma Aruta - *Io personalmente sono favorevole. Già c'è il numero chiuso. 60-80 persone non cambiano molto le cose. E poi il bello dell'Università pubblica è proprio che le lezioni sono aperte a tutti"*. Nel Consiglio si è proposto l'esonero dalla frequenza dei corsi del I anno per gli studenti già laureati che si iscrivono direttamente al II anno. *"A coloro che sono già laureati vengono convalidati solo alcuni esami. Potrebbero sostenere gli esami del I anno che mancano senza seguire necessariamente le lezioni"*, spiega Bocchetti. Aruta è favorevole a questo provvedimento: *"Io non condivido proprio l'obbligo di frequenza. E' un problema dello studente decidere se seguire o meno. Il suo lavoro dovrebbe essere valutato solo alla fine, nel momento dell'esame"*.

Un argomento delicato riguarda alcune lettere anonime giunte al

Presidente del CdL su presunte irregolarità nella selezione degli studenti Erasmus. *"E' stata contestata la trasparenza della gestione delle graduatorie ma ho avuto modo di verificare che tutte le accuse contro la Commissione Erasmus erano totalmente infondate"*, afferma il rappresentante degli studenti **Giovanni Grillo**. Le lettere puntavano l'indice anche su casi di studenti che, durante il periodo Erasmus, avevano sostenuto esami nella Facoltà di partenza. La Commissione ha, perciò, ritenuto opportuno ribadire l'assoluto divieto per gli Erasmus di sostenere esami a Napoli durante il loro periodo di mobilità. *"E' stata una furbata ideata e realizzata dagli studenti. La Commissione non c'entra niente. Ora tocca alle segreterie smascherare chi ha fatto il furbo"* - commenta Grillo - *Comunque il regolamento non prevedeva espressamente il divieto e allora si è posto un freno a questa evenienza"*.

Al Consiglio di Corso si è, inoltre, discusso anche della situazione degli studenti a contratto, cioè di coloro che si impegnano a terminare il proprio percorso di studi in tempi più lunghi, in 7 o 8 anni. La Commissione ha avanzato l'ipotesi di inserire dei blocchi anche per questi studenti allo scopo di evitare che il contratto venga utilizzato come metodo per bypassare il blocco.

Novità dagli organi collegiali

FARMACIA

Lezioni: si recupera il sabato e a gennaio

"Da noi i temuti effetti del Decreto Gelmini non si sono avvertiti. I nostri ricercatori si sono dimostrati molto responsabili. Sono preparati, lavorano e producono" - racconta il prof. **Ettore Novellino**, Coordinatore della Classe di Lauree Magistrali - *In Facoltà abbiamo riflettuto sulla portata politica della protesta e sulle ricadute che avrebbe avuto sugli studenti. Per non danneggiarli, i nostri ricercatori hanno ritenuto di manifestare il proprio*

disaccordo in altri modi". L'aver iniziato le lezioni con 15 giorni di ritardo, così come stabilito dal Senato Accademico, ora crea qualche difficoltà al completo svolgimento dei programmi. **"Stiamo tentando di recuperare ma non è facile perché facciamo lezione fino alle 7 di sera. Le aule sono quelle che sono. La mia idea è di arrivare all'8 dicembre, fare il punto della situazione e, laddove dovessero mancare grosse parti del programma, si potrà recu-**

perare a gennaio". I docenti che lo riterranno opportuno, infatti, potranno utilizzare la seconda settimana del mese per lezioni ed esercitazioni supplementari. Per questo motivo **gli appelli della sessione invernale si terranno non prima del 17 gennaio**. Non sono stati ancora fissati i calendari d'esame ma gli studenti già temono che, accorciando il periodo della sessione, le varie date finiscano per accavallarsi. Inoltre, non vedono di buon grado l'idea di

dover rinunciare ad una finestra temporale a ridosso degli appelli per ripetere e mettere ordine in quanto studiato. Per recuperare il tempo perduto anche un'altra possibilità: usufruire delle aule il sabato mattina, quando non sono occupate dalle lezioni per la Scuola di Specializzazione. Ovviamente questa soluzione richiederebbe un sacrificio da parte di docenti e studenti ma è possibile che in qualche corso si decida di approfittare di questa opportunità. **"Ora stiamo lavorando alla riorganizzazione della didattica del II semestre"** - conclude il prof. Novellino - *e ad avviare a gennaio la Scuola di Specializzazione il cui bando è stato aperto proprio in questi giorni"*.



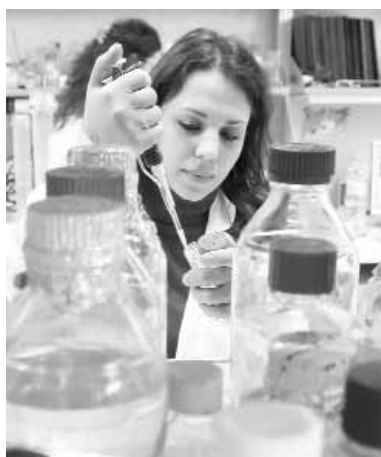
Dal nuovo anno "la Facoltà diventerà un cantiere aperto"

L'appello d'esami di novembre è destinato ai fuori corso e agli iscritti all'ultimo anno delle Triennali e delle Specialistiche che abbiano già finito di seguire i corsi. Nulla da fare per gli altri. **"La normativa prevede che non si possano sostenere esami mentre si segue"** - spiega il rappresentante degli studenti **Marco Basile** - *Meglio chiarire che possono presentarsi all'esame solo gli iscritti per la seconda volta all'ultimo anno, ossia i ripetenti, e gli iscritti per la prima volta all'ultimo anno che hanno terminato di frequentare la scorsa primavera"*. Basile anticipa che da gennaio **"la Facoltà diventerà un cantiere aperto perché verranno iniziati i lavori del corpo D"**. La struttura, adiacente al corpo principale della Facoltà, è da anni in attesa di essere completata. **Diventerà un aulario con ampi spazi per lo studio e la nuova sede della segreteria**. **"Verrà su bellissima"** - esclama Basile - *Avere nuovi spazi migliorerà molto la vita degli studenti. E' una soddisfazione anche per chi, come me, si laureerà a breve"*. Da fine gennaio si metterà mano anche ai **lavori delle fognature sottostanti la zona del parcheggio**: **"Si procederà recintando aree di 25 metri quadrati per volta. Non è una buona notizia per chi viene in Facoltà con l'auto o il motorino"**.

Un'altra novità: a breve si terrà un seminario organizzato da Unifa sul mondo del lavoro nel settore chimico-farmaceutico: **"Stiamo cercando di realizzare anche delle simulazioni di colloqui professionali grazie alla collaborazione del prof. Carlo Ranaudo che, oltre ad insegnare da noi, è un dirigente della Glaxo"**. La data dell'incontro, però, non è stata ancora fissata: **"il problema è riuscire ad avere la disponibilità dell'Aula Magna. E' quasi sempre impegnata per recuperare il ritardo con cui sono cominciati i corsi"**.

A Biotechnologie difficoltà per gli studenti del II anno

A Scienze Biotecnologiche gli studenti del secondo anno faticano a stare al passo con gli esami. L'accorpamento di alcuni moduli dell'ultimo riordinamento didattico ha comportato qualche difficoltà. **L'esame più temuto è quello di Scienze Morfologiche e Fisiologiche** che comprende tre moduli: Istologia, Fisiologia e Anatomia Umana. **"Ora è un esame esagerato"** - afferma una studentessa di Portici - *Sono tre materie belle pesanti. E' vero, è un esame da 9 crediti, ma spesso pur di prendersele ci si accontenta di voti bassi"*. Non tutti gli studenti sono riusciti a terminare gli esami del primo anno. Secondo loro, nel II semestre del I anno, allo studio della Biologia si dedica troppo poco tempo. Nello stesso semestre, infatti, bisogna sostenere Chimica organica, Genetica, più l'Idoneità di Inglese. **"Per me è stato più facile studiare prima Chimica organica e poi Biologia ma non ci sono delle vere e proprie propedeuticità"** - racconta **Marco** - *Secondo i docenti sono esami da dare assieme perché le conoscenze dell'uno si integrano con quelle dell'altro"*. **Angela** si appresta a ritentare l'esame di Biologia: **"L'ho superato con 18. Avevo studiato benissimo ma il test scritto è un terrore a lotto. Non dico che voglio 30 e**



lode ma per tutte le volte che l'ho ripetuto...". **"Vai avanti, se ti fermi su Biologia è la fine. Per recuperare la media hai altri due anni"**, le consiglia una compagna di studi, sostenendo che la difficoltà **delle prove scritte** derivi anche dal modo in cui sono formulati i quesiti: **"Non tutte le domande erano chiare. Con le risposte multiple, è facile confondersi se ne capitano di simili vicine"**. Ma ci sono prove scritte che incutono meno timore. **"Chimica organica è altrettanto ampia ma presenta meno difficoltà"** - spiega una stu-

dentessa di Acerra - *Prevede un test a risposte aperte ed esercizi. E' più basato sulle conoscenze apprese nel libro"*.

Lamentele anche sull'orario dei corsi: si segue dal lunedì al giovedì, dalla mattina presto fino alle 13.30 o alle 17.30: **"Quando torni a casa sei a pezzi. Non puoi certo metterti a studiare"**, affermano. Non va meglio per i loro colleghi del III anno. E c'è anche chi sollecita la pubblicazione delle date d'esame della sessione invernale. **"Aspetto il calendario per decidere quale esame dare prima. Ho bisogno di tempo per ripetere tra un appello e l'altro"**, afferma **Valentina**. Molti docenti pubblicheranno a breve le date d'esame di gennaio e febbraio ma alcuni le hanno già fissate da tempo. Apprezzamenti su alcune cattedre del primo anno, ad esempio: **"Fisica col prof. Raffaele Velotta. Ci ha seguito passo passo. Eravamo in tanti a venire dal classico"**, racconta **Emanuele** e **Geppi** ribatte: **"Anche le lezioni di Fisica del prof. Carlo Altucci sono state molto chiare"**.

Delle difficoltà conseguenti all'accorpamento di alcuni esami se ne fa carico **Antonio Passariello**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, anche se **"l'iter per proporre e far approvare le modifiche è lungo e complesso"**, afferma.

Passariello fa notare anche un'altra richiesta impellente che proviene dagli studenti: **gli appelli d'esame**. **"Nelle ultime due decadi di luglio"** - dice - *sono saltati diversi esami a causa delle proteste dei ricercatori. Gli studenti speravano di poterli recuperare ad ottobre e, invece, non è stato possibile"*. Passi in avanti si registrano però sull'appello di novembre, riservato a coloro che hanno terminato i corsi della Triennale o della Specialistica, che non è più considerato straordinario: **"E' stato regolamentato"** - afferma - *Ora stiamo cercando di ottenere un altro appello a marzo per soddisfare le esigenze dei ragazzi del I anno che hanno difficoltà a raggiungere crediti sufficienti per mantenere le borse di studio già accreditate"*. Le rappresentanze studentesche comunque confidano nel dialogo con il Preside **Gennaro Piccialli**. **"Ha confermato la linea dell'ex Preside Marino nel collaborare con noi rappresentanti"** - afferma **Alessandro Fontana**, consigliere d'Ateneo - *C'è l'idea di lavorare assieme per organizzare congressi e manifestazioni per gli studenti negli spazi della nuova sede. Le aule sono ormai pronte, mancano solo le attrezzature dei laboratori"*.

Manuela Pitterà

Architettura inaugura l'Orto Urbano con un giardino delle parole

Settemila metri quadrati di terreno destinati alla coltura di frutta e ortaggi: è l'Orto Urbano, opera realizzata dalla Facoltà di Architettura di Aversa in soli cinque mesi ed inaugurata ufficialmente il 5 novembre. **"Uno spazio d'incontro tra cultura materiale e immateriale"**, afferma il Preside **Carmine Gambardella**, ispiratore, insieme alla prof.ssa **Sabina Martusciello**, del progetto finanziato dall'Ateneo e realizzato con la collaborazione di diversi docenti interni ed esterni alla Facoltà.

Verza, finocchi, rosmarino sono solo alcuni dei prodotti mostrati ai tanti visitatori (studenti con le loro famiglie, professori, autorità) che hanno affollato il Complesso Monumentale di San Lorenzo. Alle spalle dell'orto un **"giardino delle parole"**: cura, memoria, dono, pazienza, comunione, amore, rispetto, coraggio, sapienza, umiltà, pace, regola quelle piantate nel terreno destinato a diventare un frutteto. Parole-simbolo dell'orto che per Martusciello **"rappresenta il recupero dell'identità"**. Se vogliamo ritrovare la nostra identità dobbiamo partire dalla base. Il cibo è l'architettura della vita e l'orto è il segno tangibile del recupero", mentre per Gambardella **"è una provocazione nei confronti di chi usurpa il territorio anziché rivalutarlo"** ed **"un tentativo di far comprendere quanto l'Università non sia autoreferenziale ma tenti di stabilire un contatto con la cittadinanza"** (l'orto fa parte delle proprietà cittadine concesse in comodato d'uso alla Facoltà).

A coltivare gli ortaggi – destinati ad associazioni umanitarie - **Ciro**, proprietario di un terreno adiacente alla Facoltà che è stato nominato dal Preside **"agricoltore intra moenia"**; sarà lui ad occuparsi della cura dell'orto ricevendo un compenso dall'Associazione **'Amici dell'Orto di San Lorenzo'** che nel frattempo è stata fondata con atto costitutivo e statuto redatti dal prof. **Mario Spasiano**, ordinario di Diritto Amministrativo della Facoltà.

All'opera plaudono il Rettore **Francesco Rossi** - **"l'orto può essere un modo per fare impresa nell'Università"** -, il primo Preside di Architettura nonché ispiratore della Facoltà nel Complesso Monumentale **Alfonso Gambardella**, l'Assessore all'Università della Regione Campania **Guido Trombetti** ed il Vescovo di Aversa **Mons. Mario Milano** il quale, benedicendo l'orto, riconosce all'Università **"il merito di formare giovani sempre più vicini all'umanesimo"**.

Nel chiostro collegato al giardino una mostra espositiva con prodotti agricoli della Coldiretti, di Confagricoltura, di Confesercenti partecipanti, insieme a Legambiente, Slow Food, Città del Gusto e Camera di Commercio di Caserta, alla manifestazione.

Soddisfatti gli studenti che hanno collaborato fianco a fianco con i professori Martusciello e Claudio Gambardella. **Carmela Barbato, Maria Teresa Solaro, Anna Giovanna Cordella, Federica Amazzio, Francesco Di Lauro, Francesco Tamburrino, Luisa Binigno, Angelo Stompanato, Daniela**

Pancesepe, al primo anno della Specialistica in Disegno Industriale, hanno partecipato attivamente all'allestimento della manifestazione. **"Con la prof.ssa Martusciello ci siamo messi a tavolino per decidere il da farsi"**, dice Maria Teresa. **"Inizialmente eravamo un po' scettici ma poi, man mano che si andava avanti, abbiamo iniziato ad appassionarci"**, aggiunge Federica. I ragazzi hanno condiviso la decisione di trasformare uno **"spazio abbandonato dove si erano accumulati rifiuti"**, come racconta Anna Giovanna, in terreno di coltura. Secondo Maria Teresa l'orto indica che **"l'Università vuole agire. Accogliendo i cittadini nella struttura vuole stimolarli a cambiare il proprio stile di vita"**, mentre per Anna Giovanna **"è un tentativo di ritorno alle origini"** contrariamente ad una **"terra dove il consumismo la fa ormai da padrone"**. E non consumare si può: **la manifestazione è stata realizzata a costo zero** (tutti gli oggetti d'allestimento sono stati ceduti in comodato d'uso) **"un tentativo di sensibilizzare al riutilizzo e al non spreco"**, sottolinea Francesco Tamburrino.

Non mancano espressioni di sorpresa per l'opera inaugurata. Per **Roberto e Cristina**, al secondo anno di Scienze dell'Architettura, **"non è attinente alla Facoltà. Avremmo preferito un punto di ritrovo per noi studenti"**. Ritornano problemi già tante volte lamentati. **Tiziana e Lucia**, al secondo anno di Design per l'Innovazione, ricordano **"la mancanza di un parcheggio"**, mentre Roberto pensa che sia utile **"realizzare una cartoleria interna alla Facoltà che abbia convenzioni per la stampa dei progetti"**, i cui costi **"sono abbastanza alti"**, aggiunge Tiziana. **Francesco Di Lauro** vorrebbe un **"laboratorio di prototipazione dei progetti"**, mentre per Francesco Tamburrino **"dovrebbero migliorare i rapporti tra Università ed aziende"**. **Chiara**, al terzo anno di Scienze dell'Architettura, invece, apprezza il fatto che **"finalmente siamo riusciti a realizzare qualcosa. Quando mi sono iscritta l'orto era degradato, uno spreco. Penso che in questo modo sia stato ben utilizzato"**.

Barbara Leone



Lettere recupera le matricole in Storia e Italiano

Partono i corsi di recupero alla Facoltà di Lettere per gli studenti che hanno mostrato insufficienze ai test di autovalutazione. **"E' stata riscontrata una grave carenza nelle discipline fondamentali del primo anno: dalla Storia al Latino fino all'Italiano"** – afferma la prof.ssa **Nadia Verdile**, docente delle superiori a cui è affidato il corso di recupero di **Storia**, partito l'11 novembre – **I ragazzi hanno bisogno di acquisire gli strumenti di base: non sanno cosa sono le epoche storiche, fanno confusione sugli eventi, non distinguono il nazismo dal comunismo, pensano che Giolitti sia legato alla Lega Nord. Su dieci domande, c'è chi le ha sbagliate tutte"**. Dunque, saranno trenta ore di lezione intense, durante le quali si procederà per macrosequenze **"con l'obiettivo di far comprendere cosa sia una successione di fatti"**. **"Li**

accompagnerò – conclude la Verdile – **durante tutto il percorso tenendo conto delle lacune specifiche"**. Altra disciplina che, sembra, abbia creato non pochi problemi ai diplomati è **l'Italiano scritto**. **"Il corso di recupero è incentrato proprio sul processo di scrittura: dalla documentazione alle idee fino alla loro organizzazione"** – spiega il prof. **Paolo Trama**, docente di Italiano e Latino allo scientifico 'Fermi' di Aversa e contrattista presso diverse Università – **Nel pratico, insegno ai ragazzi come si svolge una ricerca on-line, come si prendono appunti, il modo in cui si scrive un testo (dal saggio all'articolo giornalistico). Il tutto introdotto dalla lettura di testi anche molto semplici ma diversi tra loro"**. Il consiglio del professore: **"Imparate ad essere lettori di voi stessi per riflettere e capire l'effetto che fa il proprio testo"**.

Contributi per la tesi a Studi Politici

La Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet' mette a concorso **dieci contributi**, per un ammontare complessivo di **15mila euro**, destinati a sei studenti meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea Triennale ed altri quattro iscritti al secondo anno delle Magistrali da utilizzarsi presso strutture universitarie e di ricerca, enti pubblici e privati sia in Italia (al di fuori della Regione Campania) che all'estero, per soggiorni di studio e ricerca propedeutici alla stesura della tesi di laurea. **"E' un modo per premiare coloro che hanno una buona media e, allo stesso tempo, sono vicini alla meta"**, – afferma il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà – **oltre che per incentivare i nostri studenti ad approfondire importanti tematiche, porre le basi e magari prendere contatti per un tirocinio o un lavoro post-lauream"**. Insomma, un aiuto concreto ai più volenterosi. **"Senza dubbio, in un periodo quale quello che viviamo, un contributo da 1500 euro rappresenta un sostegno pratico"**. I contributi potranno essere utilizzati dal 1° dicembre 2010 al 30 giugno 2011, mentre la domanda di partecipazione dovrà essere consegnata a mano presso l'Ufficio di Presidenza della Facoltà entro il 22 novembre. Per tutte le altre informazioni, www.jeanmonnet.unina2.it.



Propedeuticità, appelli, sbarramenti: le lamentele degli studenti

A Medicina, il secondo è un anno terribile

Sessioni d'esame mal organizzate, sbarramenti per l'iscrizione agli anni successivi, "esamoni" annuali. Sono solo alcuni degli ostacoli che rendono più complicato e, talvolta, più lungo il percorso degli studenti di Medicina. "Il primo anno, a differenza di quanto si possa pensare, non è poi tanto complicato", afferma **Stefano Giliberti**, iscritto al secondo anno, che è riuscito a sostenere tutti gli esami nei tempi previsti, trovando anche un buon equilibrio tra le ore da dedicare allo studio e quelle al divertimento, alle uscite. I problemi cominciano l'anno successivo, "quando sono previsti esami molto più complicati e dal programma vasto, come **Biochimica e Anatomia** che, secondo me, vanno ad incrementare il numero dei fuori corso". **Anatomia, Fisiologia e Biochimica** sono tre esami annuali previsti al secondo anno, fonte di preoccupazioni per la maggioranza degli studenti. "C'è uno sbarramento molto duro: se non si superano questi tre esami, non ci si può iscrivere al terzo anno - sottolinea un gruppo di studenti che preferisce rimanere anonimo perché, dice uno di loro, "da noi vigono le baronie" - **Il programma dell'esame di Anatomia è estremamente vasto, ma proprio per questo, e per non trascurare alcun argomento, potrebbe essere diviso in due parti, come fanno in altre Facoltà!**".

Anatomia, perché non suddividere il programma?

"Si tratta - aggiunge un altro studente, fuori-corso proprio perché non è riuscito a sostenere l'esame di Anatomia - di memorizzare nozioni contenute in **tre volumi**, in tutto **circa 2400 pagine!** Ma non si può dividere in due parti? In questo modo, riusciremmo anche a focalizzarci meglio sui diversi argomenti!". Il passaggio dal secondo al terzo anno appare traumatico. "Visti gli esami, per tanti diventa difficile iscriversi al terzo anno - dice **Marco**, 20 anni di Napoli - I docenti sono molto preparati ma dovrebbero comprendere la grande difficoltà di noi studenti nel sostenere tre esami annuali che comprendono un programma vastissimo". "Senza dubbio, **le propedeuticità** sono importanti, ma vengono gestite male!", afferma **Valentina**. Se si resta indietro, il calendario delle sessioni d'esame non aiuta poi tanto. Ce ne sono tre: settembre, gennaio-febbraio e giugno-luglio. "Non c'è un appello per recuperare - dice uno studente del terzo anno - tra l'altro, da settembre a gennaio ci sono quattro mesi durante i quali non possiamo fare altro che seguire le lezioni. **Perché non inseriscono un appello a dicembre?** Il prof. Delrio ce l'aveva promesso ma non è mai stato fatto!". "Il problema diventa ancora più grande per i fuori-corso, i quali si vedono negare ogni possibilità per recuperare esami - afferma **Emilia**, studentessa al terzo anno - Insomma, prima di Natale, si potrebbe

inserire un appello. Non chiediamo tanto". Per ora, gli studenti della sede di Napoli sono impegnati a frequentare **quattro giorni a settimana**. "L'orario non è molto duro: seguiamo le lezioni dalle 8.30 alle 14 spostandoci tra le strutture di S. Andrea delle Dame e S. Patrizia - dice **Elio**, altro studente del secondo anno - ma dal mese di novembre saremo in Facoltà fino alle 15.30 per recuperare le lezioni perse a causa del ritardo con cui sono cominciati i corsi quest'anno. Allora diventerà più difficile studiare". Una nota positiva tra tante stonate. "Visto l'inizio posticipato delle lezioni - fa notare **Domenico Ippolito**, rappresentante e studente del quinto anno - ad ottobre è stato inserito un appello straordinario con gli esami di Fisiologia e Metodologia clinica, rispettivamente di secondo e terzo anno, senza sostenere i quali non ci si può iscrivere agli anni successivi. A dire il vero, speravamo in un altro appello a dicembre per i fuori-corso ma, almeno per ora, non c'è stato assicurato nulla, nonostante i ragazzi lo richiedano a gran voce".

Bagni indecenti a S. Andrea delle Dame

Diversi gli studenti (desiderano sempre rimanere anonimi, perché "tra qualche mese ci sono gli esa-



mi", si giustificano) che si esprimono sulla **carenza delle strutture**. "Nei bagni di S. Andrea non si può andare. Sono perennemente sporchi - afferma una studentessa ventenne - è un'indigenza!". "Ci sono anche le foto su YouTube!", interviene un collega. Intanto, se sono stati risolti i problemi di microfoni e proiettori utilizzati durante le lezioni ("anche se c'è sempre un solo proiettore", sottolinea **Barbara**, altra studentessa del secondo anno), restano quelli relativi alle aule studio. "Disponiamo di **cinque aule studio** che, in totale, accorpano **settanta posti**. Sono troppo pochi! Ci siamo sempre chiesti perché non venga ristrutturata la zona adiacente alle aule, al piano terra,

che, attualmente, è in completo abbandono".

Presso la sede di Caserta, si è partiti con "i corsi compattati". "Seguiamo - spiega **Vincenzo Diana**, rappresentante degli studenti - dalle 8:30 alle 14:30, senza alcuna pausa. Per mangiare, approfittiamo dei minuti di spacco tra una lezione e l'altra, sempre per recuperare le lezioni perse a causa della protesta dei ricercatori". E ad oggi c'è da dire che alcune lezioni saltano. "Capita che studenti del primo anno saltino ore di lezione che non si sa quando e se verranno recuperate, per esempio quelle di **Statistica**, perché i ricercatori si rifiutano di fare docenza".

Maddalena Esposito

La parola al Preside Paolisso

Appelli: "rivedrò il calendario solo dal 2011"

Abbiamo girato le questioni poste dagli studenti al neo Preside, prof. **Giuseppe Paolisso**, in carica dal 1° novembre. Partiamo dagli appelli. "Il numero degli appelli non è esiguo: a Napoli sono ben undici l'anno, mentre a Caserta dieci". Poi sottolinea: "Quest'anno, gli studenti hanno utilizzato tutti gli appelli previsti dal calendario sapendo che la procedura relativa al superamento degli esami e all'attribuzione dei crediti formativi sarebbe stata espletata entro il 30 settembre. Inserire una data ora significherebbe cambiare le regole in corso d'opera, e andare contro la gran parte degli studenti che si è affrettata per terminare entro fine settembre". In ogni caso: "Solo dal 2011, rivedrò il calendario". **Disponibilità nel suddividere l'esame di Anatomia**, data l'ampiezza del programma: "Sono pronto a valutare la questione e a parlarne con i Presidenti dei Corsi di Laurea".

Sulle **strutture**: "i ragazzi hanno tutte le ragioni ma, per fare in

modo che la situazione generale migliori, compresa la **pulizia dei bagni, dovrebbero scrivere un'istanza e consegnarmela**". Relativamente agli spazi adiacenti le aule studio, ad oggi non utilizzati: "la **ristrutturazione di quella zona non si può affrontare in poco tempo**. Occorrono permessi, destinazioni d'uso, allocazione degli spazi che dipendono dall'Ateneo e dall'ufficio tecnico. S. Andrea delle Dame, inoltre, è uno spazio poliedrico dove vengono svolte diverse attività, per esempio quelle del Centro Servizi per la Ricerca". **Lezioni per sei ore di fila a Caserta, senza alcuna pausa**: "E' vero, - ammette Paolisso - ma ci è sembrata l'unica soluzione possibile: allungare i tempi dei corsi significherebbe perdere la sessione d'esami prevista per gennaio". Rassicurazioni per gli studenti del primo anno: "le lezioni di Statistica perse verranno recuperate tutte nel secondo semestre".

Sulla reticenza degli studenti ad



• Il Preside Paolisso

esprimere apertamente le proprie opinioni, una rassicurazione: "negli anni, non si è verificata alcuna ripercussione da parte dei docenti e, semmai dovesse accadere una cosa del genere, interverrei personalmente. Sono tutte fantasie metropolitane".

Progetto Kor: premiate le idee imprenditoriali degli studenti della SUN

Alla SUN studenti-imprenditori si preparano ad entrare nel mercato. Lo scorso 29 ottobre, nell'ambito della Conferenza Internazionale "Agriculture, Research and Entrepreneurship: Sorghum as a novel healthy food" tenutasi presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli e presieduta dal prof. **Vincenzo Maggioni** della Facoltà di Economia, sono stati premiati i primi dieci progetti imprenditoriali realizzati nell'ambito dell'iniziativa "Knowledge on the Road". Completamente finanziato dal Ministero della Gioventù e destinato a studenti fino ai 30 anni, il progetto KOR ha l'obiettivo di promuovere la cultura dell'autoimpresa. Dopo vari step, sono state selezionate le migliori proposte. Per i primi otto business plan, in premio la costituzione

Tucci, della Facoltà di Lettere di Foggia (i progetti provenivano dagli Atenei dell'area 5 - Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia - con possibilità di collaborazioni interateneo). "Il mio progetto prevede la vendita di dischi musicali on-line attraverso l'impianto di distributori automatici nelle Facoltà della Sun, in aeroporti e, se va in porto l'accordo, anche in una catena di supermarket. La particolarità consiste nel fornire nei distributori una gamma di dischi ristretta, quella in auge settimana dopo settimana, a prezzi che variano in base a schemi proporzionali che monitorano continuamente la domanda e l'offerta", racconta **Ilaria**. Ha per oggetto la **mozzarella di bufala campana DOP** il progetto di **Silvio Nobis**, rappresentante degli studenti di

zione delle spese di magazzino e a rapporti privilegiati con i fornitori.

Il percorso non è stato privo di ostacoli. Lidia ha incontrato qualche difficoltà nella "realizzazione del business plan, perché mettere in pratica il proprio progetto o idea innovativa non è una cosa semplice. Si sono ipotizzati costi, schemi strategici di marketing, strategie di mercato", mentre per **Ilaria** "il confronto continuo con docenti universitari e manager di rango internazionale durante la fase di business selection è stato il momento in cui tanti come me hanno capito come un'idea inizialmente entusiasmante si scontri con tanti ostacoli invisibili a chi non è addetto ai lavori, rendendo necessari modifiche e accorgimenti".

Inaspettato ed entusiasmante il



Il prof. Maggioni

lei ed ai suoi colleghi l'iniziativa ha entusiasmato e spaventato contemporaneamente: "eravamo eccitati dalla possibilità di poter applicare praticamente le nostre conoscenze cercando di realizzare qualcosa che potesse essere realmente fattibile, interessante ed utile ma, nel contempo, abbiamo avuto paura che da tutto questo venisse fuori solo una brutta figura, specialmente per la nostra scarsa conoscenza del mercato e per le carenze in campo economico". Oli essenziali estratti da alghe ad uso cosmetico (**Simona**), una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti (**Renato Severino**), barrette proteiche da particolari specie vegetali (**Fabio Gaglione, Rosita Russo**), una caramella a base di guaranà - ingrediente che può sostituire la caffeina della quale spesso i giovani studenti abusano - (**Diego Valente, Dante Di Roberto, Rossella Di Cerbo**): le idee imprenditoriali dei giovani scienziati.

Un coro di consensi per il prof. Del Giudice per l'entusiasmo e l'energia con cui ha portato avanti il progetto. "Ora sappiamo - dicono gli studenti - che le conoscenze in campo strettamente economico sono necessarie ma non sempre sufficienti per poter realizzare un'impresa che riesca a sopravvivere nel mercato attuale estremamente specializzato e ricco di concorrenti. Ciò che spesso fa la differenza sono le competenze che si hanno in un preciso settore e che possono aiutare a dar vita ad un'idea unica, innovativa, vincente".

Barbara Leone



zione di una ditta individuale o società (a copertura totale delle spese), un kit completo di attrezzature informatiche e l'ospitalità fino a giugno nell'incubatore virtuale del progetto con un mini-sito in cui presentare l'azienda ed i prodotti/servizi. Menzione anche per i progetti classificatisi al nono e decimo posto. Soddisfatto il prof. **Manlio Del Giudice**, docente di Management ad Economia e Scienze della Sun, nonché Presidente onorario e coordinatore del progetto: ben sette lavori su dieci sono opera di studenti del suo Ateneo. Ne raccontiamo qualcuno.

Si chiama **MA.LI Consulting** l'idea di impresa di **Lidia Di Sarno**, studentessa di Economia: "riguarda la fornitura di servizi on-line per istituzioni, associazioni ed altri enti. Nello specifico si occupa della realizzazione di quotidiani on-line, web-zone, blog, siti di comunicazione istituzionale, organi informativi per associazioni e imprese, nuove forme editoria-web, e-learning, cultura, dibattito, affari, editing, impaginazione, revisione e correzione bozze, redattore editoriale, traduzione, sviluppo di applicazioni e siti web". Si rivolge ad un pubblico giovane **Rainbow Music** che porta la firma di **Ilaria Cristillo**, studentessa di Economia Sun, e **Maria Rita**

Economia SUN. Lo scopo, quello di "far conoscere gli originali sapori meridionali e far acquisire le giuste informazioni per riconoscere la vera mozzarella di bufala proponendo la vendita on-line del prodotto". La strategia di **Nobis**, data la competitività del mercato, è quella di mantenere costi bassi grazie all'elimina-

verdetto che ha premiato il team della Facoltà di Scienze. "Parlare di management a persone che da anni si occupano solo di molecole, provette e reazioni chimiche è davvero un'impresa ardua", dice **Simona Stefanelli**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Industriali ed Alimentari. A

Smarrazzo eletto Vice Presidente del CNSU



"Sono entusiasta, la mia nomina è il risultato di una forte affermazione delle realtà studentesche di centro-destra che finalmente potranno collaborare in piena sinergia con il Ministro Gelmini, in questo delicato momento per l'Università". Sono le parole di **Pietro Smarrazzo**, 26 anni, laureando in Economia presso la Facoltà di Capua, già senatore accademico alla Sun, eletto Vice Presidente del Consiglio Universitario Nazionale lo scorso 26 ottobre, nella lista "Studenti per la libertà". Presidente dell'organo studentesco **Mattia Sogaro**, studente di Giurisprudenza alla Statale di Milano. "Ho appreso con piacere l'elezione di Sogaro alla Presidenza, - dice Smarrazzo - e sono grato a tutti i colleghi che mi hanno votato". Riguardo la riforma universitaria e il momento che sta attraversando l'Università pubblica italiana, Smarrazzo afferma: "a mio avviso, l'Università ha bisogno di un forte segnale di cambiamento e, a questo proposito, ci impegneremo al massimo nel sostegno di un'importante riforma e del Ministro Gelmini. Purtroppo, gli studenti che manifestano si lasciano strumentalizzare dai docenti e vengono coinvolti in proteste create ad arte dal centro-sinistra".

GIURISPRUDENZA. Le matricole promuovono a pieni voti la Facoltà

“Abbiamo scelto l'organizzazione e la disponibilità”

Sono iniziati solo da qualche giorno i corsi alla Facoltà di Giurisprudenza, eppure, tra le aule gremite e i corridoi affollati dell'aulario di via Perla, a S. Maria Capua Vetere, si respira un'atmosfera da anno accademico inoltrato. Ritorna alla routine alcuni studenti, mentre altri, le matricole, iniziano un

presa, anche se ho qualche difficoltà nel comprendere alcuni termini specifici usati dai professori”. Singolare anche la scelta di molti studenti, che hanno preferito la tranquillità di Santa Maria Capua Vetere al caos della metropoli partenopea. Anna Martire, da Frignano, ha preferito la SUN “perché riesco ad

sogno di diventare avvocato”. E' dello stesso parere Rosa Piscopo di Caivano: “Anche se più lontana, mi hanno consigliato molti di scegliere la SUN, per ambiente ed organizzazione migliori ed ho potuto constatarlo io stessa. Il mio sogno sarebbe quello di diventare un notaio, incrociamo le dita anche se la strada sarà in salita”. Maria Vargas, da Casaluce, invece, ha aspettative diverse: “il mio obiettivo è quello di arruolarmi: amo l'arma e la vita militare, ma ho scelto Giurisprudenza perché adoro il diritto. Nonostante all'inizio fossi un pò titubante, all'Ufficio di Orientamento mi hanno dato tutte le delucidazioni di cui avevo bisogno”. Se le matricole promuovono a pieni voti la loro nuova Facoltà, le cose sembrano cambiare discutendo con chi in questa Facoltà studia da più anni: Michele Lombardi, da Maddaloni, dopo due anni di corso è in procinto di trasferirsi ad Economia: “Sono arrivato a questa scelta perché mi sono reso conto che trovare lavoro nel settore giuridico è troppo difficile. Ci sono troppi giuristi e troppo spesso la professione è tramandata di padre in figlio. Sono dell'idea che si dovrebbe adottare il numero chiuso perché troppe persone, non avendo superato i test in altre Facoltà, scelgono questa come ripiego. Ero convinto che quella dell'avvocatura fosse la mia strada, potendo contare su un'ottima dialettica, ma la Facoltà si è dimostrata diversa da quello che mi aspettavo. Se dovessi dare un consiglio alle matricole, sarebbe pro-

prio di iscriversi solo se si ha voglia di studiare e di seguire in particolare il corso di Diritto Privato, un esame quasi impossibile da superare”. Concetta Roberti, di S. Maria C.V., iscritta al secondo anno, afferma: “Al secondo anno c'è quasi una selezione naturale, non siamo più divisi in gruppi ma seguiamo tutti insieme. Ai nuovi iscritti posso solo consigliare di non perdersi d'animo se non riescono subito ad allacciare nuove amicizie: questo è un ambiente dove regna un pò di diffidenza. Per quanto riguarda la didattica, attenzione a Diritto Pubblico e Diritto Privato”.
Anna Verrillo



nuovo cammino: ormai lontani dai banchi del vecchio liceo, i neo-diplomati si trovano catapultati in una realtà lontana anni luce dall'esperienza appena conclusa, ma non per tutti questo cambiamento avviene in modo traumatico. Carichi di speranze e, immancabilmente, anche di qualche timore, questa schiera di inesperti studenti, sembra avere le idee chiare riguardo il proprio futuro. Luisa Vicigrato, da Casapesenna, pur provenendo da un istituto tecnico, non si è fatta spaventare nella scelta di una Facoltà prettamente umanistica: “Sono consapevole che potrei trovare qualche difficoltà: dovrò cambiare il mio metodo di studio e puntare molto di più sull'abilità linguistica di quanto i miei studi precedenti mi abbiano imposto. Però sono convinta che la mia strada sia quella dell'avvocatura. Fino ad ora sono pienamente soddisfatta della mia scelta: l'organizzazione è ottima e gli spazi assolutamente idonei”. Molti studenti arrivano anche da altre province, come Elena Santoro, da Limatola (Benevento): “Ho vissuto in modo assolutamente sereno il passaggio dal liceo all'università: i corsi e gli orari sono organizzati ottimamente e siamo divisi in due gruppi in ordine alfabetico A-L ed M-Z. Se proprio dovessi trovare qualcosa che mi spaventa, beh, sarebbe l'esame di Diritto Privato”. Non tutti gli studenti, però, condividono gli stessi timori: “Mi spaventano i 5 anni e la possibilità di non riuscire a restare in regola con gli esami - afferma Elena Toscano - La mia non è stata una scelta facile, ma mi sono informata a lungo prima di decidere e devo ammettere che sono abbastanza contenta della decisione

arrivarci più facilmente ed è meno caotica della Federico II. Mi trovo benissimo qui, c'è un ambiente splendido: ci sono tutte le condizioni per cui possa realizzare il mio

Economia promuove viaggi e corsi di regia

Sono sedici gli studenti meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale o dottorandi di ricerca di Economia che avranno la possibilità di partecipare ad uno dei viaggi studio organizzati dalla Facoltà, con l'utilizzo dei fondi d'Ate-
teneo per le attività di cooperazione, promozione e scambi culturali. Otto andranno ad Abu Dhabi (Emirati Arabi), altri otto a Mosca (Federazione Russa), presso istituzioni economiche, culturali ed universitarie, presumibilmente il prossimo aprile. Le domande di partecipazione vanno inviate entro il 30 novembre (maggiori informazioni sul sito www.economia.unina2.it).

“Ciak...motore...azione...Sun!!” è un'altra delle iniziative organizzate con i fondi messi a disposizione per le attività culturali. A metà novembre (data da definirsi), partiranno i corsi di regia, fotografia e scrittura creativa. Si terranno due giorni a settimana, per i prossimi due mesi, dalle 19.30 alle 21.30 presso il Polo scientifico di via Vivaldi, a Caserta, gratuiti e aperti a tutti gli studenti dell'Ate-
neio. “Si tratta di un'iniziativa, ormai alla sua quarta edizione, il

cui scopo è quello di creare spirito di aggregazione tra gli studenti, vista anche la dislocazione delle sedi universitarie della Sun sul territorio casertano”, afferma Giovanni Menditto, coordinatore generale dell'iniziativa, il quale ringrazia il Preside di Scienze del Farmaco Paolo Vincenzo Pedone per aver messo a disposizione le aule della Facoltà fino a sera. I corsi saranno tenuti da due tutor esterni: Angelo Cretella e Alessandro Lanciato, vincitori del Premio Amnesty International al Giffoni Film Festival del luglio scorso, col cortometraggio “Disabili”. “Insegneremo ai ragazzi come realizzare un prodotto audiovisivo - dice Cretella, regista e studente di Filosofia al Federico II - Nello specifico: come si scrive un copione o una sceneggiatura, cos'è la regia, i primi piani, come usare la luce nelle inquadrature. I ragazzi saranno impegnati, poi, in prima persona nella realizzazione di un cortometraggio: dovranno scegliere la location, i costumi”. Per iscrizioni ed informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica studenti.economia@alice.it.

Attività seminariale a Giurisprudenza

Ferve l'attività seminariale presso la Facoltà di Giurisprudenza. La cattedra di Diritto Processuale avanzato e di Procedura Penale (vecchio ordinamento) hanno promosso un ciclo di appuntamenti che si concluderà il 30 novembre; gli incontri, moderati dai professori Mariano Menna e Antonio Pagliano, si tengono ogni martedì alle ore 15.00 presso l'Aula A al primo piano di Palazzo Melzi. I prossimi seminari: il 16 su “I poteri istruttori del giudice, le vicende modificative dell'imputazione e l'accesso al rito abbreviato”, intervengono il Gip Francesco Cananzi ed il Presidente della Camera penale di Napoli Michele Cerabona; il 23 novembre si discuterà di “Questioni topiche in tema di impugnazioni tra teoria e prassi” con il Giudice Alfonso Barbarano e il Presidente della Camera Penale di S. Maria Capua Vetere Camillo Irace; “La disciplina dell'udienza dibattimentale e le sanzioni processuali”, il tema che sarà affrontato il 30 con il Giudice Maurizio Stanziola e l'avv. Giuseppe Stellato. Seminari anche presso la prima cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico del prof. Andrea Patroni Griffi su “Dinamiche e assetti dell'Italia regionale” sono partiti il 9 novembre e proseguiranno con altri 7 appuntamenti fino al 10 gennaio. Gli incontri, tenuti dal docente e dai ricercatori della cattedra, si tengono il martedì presso l'aula C dell'Aulario dalle ore 15.00 alle 17.30; prevedono anche delle esercitazioni. “Le fonti del diritto nella giurisprudenza costituzionale”, il tema del ciclo di incontri della cattedra di Diritto Costituzionale Avanzato e Diritto Costituzionale del Preside Lorenzo Chieffi. Si tengono ogni martedì dalle 15.00 alle 16.30 presso l'Aulario.

SUN / Psicologia, sogni e timori dei laureandi

Scegliere le proprie passioni o prospettive occupazionali? È il dilemma che accomuna tanti studenti sia in ingresso che in uscita dall'Università, demotivati e sempre più convinti che trovare un lavoro stabile stia diventando una vera e propria impresa. **Angela Chiavazzo** e un'altra studentessa che chiameremo **Maria D.** (preferisce non essere citata), due giovani laureande in Psicologia, ci hanno parlato del loro percorso, delle aspirazioni e anche delle preoccupazioni riguardo il loro futuro lavorativo. **"Il mio sogno** – afferma Angela, 23 anni, di Caivano, tre esami alla Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche per la persona e la comunità – **è diventare psicoterapeuta, ma è un percorso lunghissimo e costoso. Non so se, col tempo, perseguirò questo obiettivo o dovrò rinunciare a priori, specializzandomi in altri ambiti, pure interessanti ma diversi, come la Psicologia del lavoro o la Psicologia scolastica".** Tutte riflessioni messe in secondo piano all'atto dell'iscrizione. **"Appena diplomata, ho scelto Psicologia perché adoravo la materia. Non sapevo che**

esistessero scuole di specializzazione da intraprendere dopo il conseguimento della laurea, ne sono venuta a conoscenza solo al terzo anno di Università. Non mi sono assolutamente pentita della mia scelta, ma meglio essere informati!". In ogni caso, **"mi rendo conto che esercitare la professione di psicologo in Campania è molto complicato, ce ne sono già troppi e non**

c'è spazio per le nuove leve. Ho messo in preventivo anche di spostarmi fuori regione, ci rifletterò quando sarà il momento". Tre anni, quelli della Triennale, che Angela definisce **"pieni di sacrifici". "Il mio è stato un percorso abbastanza lineare, senza particolari difficoltà, anche se devo ammettere che più volte mi sono chiesta 'ma chi me l'ha fatto fare?'".** Le discipline – rac-



conta – non sono semplici; gli esami sono consistenti e spesso sono svolti sotto forma di quiz a risposta multipla, **"sono ancora più difficili di quelli orali".** Per esempio, **"l'esame di Analisi dei dati, già complicato di suo, comprende sedici domande, per ogni risposta errata vengono sottratti due punti. E' stato l'unico esame a cui avevo avuto 18. L'ho rifiutato".** Anche Maria, prossima alla laurea, condivide le stesse ansie. **"Adoro la Psicologia, ma mi spaventa il futuro lavorativo perché non so quali siano le possibilità di uno psicologo in Campania – dice – Vorrei lavorare come psicologa nel settore della Sanità pubblica, quindi dovrò affidarmi ai concorsi pubblici, anche se specializzarsi nel ramo clinico significa studiare ancora per molto".** Seppur conseguirà la laurea nei tempi accademici, Maria **dovrà attendere circa un anno per potersi iscrivere alla Magistrale, perché, dice, "a Caserta, i test di selezione si svolgono solo a settembre, quindi mi toccherà aspettare".** **"Credevo che il percorso fosse molto più breve", dice. Consigli ai suoi colleghi più giovani: "lo studio quotidiano serve molto, anche se restare nei tempi è un lavoro arduo e l'organizzazione delle sessioni non aiuta".**

(Ma. Es.)

L'Orientale Festival della Traduzione a Napoli

Leggendo Stendhal, Shakespeare o Asimov è difficile che ci si chieda a chi si deve se questi autori sono arrivati anche nella nostra lingua. Un lavoro poco visibile, spesso sottovalutato, quello dei traduttori. Ridare dignità a questo 'agente della cultura', essenziale nella diffusione dei saperi tra i Paesi nel mondo, attraverso un'operazione quasi politica di comunicazione, è proprio l'obiettivo del progetto biennale EST (*Europe as a Space of Translation*), coordinato da L'Orientale, insieme alle Università di Vienna e Parigi 8. **"Il progetto è nato ed è stato pensato a Napoli** – spiega la prof.ssa **Camilla Miglio**, docente dell'Orientale e project manager di EST- **L'idea è nata all'interno del gruppo di lavoro di 'Il porto di Toledo' (www.lerotte.net), formato da studenti, dottorandi e docenti. Poi si è esteso agli**

Atenei di Parigi, Vienna, dove sono presenti prestigiosi centri di studio delle traduzioni, fino alle Università di Bucarest, Dresda e Istanbul". Un progetto, finanziato con fondi UE, che **"è stato scelto come il più riuscito nell'area della traduzione finanziato con fondi UE".**

Dopo quattro tappe più accademiche di seminari e di convegni svoltesi in questi due anni nelle diverse sedi partecipanti, l'appuntamento conclusivo a Napoli dal **22 al 29 novembre** quando il festival della traduzione **'Tradurre (in) Europa'**, invaderà la città, dalle accademie alle librerie, dalle piazze alle fondazioni culturali. **"Vogliamo creare un evento che coinvolga tutta la popolazione. Questa tappa finale rappresenta il primo festival della traduzione che si tiene in Europa (nel mondo ne fu fatto solo un altro in America latina)",** spiega



la prof.ssa Miglio. **"A Napoli tiriamo le fila di un discorso politico e culturale portato avanti negli ultimi due anni e mettiamo in scena i traduttori. In questo momento particolare, la città sta vivendo una crisi di dignità e noi speriamo di rimettere al centro l'aspetto culturale, come Napoli merita",** sottolinea la docente. Così nel capoluogo partenopeo si scenderà nel vivo del lavoro, con spettacoli, letture, incontri, in un luogo definito da **Silvio Perrella**, Presidente del Premio Napoli, **"di per sé pieno di traduzioni".** Momenti più formativi di tipo convegnistico, durante la settimana di incontri, si alterneranno a spigolature ricreative, **"come l'inaugurazione con Maddalena Crippa che ci regalerà un reading pensato ad hoc dal titolo 'Napoli in traduzione', con interpretazioni da Anna Maria Ortese, Ingeborg Bachmann e Hans-werner Henze, e con intermezzi musicali degli allievi del Conservatorio. O**

ancora la serata cocktail dedicata ai Caraibi con Danilo Manera, oppure le serate musicali al Pan".

Un vero e proprio tappeto di iniziative che si apre sulla città e rivolto ad un pubblico di non esperti, con tutti ingressi gratuiti e in diversi orari della giornata (programma completo su www.estrasletion.net e info point presso libreria Dante & Decartes).

"Un ringraziamento particolare va a tutte le istituzioni e le associazioni napoletane, senza le quali non avremmo potuto mettere su questo cartellone" – tiene a ricordare la prof.ssa Miglio- **"Il contributo europeo, infatti, non era sostanziosissimo ed è stato solo grazie al lavoro di tutti, compresi i colleghi della Federico II e del Rettore Lida Viganoni, se ce l'abbiamo fatta. D'altro canto, la città di Napoli, che da sempre ha una natura internazionale, non poteva che rispondere in questo modo".**

Gli appuntamenti

- **"Ragione e Mistero"**, il convegno di studi che si terrà il **15, 16 e 17 novembre** in occasione dei trecento anni dalla nascita di uno dei personaggi più affascinanti del settecento italiano: il filosofo, astronomo, poeta, scrittore, scienziato, alchimista, **Raimondo di Sangro**, Principe di San Severo. La tre giorni, che prevede l'intervento di numerosi relatori di varie Università, sarà aperta dal Rettore de L'Orientale **Lida Viganoni** alle ore 9.30 presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, nei giorni successivi si sposterà poi al Museo della Cappella Sansevero e a Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone 61/62).

- Cinquecentenario dell'**espulsione degli Ebrei dall'Italia Meridionale**; un anniversario che sarà ricordato in un convegno internazionale di studi il **22 e 23 novembre** (inizio ore 9.30) presso Palazzo Du Mesnil. La manifestazione è organizzata dal prof. **Giancarlo Lacerenza** per il Centro di Studi Ebraici de L'Orientale.

Perché studiare spagnolo? Per passione, per curiosità o semplicemente perché è ritenuta una lingua semplice da imparare? A risponderci sono docenti e studenti della Facoltà di Lingue. Dal primo al terzo anno, chi sceglie di studiare questa lingua fa un vero e proprio percorso. Dalla morfologia e la grammatica si passa alla costruzione sintattica delle frasi via via sempre più articolate. Le difficoltà variano a seconda dei livelli. Cominciamo da Spagnolo I. Le matricole dedicano al corso "quattro ore a settimana per le lezioni frontali e per il lettorato dalle quattro alle sei ore", spiega la prof.ssa **Monica Di Girolamo** che lamenta carenze di spazi. "I frequentanti sono circa 150 e le aule non sono abbastanza capienti. Di conseguenza, molti durante la lezione si distraggono oppure dopo le vacanze di Natale smettono di seguire". Abbastanza grave se si pensa che durante il primo anno gli studenti dovrebbero imparare la fonetica e la morfologia, quindi raggiungere un livello che sia almeno A1. "Il problema maggiore che incontrano i ragazzi sono gli accenti - continua la docente - che noi in italiano non abbiamo ma che lo spagnolo richiede fortemente". Consigli per l'esame? "Oltre che seguire, leggere il più possibile e guardare film. Anche se questo già presuppone una preparazione maggiore". Preparazione che sicuramente dovranno avere una volta arrivati al terzo anno. Infatti, quest'ultimo passaggio rappresenta il momento della "fissazione". Gli studenti devono adoperare i contenuti del secondo anno (il rapporto tra la proposizione principale e le varie subordinate) ma non più con frasi semplici. "Questo è il primo obiettivo - spiega la prof.ssa **Laura Paola Gorla**, docente di **Lingua spagnola III - Il secondo livello è quello lessicale: ovvero i ragazzi cominciano ad avere un vocabolario cosciente all'interno del quale sappiano distinguere i diversi registri linguistici**". Il corso della prof.ssa Gorla è frequentato sia dagli studenti di Lingua spagnola di Spagna che dagli studenti di Lingua spagnola d'America. "A seconda dell'indirizzo avranno due momenti di approfondimento diversi - continua la docente - I primi dovranno lavorare su un'utilizzazione pratica della lingua, ovvero le parole che non hanno un significato da sé ma lo acquistano all'interno di una frase o di un contesto; i secondi lavoreranno sulle variazioni della lingua tra Spagna e America". Al terzo anno, tra lezioni con la docente e la lettrice, si segue dalle 6 alle 8 ore a settimana. Anche per loro c'è il problema delle aule. "I tagli non si sentono solo nella ricerca, ma anche nelle strutture. Certo, l'università fa il massimo cercando di darmi sempre le aule più grandi. Ma rimane il fatto che nel mio sogno di università ci sono aule telematiche per studiare la lingua", dice la docente. Tante le opportunità di approfondimento per gli studenti. L'Orientale si avvale della collaborazione con l'Istituto Cervantes dove è possibile reperire ulteriore materiale didattico (libri o film). "Se gli studenti sono davvero interessati allo studio della lingua, devono sfruttare tutte le occasioni possibili per approfondire". Ma non sempre è così: "ho la sensazione che ci siano dei ragazzi che ancora non sanno perché hanno intrapreso questa strada". Occorre fare anche i conti con l'elevata platea studentesca che limita l'interazione.

Studiare le lingue: lo spagnolo

Seguire, leggere e vedere film: i consigli dei docenti



zione. "Se potessi ascoltarli tutti durante le lezioni farebbero grandi passi in avanti giorno dopo giorno", afferma la prof.ssa Gorla. Il corso - sottolinea - è una fase di preparazione durante la quale è concesso sbagliare, a differenza dell'esame che è diviso in due macrostrutture:

scritto (articolato in un test linguistico, in una traduzione dall'italiano allo spagnolo di un testo di tenore saggistico - solo in questo caso è possibile utilizzare il dizionario monolingua - e in una produzione testuale in lingua) e orale.

Marilena Passaretti

Gli studenti, la passione e le difficoltà

Perché studiare spagnolo? "Io l'ho scelto perché mi piace - risponde **Maria**, studentessa al primo anno di corso - e perché l'avevo già studiato al liceo". Avverte: non è semplice come sembra, "ha molti falsi amici, è una lingua fatta di eccezioni. Poi ci sono forme che in italiano non usiamo per nulla. Mi viene in mente ad esempio il 'preterito indefinito' che stiamo studiando proprio adesso". In futuro le piacerebbe lavorare in Spagna. Anche **Antonio**, primo anno del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale, confessa che partirebbe anche subito. "Mi piace la cultura e poi trovo la lingua molto musicale", spiega. Certo, sono ancora agli inizi e non tutti hanno ancora trovato un metodo di studi che coincida con gli orari delle lezioni. "Seguiamo dalla mattina fino alla sera - dice Antonio - Per fortuna lo studio a casa è abbastanza scorrevole. Alla fine si tratta di esercizi e non di letteratura". Non è dello stesso parere una studentessa che preferisce restare anonima. Anche lei segue Spagnolo I ("l'ho scelto perché già studio Inglese e non volevo appesantire ulteriormente la mole di studio, prima studiavo Arabo e Inglese e non ce l'ho fatta a portarle avanti entrambe le lingue") ma quando torna a casa è troppo stanca per studiare, "anche se so che dovrei dedicare alla lingua 2 o 3 ore al giorno, almeno per esercitarmi". "Per me è stato sempre un sogno riuscire ad imparare lo spagnolo. Mi hanno sempre affascinato i

paesi dell'America Latina", dice **Francesco Nacchia**, studente iscritto al Corso di Laurea in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "La difficoltà del primo esame sta nel sentirsi disorientati anche nell'approccio con una lingua nuova, ma con l'aiuto dei professori si può superare; il secondo è un po' complicato perché si impara a costruire un discorso più articolato", racconta lui che oggi è al terzo anno di studio della lingua. "In ogni caso, penso che né il tempo né lo spazio dedicati allo spagnolo dall'università siano abbastanza. Le aule sono troppo piccole e le ore di lezione sono poche. Molti arrivano alla Magistrale con un livello di conoscenza della lingua bassissimo", sottolinea Francesco. "Ho scelto spagnolo perché è una lingua che mi ha sempre appassionato e non avevo mai studiato", afferma **Anna**, studentessa del Corso di Laurea in Plurilinguismo e multiculturalità. Segue anche lei Spagnolo III ("prima facevo Cinese quindi ho perso un po' di tempo"). Le difficoltà? "Al primo anno l'approccio con la lingua. Sono stata bocciata due volte allo scritto. Il prof. Grossi, poi, mi ha fatto capire dove sbagliavo". Non ha ancora sostenuto Spagnolo II "ma so com'è la prova, se si segue è possibile superarla anche se è un po' complicata". L'esame dell'ultimo anno prevede "una composizione. La docente mi sembra molto tranquilla e disponibile. Certo un po' di paura c'è sempre".

La donna nel mondo islamico

In tv e sui giornali si parla tanto di casi come quello di Sakineh, ma qual è realmente la condizione delle donne nei paesi islamici? E' la domanda a cui vuole dare risposta il ciclo di cinque incontri "Studi di genere nel mondo islamico", organizzato dall'Università L'Orientale e il Centro Studi delle Donne in collaborazione con la libreria 'Ubik'. "Approfondiremo e compareremo la situazione in diverse aree islamiche, dal Nord Africa all'Iran",

spiega la prof.ssa **Anna Maria Di Tolla**, docente della Facoltà di Studi Arabo Islamici. Tutti gli incontri si svolgeranno presso gli spazi della libreria di via Benedetto Croce, a sottolineare l'apertura alla città: "Le lezioni sono tenute da docenti dell'Orientale e sono rivolte sia ai nostri ragazzi (i partecipanti possono acquisire due crediti) per i quali rappresentano un utile strumento di studio di tipo comparatistico, che alla cittadinanza in quanto vertono su tematiche che possono interessare il grande pubblico. Il linguaggio sarà semplice, comprensibile a tutti". L'iniziativa, portata avanti con un budget ristretto, "rappresenta una sorta di esperimento. Speriamo che la cittadinanza reagisca con partecipazione, in modo da organizzarne anche altri in futuro". Taglio del nastro il **17 novembre, ore 15.30**, con l'incontro "Studi di genere in contesto islamico. Tematiche e prospettive", relatrice **Ersilia Francesca**. Ultimo appuntamento il 12 gennaio.

Ferrara inaugura la nuova sede a Monte di Dio

Un'area da 35.000 mq, 25 aule per circa 2.300 posti a sedere.

Vi andranno la Facoltà di Economia e parte di Giurisprudenza

"Durante gli ultimi venti anni è stato fatto molto per migliorare la vivibilità del nostro Ateneo, in particolare sul versante dell'edilizia", ha detto il prof. **Gennaro Ferrara** il 28 ottobre nell'aprire la cerimonia di inaugurazione della nuova sede a Monte di Dio - Palazzo Pacanowsky (ex Palazzo Telecom). Una manifestazione che è cominciata con l'ultimo, applaudito ed emozionante intervento pubblico da Rettore di Ferrara che dopo una lunga reggenza passa la mano.

Nella nuovissima e multimediale aula che ha ospitato la manifestazione c'erano studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. Al fianco del Rettore erano seduti tutti i Presidi di Facoltà: **Raffaele Santamaria, Claudio Quintano, Giuseppe Vito, Federico Alvinio, Alberto Carotenuto**. **"Questa nuova sede farà rivivere ai giovani Pizzofalcone, il luogo dove è nata Napoli",** ha detto Ferrara. Che poi ha raccontato l'impegno nel reperire nuove e definitive sedi per far fronte ad una utenza moltiplicatasi negli anni grazie **"alla qualità dell'offerta didattica"**. **"Mi sono quasi sentito come nel film 'Totò cerca casa' - ha ironizzato Ferrara - nella continua ricerca di altre sedi"**. Costretto a malincuore a qualche fitto, la Parthenope però ha anche usufruito di posti straordinari: **"abbiamo tenuto lezioni in un chiostro del '600, che poi abbiamo scoperto essere stato teatro del processo a Masaniello, e perfino di una Chiesa"**. Qualche rimpianto: **"non ci è stato concesso di impiegare gli spazi di Castel Capuano (ex Tribunale) e dell'ex Filangieri, attualmente inutilizzati"**. L'edificio al Centro Direzionale (attuale sede di Ingegneria e Scienze e Tecnologie) **"è stato finanziato nel 1986 ma per problemi burocratici i lavori sono rimasti fermi per 20 anni"**.

La ristrutturazione del Palazzo Pacanowsky - che accoglierà la Facoltà di Economia e parte di Giurisprudenza a partire da gennaio - è stata possibile grazie ad un finanziamento di 130 miliardi di vecchie lire concesso dall'ex Ministro dell'Università e della Ricerca, ora Senatore, **Ortensio Zecchino**, per sostenere la nascita della Facoltà di Scienze Motorie. L'edificio si sviluppa su una superficie complessiva di circa 35.000 mq, 25 aule per circa 2.300 posti a sedere, 4 ascensori per l'accesso da via Chiatamone e uno in costruzione per arrivare da via Santa Lucia, 149 uffici, aule informatiche, sale riunioni, sale lettura, segreteria studenti, mensa, bar, parcheggio multipiano con una capienza di circa 170 automobili, oltre ad aree esterne per percorsi pedonali ed aree verdi. Le aule, gli uffici e gli spazi comuni sono distribuiti su undici livelli, dei quali sette completamente fuori terra. Gli uffici destinati ai Dipartimenti, alle Presidenze ed all'Amministrazione, con esclusione della Segreteria studenti posta al piano terra, sono ubicati negli ultimi cinque piani.

La struttura è in grado di accogliere 2.500 studenti contemporaneamente e sarà un punto di riferi-



mento per 7.000 utenti.

Ferrara ha sottolineato quanto sia stata importante la continuità della sua gestione per la programmazione a lunga scadenza e la crescita dell'Ateneo: **"Quando sono stato**

eletto per la prima volta Rettore, l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione aveva solo 12 anni. Sono rimasto in carica per un quarto di secolo, cosa che ha consentito di raggiungere tanti obiettivi e

sostenere la crescita del nostro Ateneo. Probabilmente se si fosse susseguiti 6 o 7 Rettori, questo Ateneo si chiamerebbe ancora 'Istituto Universitario Navale' e rappresenterebbe soltanto una piccola nicchia all'interno del sistema universitario campano". Poi il passaggio di consegne. **"La nuova governance va nella direzione giusta, e cioè di un lavoro che non si interromperà con la fine del mio mandato. Con il neo Rettore Claudio Quintano ho lavorato bene per tanti anni e per il futuro sarà affiancato dal prof. Giuseppe Vito, mio allievo. C'è ancora molto da fare, soprattutto in termini di qualità ed efficienza, e dunque il compito dei miei successori sarà tutt'altro che agevole, anche perché i fondi a disposizione sono sicuramente minori. Tuttavia è importante partire dalle cose già fatte".** Si è poi rivolto ai docenti: **"non incappate nell'errore di farvi prendere dal complesso di Nettuno, perdendo di vista un valore importante: quello della gratitudine"**.

800 matricole Boom a Scienze Biologiche

Saltano tutte le previsioni a Scienze e Tecnologie: il Corso di Laurea in Scienze Biologiche registra un boom inaspettato di quasi **800 immatricolati**.

Nato lo scorso anno con 84 iscritti, il Corso, articolato in cinque indirizzi, sembra esercitare un tale potere di attrazione verso i neo diplomati da costringere la Presidenza a posticipare l'inizio dell'attività didattica al 18 ottobre e a chiudere le immatricolazioni in anticipo rispetto agli altri Corsi della stessa Facoltà (la cui chiusura era prevista per il 5 novembre, poi procrastinata al 31 dicembre).

"Il numero definitivo degli immatricolati è di 748, addirittura superiore a quello degli studenti che hanno svolto il test di autovalutazione (667) - fa notare il Preside Raffaele Santamaria - E sono stati davvero pochi quelli che hanno rinunciato dopo aver sostenuto la prova in altre Facoltà a numero chiuso, come Medicina".

Ma il motivo di questo successo dove deve essere cercato? **"Non certo nell'effetto boom del numero programmato attivato in altre Facoltà di Scienze",** dice il Preside. Alla Seconda Università, **"a fronte di un numero chiuso di 300 studenti, se ne sono presentati solo 294; alla Federico II solo 250 partecipanti in più su 1.250 posti disponibili. Quindi, chi è venuto da noi lo ha fatto come prima scelta e non solo perché non abbiamo nessun vincolo di accesso"**.

Ingredienti magici, per il Preside, sono stati la location e le testimonianze degli studenti. **"Il passa parola sicuramente ha avuto il suo effetto perché gli studenti raccontano quella che è l'effettiva situazio-**

ne di chi studia da noi. Inoltre, un altro fattore che ha giocato a nostro favore è stata la posizione della nostra sede, perché quella del Centro Direzionale è sicuramente una ubicazione privilegiata da chi viene dalla provincia, in quanto si trova proprio in una situazione di baricentro tra Napoli e i paesi dell'hinterland. La struttura, per di più, è nuova e offre molte comodità e servizi".

I grandi numeri non hanno spaventato la Presidenza abituata a Corsi di massimo 200 immatricolati. Dopo un momento di disorienta-

mento, ci si è subito messi al lavoro per non far pesare la situazione sugli studenti. **"Non è stato facile organizzare il calendario, ma grazie alla collaborazione di tutti siamo riusciti a farcela. Abbiamo dovuto suddividere i ragazzi su quattro cattedre ma non abbiamo nessun tipo di problema né per le aule, né per i laboratori, né per la docenza. Anzi, per dare il benvenuto ai nostri nuovi studenti abbiamo organizzato un welcome day proprio il 18 ottobre, che ha riscosso un grande successo e una nutrita partecipazione"**.

Scienze Motorie attende spazi in via Acton

"Abbiamo ripreso le nostre attività accademiche anche quest'anno presso l'aula **Quadrifoglio** e **Villa Doria D'Angri**, vista l'indisponibilità perdurante della struttura di via Acton. Speriamo che dal secondo semestre, quando le Facoltà di Economia e Giurisprudenza prenderanno possesso della nuova sede di via Monte di Dio, si possa finalmente accedere alle aule della sede centrale", dice il Preside della Facoltà di Scienze Motorie **Giuseppe Vito**.

Pubblicati anche i **calendari d'esame per gli appelli di novembre e dicembre**, anche se con un piccolo ritardo, come segnala alla nostra redazione una studentessa. **"Il primo esame è tra tre settimane - assicura il Preside - I ragazzi, quindi, non avranno nessuna difficoltà ad organizzarsi"**.

Tra le iniziative organizzate dalla Facoltà, da segnalare per il **17 novembre**, presso l'Ospedale Incurabili, l'incontro, in collaborazione con l'ASL Na1, **"Per la promozione dell'attività fisica nell'anziano come prevenzione di incidenti domestici"**. Parteciperanno, oltre al Preside Vito, il Cardinale **Crescenzo Sepe**, il vice Presidente della Provincia di Napoli **Gennaro Ferrara**, il Rettore **Claudio Quintano** e il commissario straordinario ASL Na1 **Achille Coppola**.

Cinema e crediti con 'Movielab' per gli studenti di Giurisprudenza ed Economia

Il giovedì pomeriggio l'Aula Magna dell'Università Parthenope di via Acton si trasforma in cinema. Alle 17.00 si spengono le luci e sullo schermo vengono proiettati film recenti e noti. La rassegna fa parte del progetto di didattica attraverso il cinema, *Movielab*, finanziato dalla Regione, ed è stata inaugurata il 29 ottobre con la visione del film *Invictus*. Dieci i titoli in cartellone. In programmazione il 25 novembre *Ogni maledetta domenica*; a dicembre si vedranno il giorno 2 *Maradona la mano di Dio* e il 16 *Una scomoda verità*; a gennaio, il 13 sarà la volta di *United 93*, il 20 di *Risorse umane* e il 27 di *La guerra di Mario*. Si terminerà il 3 febbraio con *The aviator*. Ogni proiezione viene preceduta e seguita dal dibattito. "Il film di per sé non ha uno scopo educativo. E' un momento di intrattenimento che offre spunti di riflessione. Può essere un valido supporto alla didattica su determinate tematiche", afferma il responsabile scientifico del progetto, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Federico Alvino**.

L'idea di integrare i saperi trasmessi in aula con i prodotti cinematografici va al di là dell'organizzazione del cineforum. Otto assegnisti del progetto *Movielab* hanno scelto e acquistato 1800 titoli che saranno fruibili appena verrà attiva-



Il Preside Alvino

ta la videoteca di via Medina. "I singoli docenti potranno organizzare dei laboratori nella sala proiezioni ed utilizzare 20 postazioni singole - spiega il Preside, che si ripromette di sollecitare i docenti ad usufruire dei film come supporto didattico - Chiederemo un nuovo finanziamento che ci consenta di continuare le attività. Per adesso si è trattato di un esperimento di un anno. Il costo iniziale, molto consistente, è stato già sostenuto, ora bisogna provvedere ai fondi per la gestione della struttura. Dovremo coinvolgere il responsabile della nostra biblioteca per la gestione operativa e i docenti per quella

didattica".

Gli studenti presenti in sala sono interessati non solo alla visione del film ma anche alla possibilità di ottenere dei crediti. Infatti, agli iscritti di Giurisprudenza verrà riconosciuto 1 credito per incontro per un massimo di 6 crediti, mentre quelli di Economia potranno ottenere 3 crediti, ma solo se avranno seguito le proiezioni del 4 novembre, del 16 dicembre e del 20 gennaio. Nei prossimi Consigli di Corso di Laurea si deciderà in merito all'attribuzione di crediti per gli iscritti ad Ingegneria, Scienze Motorie e Scienze e Tecnologie. "Il cineforum è aperto a tutti. Sono invitati anche gli ex studenti. E' un momento di accrescimento che prescinde dall'attribuzione dei crediti", precisa il Preside.

I ragazzi hanno accolto di buon grado l'iniziativa. "Potrò vedere dei film che ho perso al cinema e in più avrò dei crediti: è una doppia opportunità - sostiene **Fabio Benvenuto**, studente di Scienze dell'Amministrazione - Li seguirò compatibilmente con i miei impegni di lavoro: ho vinto un concorso per diplomati nella Pubblica Amministrazione ma per le 17.00 conto di farcela". Gli studenti sono stati avvertiti del cineforum dagli assegnisti mentre erano a lezione. "L'evento poteva essere pubblicizzato

di più - asserisce **Domenico Bucci**, iscritto al I anno di Giurisprudenza - *Studio in Facoltà e mi fa piacere staccare per vedere un film con gli amici. E' anche un modo per socializzare*". "Alcuni film non sembrano attinenti ai Corsi di Laurea, per esempio quello su Maradona. Su alcuni temi, invece, il dibattito può essere stimolante", afferma **Marco Delle Donne**, iscritto ad Economia. Secondo **Mauro Mariano Carbone**, studente di Giurisprudenza, diversi sono i film interessanti: "In primis quello su Maradona. Ma non abbiamo ancora capito se c'è una continuità tra i vari incontri". Le pellicole, infatti, toccano gli argomenti più disparati. "Quale è il filo conduttore della rassegna?", chiediamo al Preside Alvino. "Sono stati scelti film che trattassero tematiche quanto più interdisciplinari possibile per sollecitare l'interesse di studenti di differenti Corsi di Laurea - risponde - **La parola che li accomuna è "crisi"**: in tutti c'è l'analisi di come si può uscire da un momento di crisi personale, sociale, economica. Il cineforum vuole essere un momento di riflessione su come affrontare la vita all'insegna della speranza. E' un messaggio sottotraccia di cui non so se gli studenti si accorgeranno. Alla fine ne discuteremo con loro".

STOA' - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

30 Borse di studio INPDAP per Master HRM e MAM STOA'

HRM - Master in Gestione delle Risorse Umane
X edizione: scadenza gennaio 2011
Forma una figura professionale con competenze nella gestione e sviluppo delle risorse umane

MAM - Master in Auditing and Managerial accounting
III edizione: scadenza novembre 2010
Per la formazione di specialisti in elaborazione e analisi di bilancio, controllo di gestione e revisione aziendale

INPDAP rende disponibili 15 borse di studio per Master per i dipendenti, gli iscritti, i figli e gli orfani di iscritti e di pensionati Inpdap a copertura totale dei costi di partecipazione.

STOA' S.C.p.A. - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283
80056 Ercolano (NA)
tel. 081 7882216-205 hrm@stoa.it - mam@stoa.it
www.stoa.it



Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"

Proroga immatricolazioni ed iscrizioni a.a. 2010/2011

Si comunica che per l'anno accademico 2010/2011 il termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione ai Corsi universitari è prorogato al 31 dicembre 2010.

Sono esclusi dalla suddetta proroga i Corsi universitari afferenti alla Facoltà di Scienze Motorie ed il Corso di Laurea in "Scienze Biologiche" afferente alla Facoltà di Scienze e Tecnologie.

Si comunica, infine, che l'iscrizione agli anni successivi è comunque consentita fino al 31 dicembre 2010 con il pagamento di una mora di euro 50,00.

Scienze della Formazione accoglie gli studenti delle Magistrali

“Il sapere si costruisce attraverso la collaborazione tra docenti e studenti: per questo è importante vivere appieno l'Università, costituendone parte attiva”. Sono le parole di incoraggiamento del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, prof. **Lucio D'Alessandro**, che ha dato il benvenuto agli studenti appena iscritti ai diversi Corsi di Laurea Magistrale, nel corso della Giornata della Matricola, il 3 novembre. I Corsi presentati: Scienze della Formazione continua; Scienze pedagogiche; Comunicazione pubblica e d'impresa; Imprenditoria e creativi-



Il prof. D'Alessandro

tà per cinema, teatro e televisione. **“L'intento da parte di noi docenti è di venire incontro ad ogni genere di necessità educativa all'interno della nostra società”**, ha spiegato D'Alessandro, nel corso della manifestazione alla quale hanno partecipato anche alcuni docenti per illustrare i singoli corsi. **“Siamo consapevoli della necessità di una riprogettazione continua nell'Università – ha precisato – Molti tra coloro che si sono iscritti alla Magistrale in Scienze della Formazione continua sperano di inserirsi nel mondo della scuola, anche se attualmente con la scomparsa della Sisci (Scuola Interuniversitaria Campana di Specializzazione all'Insegnamento) è diventato molto più complicato”.** Il consiglio da parte del Preside è quello di acquisire il maggior numero di competenze possibile, per poi inserirsi più agevolmente nel mondo del lavoro. Dello stesso parere il prof. **Enricomaria Corbi**, che insegna Pedagogia generale e sociale nel CdL in Scienze pedagogiche, il quale ha insistito sulla necessità di essere presenti ai corsi e a tutte le attività promosse in Facoltà: **“Anche riguardo ai tirocini, non puntate a farvi abbuonare delle ore già svolte altrove, per recuperare tempo. Cercate, invece, di accumulare esperienze formative, vi servirà ad arricchire il vostro bagaglio culturale e ad essere più competitivi a livello professionale”.** Il discorso sulla frequenza vale per tutti i Corsi. **“Essere sempre presente alle lezioni arricchisce più di ogni altra cosa”**, ha detto il prof. **Francesco Perillo**, docente di Gestione delle risorse umane a

Comunicazione pubblica e d'impresa, nonché responsabile sviluppo manager e knowledge system di Finmeccanica. Il professore ha illustrato alcuni aspetti particolari del suo corso, che spazierà dalla gestione del contratto di lavoro a quella del contratto psicologico (motivazione e leve di people management), fino alla valutazione, motivazione, performance e sviluppo professionale. Durante la giornata di accoglienza ai nuovi iscritti, la maggior parte proveniente dai CdL Triennali del Suor Orsola, non c'è stata solo la presentazione dei programmi da parte dei docenti, ma anche di una serie di servizi offerti agli studenti. La prof.ssa **Natascia Villani** ha ricordato gli sportelli di orientamento dedicati sia agli studenti che ai laureati e ha invitato i ragazzi ad iniziare da subito a pensare al post-lauream: **“Dovete interpellare i professori referenti per l'orientamento e i piani di studi, perché vi aiutino nelle vostre scelte”.**

L'impegno che vi viene richiesto per la Magistrale è grande, per cui la nostra presenza al vostro fianco deve essere continua”. Un'altra opportunità per fare un'esperienza differente già durante il corso di studi è rappresentata da Run Radio, la radio dell'Ateneo. La responsabile, prof.ssa **Marialuisa Stazio**, ha esortato i ragazzi a parteciparvi:

“Venite a curiosare per vedere cosa facciamo. Non si tratta di un lavoro – avverte – e quindi non viene retribuito, ma può essere un inizio a prendere dimestichezza con un microfono, cimentandovi con il lavoro di speaker, per vivere da vicino la realtà di una redazione radiofonica”.

(A.M. P.)



Il racconto degli studenti che hanno già vissuto questa esperienza Ambasciatori per un giorno a New York

Una giornata a New York, nelle vesti di ambasciatore in rappresentanza del proprio Paese alle Nazioni Unite. E' un sogno di molti studenti e adesso può essere realizzato. L'associazione **Diplomatici** ha presentato al Suor Orsola Benincasa il programma di formazione e stage **Model United Nations**, in un incontro tenutosi il 4 novembre. **“La nostra è una scuola di formazione che nasce a Catania, ma ha sedi anche a Milano, Napoli, Palermo e New York – ha spiegato Roberta Nobile**, responsabile della sede napoletana – **Io stessa ho iniziato a lavorare qui dopo aver svolto due simulazioni. Consiglio quest'esperienza non solo a tutti coloro che in futuro desiderino intraprendere la carriera diplomatica, ma anche a chi voglia semplicemente aprirsi a nuove conoscenze”.** Il termine per l'iscrizione è fissato al **29 novembre** e i corsi di preparazione inizieranno a dicembre, per concludersi a marzo. Successivamente i ragazzi partiranno alla volta degli

Stati Uniti per svolgere la simulazione vera e propria, in una settimana dedicata esclusivamente alle Università, al Palazzo di Vetro di New York. La prossima simulazione avrà luogo dal 29 marzo al 5 aprile e ha un costo di 1575 euro. La quota comprende il biglietto aereo a/r per New York da Roma o Milano, pernottamento per l'intero periodo e materiale didattico utile alla formazione. **“Verranno riconosciuti anche dei crediti come attività laboratoriali o di stage, in base all'organizzazione delle singole Facoltà – ha precisato la responsabile, spiegando anche l'organizzazione dei corsi pre-partenza – Le lezioni sono sia in italiano che in inglese, in modo che l'orecchio si abitui e venga acquisito il lessico specifico”.** Entusiasti i ragazzi che hanno partecipato l'anno scorso. **Pasquale Velotta e Roberta Russo**, entrambi iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione al Suor Orsola, ricordano con nostalgia il periodo trascorso nella

Grande Mela. **“E' stato estremamente impegnativo – raccontano – ma anche divertente”.** Nel caso di Pasquale, oltre alle difficoltà di base come trovarsi in un mondo così diverso dall'Italia, c'è stata una ulteriore complicazione: quella di rappresentare un Paese come la Palestina. **“Poiché lì la situazione politica è particolarmente delicata, il mio compito non è stato semplice – racconta – ma me la sono cavata comunque bene”.** Roberta, che ha rappresentato il Principato di Monaco, racconta: **“un'emozione indescrivibile trovarsi a New York – rivela – Tutto quello che si vede in televisione o al cinema non può che dare solamente una minima idea di quanto sia stimolante l'America. Oltre all'esperienza che abbiamo vissuto, infatti, abbiamo potuto confrontarci con colleghi che studiano in Atenei americani molto prestigiosi. E' anche attraverso queste cose che si cresce e ci si prepara per il futuro”.**

Anna Maria Possidente

Una raccolta di firme per l'appello di marzo

“Stiamo provando a far emettere un bando per elargire fondi ai ragazzi che vanno a preparare la tesi fuori, sia in Italia che all'estero – ha detto **Marianna Di Domenico**, studentessa al II anno di Imprenditoria e creatività per cinema, teatro e televisione e rappresentante all'ADISU – **E a proposito di tasse, abbiamo anche chiesto che vengano rimborsate quelle degli anni precedenti agli studenti beneficiari”.** Un problema molto sentito, al quale gli studenti stanno cercando di ovviare (anche attraverso una raccolta di firme su Facebook), è l'**abolizione dell'appello di marzo**. Spesso non si riesce a dare tutti gli esami tra gen-

naio e febbraio, anche perché le date si accavallano.

Tra le iniziative studentesche in cantiere, la riproposizione della festa di Natale: **“Un'occasione importante, anche per conoscerci meglio al di fuori dell'orario delle lezioni”.** E in quest'ottica è stato pensato un seminario, che inizierà nelle prossime settimane, intitolato **Scrittura per la verità**. **“Inviteremo scrittori e registi napoletani più o meno noti, che leggeranno racconti ispirati ai diversi mali che affliggono la nostra società. Un'occasione di incontro e di riflessione, alla quale tutti sono invitati a partecipare”**, anticipa la studentessa.

Salvatore Carrozza, pugile, militante e studente di Economia Aziendale

Pugile, attivista politico, partigiano, studente di Economia. **Salvatore Carrozza** è tutte queste cose insieme. L'anno scorso è diventato campione internazionale Wbf, pesi welter, battendo ai punti il già campione brasiliano Lazaro Santos de Jesus. L'8 ottobre ha combattuto per il titolo mediterraneo contro Vincenzo Finzi, un incontro finito pari e che si ripeterà tra non molto. "Finzi mi ha inferto diversi colpi proibiti con la testa quando eravamo legati e questo mi ha innervosito non poco e non sono riuscito ad esprimermi al meglio. Sono sicuro che la prossima volta l'esito sarà diverso, gestirò l'incontro in maniera differente e più efficace", afferma Carrozza. Ha iniziato a combattere molto giovane e a 20 anni è entrato nella squadra dell'esercito: "Sono stato con loro per circa tre anni. È stato allora che mi sono iscritto all'università, alla **Facoltà di Sociologia**. Lo sport però mi prendeva troppo tempo e ho dato solo un esame, quello di inglese, poi ho lasciato". Poco tempo dopo si è di iscritto ad **Economia aziendale** alla Federico II, "un Corso di studi più pratico con mag-

giori sbocchi nel mondo del lavoro che mi permette di studiare e capire un sistema economico che non condivido e che politicamente combatto". Sì, perché Carrozza oltre ad essere studente e sportivo è anche un militante dei movimenti antagonisti napoletani. Prima dell'ultimo combattimento si è anche andato ad iscrivere all'Anpi, divenendo così un giovane partigiano: "Un gesto simbolico ma molto importante, per sottolineare il mio impegno di antifascista". Con i compagni del centro sociale Insurgencia ha messo in piedi una palestra popolare intitolata a Rubin Carter, l'*Hurricane* cantato da Bob Dylan, pugile nero statunitense condannato ingiustamente all'ergastolo e liberato dopo una lunga battaglia civile. "Ci vengono diversi ragazzi, e stiamo cercando di coinvolgerne altri. A loro insegno a boxare ma attraverso lo sport tento di insegnare anche i valori della tolleranza e della solidarietà". Tra sport e attività politica il tempo per studiare non è mai abbastanza. "Quando ho un incontro mi alleno anche due volte al giorno, mattina e sera. Il tempo libero lo dedico ai libri. **Sono al quarto**

anno, uno fuori corso quindi, e mi mancano ancora sei esami e sono tutti abbastanza "tosti". Tra questi c'è Microeconomia che tutti mi dicono essere uno dei più ardui da superare. Io studio sempre da solo, ho seguito poche volte i corsi, proprio a causa dei miei impegni, una cosa che mi è mancata e che mi ha rallentato nel percorso di studio. È chiaro che il rapporto diretto con il professore ti permette di capire meglio cosa vuole da te all'esame e di approfondire tanti argomenti. È fondamentale, infatti, poter chiedere dei chiarimenti su questioni che possono risultare poco chiare". A volte Carrozza, però, trova il tempo di andare a **Monte Sant'Angelo**, e naturalmente uno dei luoghi che frequenta è l'**auletta occupata C4**. "Lì ci sono ragazzi veramente in gamba che portano avanti diversi progetti interessanti". Su cosa si concentrerà per la laurea non è ancora in grado di dirlo: "Spero di terminare gli studi tra un anno, ma per me fare piani è sempre difficile. Mi interessa abbastanza Politica economica, e potrei laurearmi in quello, ma non sono ancora sicuro. **Non credo di poter**



Salvatore Carrozza

seguire con la Specialistica, a 27 anni è un po' complicato. Al massimo mi iscriverò ad un Master, che è più breve e in compenso spesso assicura maggiori possibilità lavorative". La carriera pugilistica resta comunque la sua priorità: "Il sogno sarebbe continuare a lavorare nel pugilato anche quando smetterò di combattere, magari facendo l'allenatore. Quello che voglio è che nel lavoro, come nello sport e nello studio, possa fare qualcosa che mi permetta di portare comunque avanti i miei ideali".

Alfonso Bianchi

Giuseppe Cristiano ai Mondiali Universitari di Lotta

Agli scorsi Campionati Nazionali Universitari il napoletano **Giuseppe Cristiano** ha conquistato la medaglia d'oro nella lotta libera. È stato allora che il selezionatore nazionale lo ha notato e ha deciso di portarlo a Torino dove dal 26 al 30 ottobre si sono svolti i Mondiali Universitari di Lotta. Un traguardo importantissimo per l'atleta 23enne che però, nella categoria 60 chili vinta dal giapponese Uchimura Yuta, è stato battuto dall'ucraino Symak. Cristiano pratica questo sport da dieci anni e ha iniziato proprio con il maestro **Franco Patria**, attuale allenatore e selezionatore degli universitari napoletani. "La lotta, libera e greco romana, è uno sport nobile e antichissimo, anche se purtroppo in Italia sono davvero in pochi a praticarlo – dichiara Patria – A Napoli abbiamo avuto grandi soddisfazioni agli ultimi Cnu. Sono partito con quattro ragazzi, e sono stati tutti medagliati: Cristiano con l'oro, gli altri tre con l'argento". Il giovane lottatore si allena all'Ilva di Bagnoli: "Vado in palestra cinque giorni a settimana – racconta – e sotto le gare anche tre volte al giorno. Io più che la greco-romana pratico la lotta libera. Ho iniziato soltanto per fare esercizio fisico ma poi mi sono innamorato di questo sport che somiglia molto a un gioco. È una disciplina in cui bisogna dare molto spazio alla fantasia per inventare nuove e più efficaci tecniche. Ci vuole istinto, forza, resistenza, esplosività, scioltezza e agilità nello stesso tempo". Cristiano ha partecipato anche a diversi campionati nazionali senior, anche lì con ottimi risultati: tre anni fa si è qualificato quinto, due anni fa secondo, mancando così per un



Giuseppe Cristiano

pelo la selezione alle Olimpiadi, e lo scorso anno è arrivato terzo. "Ma

battendo il lottatore che mi aveva sconfitto l'anno prima e che era partito per Pechino, una bella soddisfazione", specifica. All'università frequenta **Scienze Motorie** al terzo anno, ma è fuori corso: "Mi mancano ancora un po' di esami e non so quando riuscirò a completare gli studi. Quello che so è che voglio lavorare nello sport. Ho anche preso il brevetto da insegnante tecnico e quest'anno diventerò allenatore. Ho già allenato e lavorato a dei progetti con le scuole, quest'estate ho fatto un campo estivo con l'Andrea Doria insegnando varie tecniche agli studenti. Ma per ora penso solo alle prossime gare: i Cnu, i prossimi campionati assoluti e il "Christmas camp" di dicembre quando andrò in Austria, a Götzis, ad allenarmi e a

perfezionare le mie tecniche con degli istruttori internazionali".

(Al.Bi.)

Pallacanestro, ottima partenza per i cusini

Parte bene la stagione della pallacanestro al Cus Napoli nel campionato Promozione. I ragazzi del coach **Verdichizzi**, rinnovati nella formazione per il 30 per cento, hanno vinto, seppur di misura, il primo match del campionato in casa della Cestistica Napoli al Polifunzionale di Piscinola il 23 ottobre. Il tabellone a fine gara segnava il punteggio di 73 a 74 per i cusini e l'incontro è stato un continuo testa a testa con i padroni di casa che sono andati in vantaggio nel terzo quarto e che addirittura fino a metà dell'ultima frazione di gioco erano avanti di dodici punti, guidati da un ottimo **Dorio**, migliore dei suoi con 25 punti realizzati. A quel punto, però, la Cestistica, a cui è stato fischiato contro un fallo tecnico e un antisportivo nella stessa azione, ha perso la testa lasciandosi riacchiuffare e poi superare dagli ospiti che hanno invece mantenuto i nervi saldi. Inutile dire che il miglior realizzatore per il Cus è stato il solito **Damien Popolo** che ha messo a segno ben 25 punti partendo anche quest'anno alla grande, subito dopo di lui si sono distinti **Imparato** e **Bruno** con 16 e 15 punti.



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 – 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopralcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

feel the world

2010/2011
VIII Edizione

MASTER UNIVERSITARIO IN
**MARKETING
& SERVICE
MANAGEMENT**



Università degli Studi di Napoli
Federico II
Facoltà di Economia

INVESTI NEL TUO FUTURO

Un'opportunità di alta
formazione specialistica
per un mondo del lavoro
competitivo e in cambiamento.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE
DELLE DOMANDE
29 novembre 2010

PER INFORMAZIONI SUI TERMINI E
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

www.mastersm.unina.it

infomsm@unina.it

Tel. 081 675355

ARFAEM
Associazione per la Ricerca
e la Formazione Avanzata
in Economia e Management



ISTITUTO
BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE



www.cittadellascienza.it

UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

FUTUR@TOMER

DALLA
PREISTORIA
ALLE
**CITTÀ
DEL FUTURO**

dal **12 novembre 2010**

CITTA' DELLA SCIENZA

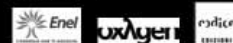


in partnership con
**TELECOM
ITALIA**

grazie a



si ringrazia



per l'organizzazione delle conferenze "Oxygen talks"